

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 12 marzo 2026**

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio comunale, la trattazione di interrogazioni e argomenti riportati nell'ordine del giorno.

QUESTION TIME

Inizio question time ore: 08:49

PRESIDENTE DAMIANO:

Question time.

La prima è la **1333 del Consigliere Ticozzi ed altri con oggetto: Via Monte Berico – Criticità relative alla segnaletica, alla sosta irregolare e alla gestione dei rifiuti, richiesta di installazione telecamera.**

Presentata in data 05/12/2025, nr. d'ord. 1333.

Prego Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente. Allora, con questa interrogazione parliamo di via Monte Berico, una piccola via a Carpenedo laterale di via Vallon, alla fine della quale c'è anche la scuola elementare Tintoretto. Nella via ci sono due marciapiedi dai due lati...

Assessora se mi lascia terminare, grazie.

Allora, da un lato c'è un marciapiede con dei cassonetti e molto spesso succede che i rifiuti vengono abbandonati anche fuori dai cassonetti ingombrando la parte del marciapiede. Dall'altro lato c'è un condominio con dei garage e un pezzo che a me sembra un marciapiede, probabilmente sarà privato ad uso pubblico, immagino una cosa del genere, non lo so, e lì però ci sono le macchine sempre parcheggiate o molto spesso parcheggiate.

Per cui, essendo che da un lato il marciapiede è impraticabile per i rifiuti, dall'altro ci sono le macchine parcheggiate, molto spesso ci si trova costretti a camminare all'interno della strada.

Questo chiaramente genera problematiche, a maggior ragione visto che c'è la scuola Tintoretto da un lato con le attività scolastiche, ma anche le attività sportive che vengono effettuate nella palestra al di fuori degli orari delle lezioni.

Inoltre, c'è anche un passaggio che porta al Parco Kennedy di viale Don Sturzo, per cui è una via non eccessivamente percorsa, ma è percorsa soprattutto anche da genitori, bambini e dalla popolazione di residenti e residenti nella zona.

Su questo, proprio per il problema di praticabilità dei passaggi pedonali sicuri, questa interrogazione andava a chiedere una serie di cose. Ci tengo a precisare che era un'interrogazione scritta, inviata il 5 dicembre del 2025, e non ha ricevuto risposta scritta nei trenta giorni a disposizione.

Cosa chiedevamo? Da un lato, a seguito di alcuni lavori non sono stati ripristinati dei cartelli di divieto di sosta e sarebbe opportuno rimetterli, dall'altro bisogna capire se effettivamente la sosta di fronte ai garage è regolare o irregolare, e nel caso sia irregolare e non permetta il passaggio di pedoni, carrozzine e quant'altro, prendere le dovute precauzioni o azioni per evitare che questo avvenga. Capire se ci sono stati e se siano previsti, o si vogliono fare controlli specifici da parte della Polizia Locale per quanto riguarda l'abbandono dei rifiuti. Capire quali azioni urgenti si vogliono mettere in atto tramite Veritas per la questione dei rifiuti. Chiedere se si voglia attivare un monitoraggio costante della situazione della strada per evitare il ripetersi di situazioni come quelle segnalate. E, da ultimo, se si intenda predisporre e installare una telecamera fissa o mobile per un controllo dell'area dei cassonetti, al fine di scoraggiare e sanzionare eventuali comportamenti illeciti di abbandono di rifiuti e migliorare la sicurezza urbana visto anche, ripeto, la presenza della scuola Jacopo Tintoretto lì vicino. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Pesce.

Assessora PESCE:

Sì, grazie Presidente, buongiorno Consiglieri.

Allora, in riferimento all'interrogazione 1333, tra l'altro ho voluto anch'io personalmente andare in sopralluogo, espongo quanto segue per quanto riguarda tutti i punti dell'interrogazione.

Allora, relativamente alla mancata reinstallazione della segnaletica, confermo che la segnaletica è stata ripristinata con il divieto di sosta. Questa effettivamente era stata segnalata a settembre, quindi prima di questa interrogazione, da parte della Polizia Locale la mancata segnaletica di divieto di sosta che era stata tolta ed è stata ripristinata, ed effettivamente - potete andare a vedere - il ripristino dei divieti di sosta ci sono.

Per quanto riguarda invece la presenza dei veicoli parcheggiati nell'area prospiciente ai garage, quello che lei dice che è un marciapiede, l'area è condominiale, è privata, se parliamo di quella prospiciente al civico del condominio 10/L di via Vallon, lì ho

visto sull'angolo immagino, dove ci sono anche dei cartelli che però non sono cartelli di divieto di sosta per area privata, si precisa - e questa è la segnalazione che mi ha dato la Polizia Locale, tra l'altro mi ha dato anche il mappale e si può anche andare a vedere nel mappale del Comune - che tale area non può essere qualificata come marciapiede ai sensi del Codice della Strada, in quanto non presenta le caratteristiche previste dalla normativa. Di conseguenza, tale spazio non trova l'applicazione dell'articolo 158, quindi del divieto di sosta su marciapiede, relativa alla sosta su marciapiede, né quello relativo alla sosta in corrispondenza dell'imbocco di passo carrabile, perché i garage presenti non risultano dotati di regolare autorizzazione. Diversamente, invece, sono i garage quelli dopo il condominio che fa angolo, loro invece hanno il cartello di sosta passo carraio e quindi là la Polizia Locale può intervenire.

Allora, per quanto riguarda invece la presunta impraticabilità del marciapiede, sito lungo il lato nord, quindi fronte alla questione dei garage, la Polizia Locale evidenzia che non risultano pervenute segnalazioni - a parte questa interrogazione - in tal senso, né al servizio sull'abbandono dei rifiuti o rifiuti, che in realtà non è un abbandono di rifiuto ma è un errato conferimento, tra l'altro anche con delle diversità sul sanzionatorio, comunque questa più che altro è una questione tecnica, quindi non sono pervenute segnalazioni in tal senso al Servizio di Polizia di Prossimità di Terraferma né al Servizio Ambientale. Sottolineano, inoltre, che durante l'attività ordinaria di pattugliamento del territorio, nel corso di verifiche specifiche effettuate anche a seguito degli esposti relativi alle criticità viabilistiche connesse al flusso della scuola Tintoretto, quindi delle segnalazioni probabilmente sull'entrata e uscita della scuola Tintoretto come abbiamo in molte scuole, perché a volte i genitori per fare velocemente, che poi devono andare al lavoro, sostano momentaneamente, portano i ragazzi alla scuola e questo però può dare problemi viabilistici, non hanno riscontrato questa problematica. Io ieri che sono passata ho visto, ma magari forse è solo un caso, che l'area dei cassonetti era comunque pulita. Ciò non detto che per quanto riguarda la richiesta di installazione di sistemi di videosorveglianza, come presentati da questa interrogazione, si prende atto comunque della segnalazione che potrà essere valutata nell'ambito della programmazione degli interventi naturalmente futuri e, come è sempre stato fatto, compatibilmente con le risorse tecniche e finanziarie.

Qui però voglio cogliere anche l'occasione per ricordare che negli ultimi dieci anni l'Amministrazione Comunale ha investito in maniera significativa sul potenziamento delle telecamere, quindi questo non è soltanto qualcosa da rispondere

all'interrogazione, ma effettivamente da 120 telecamere presenti sul territorio comunale siamo oggi a 920 telecamere.

Quindi, l'attenzione sull'installazione di sistemi di videosorveglianza questa Amministrazione dimostra quanto è stata importante soprattutto per la sicurezza urbana e del controllo del territorio.

A questo vorrei aggiungere, sempre sulla questione dell'errato conferimento dei rifiuti o abbandono di rifiuti, che l'Amministrazione ha stanziato nel 2026 - ed è a bilancio - 30.000 euro per la prosecuzione del servizio di utilizzo di telecamere mobili, visto che l'interrogazione faceva riferimento a telecamere fisse e a telecamere mobili, l'utilizzo di telecamere mobili che vengono installate a rotazione nelle aree dove il fenomeno, quindi l'abbandono di rifiuti o l'errato conferimento, dove si manifesta maggiore frequenza. Tra l'altro, nel 2025 grazie a questo servizio la Polizia Locale ha accertato circa 100 violazioni amministrative, sempre poche ma sempre sanzioni amministrative che vengono effettuate solo ed esclusivamente per questo errato conferimento.

Un'informazione, l'installazione delle telecamere mobili avviene sulla base degli esposti dei cittadini, delle segnalazioni di Veritas e delle rilevazioni della Polizia Locale che operano in costante collaborazione proprio al fine di garantire il decoro urbano e contrastare in modo efficace il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti. La Polizia Locale è strettamente in contatto sempre con Veritas anche per la questione del decoro cittadino. il quale fa intervenire o fa la segnalazione a Veritas per intervenire. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Allora, ringrazio l'Assessora per la risposta puntuale, non sempre gli Assessori rispondono a ogni punto, mi sembra che qui abbiamo risposto a molto.

Mi fa piacere che la segnaletica sia stata ripristinata, anche se con i suoi tempi, perché se voi avevate già una segnalazione da settembre e l'interrogazione è di dicembre, non ho capito nella risposta quando effettivamente è stata ripristinata, però comunque ben venga che sia stata ripristinata.

Per quanto riguarda la questione del parcheggio sull'area condominiale, prendo atto della situazione e ringrazio, e mi farò... cioè, diffonderò la notizia a chi mi ha chiesto e segnalato la questione, per cui chiaramente se è così poco ci si può fare, anche se

comunque rimane che sarà privata però sarebbe da capire se si potesse a questo punto trasformare magari da privata ad uso pubblico, se non lo è già quello spazio, per a quel punto garantire il passaggio più sereno e tranquillo da quel lato del marciapiede.

Per quanto riguarda gli errati conferimenti di rifiuti lì, io abito non lì ma nel quartiere e mi capita spesso di passare in bicicletta per di là e garantisco che ce ne sono molti. Probabilmente i cittadini non avranno segnalato sempre nei modi opportuni, però a me le segnalazioni - sono conosciuto nel quartiere - ne sono arrivate e farò presente di segnalare sempre anche tramite Dime, tramite Iris e a Veritas. Magari verificheremo, anche se c'erano state segnalazioni su Iris, perché potrebbe essere che quello sia andato così.

Per quanto riguarda le telecamere prendo atto, mi piacerebbe che fra le varie motivazioni e richieste per inserire le telecamere fossero esplicitate anche quelle che arrivano dal Consiglio Comunale e dai Consiglieri che rappresentano i cittadini e ne raccolto le istanze, perché ha nominato tutta un'altra serie di soggetti di cui si tengono in considerazione le istanze, siamo qui anche per farci portavoce dei cittadini.

Quindi, ringrazio per le risposte e la soddisfazione è parziale perché non è completamente sistemato il problema, in parte perché non si può fare e in parte è opportuno un controllo più frequente per quanto riguarda gli errati conferimenti dei rifiuti, perché è un fenomeno che lì accade e accade spesso. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene. Allora approfittiamo della presenza dell'Assessore Pesce, perché purtroppo l'Assessore Zuin è in treno, sta tornando da Roma e quindi ha delegato l'Assessore Pesce per quanto riguarda la **risposta all'interrogazione 843, 844, 845, sempre del Consigliere Ticozzi, con oggetto: Più sicurezza con fermate degli autobus a richiesta lungo il percorso anche fuori dalle fermate durante il periodo notturno.**

Presentate in data 23/10/2023, nr. d'ord. 843, 844, 845.

Prego Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente. Allora, questa interrogazione trae spunto da un'esperienza che ho avuto all'estero, secondo me è sempre importante vedere quello che succede in altre città e capire se ci sono meccanismi, strumenti interessanti da poter replicare anche

nel nostro territorio.

In questo caso la proposta... al solito è una proposta e noi di proposte ne facciamo tante, e personalmente anche io in questo senso mi sembra di aver lavorato in modo massiccio, diciamo così.

Con questa interrogazione proponiamo che, vista la situazione di insicurezza o di percezione di insicurezza, chiamiamola come vogliamo, che c'è in svariate aree della città di terraferma, che i mezzi del trasporto pubblico locale, gli autobus non i tram ma gli autobus in orari notturni possano, eventualmente su richiesta dei passeggeri, fermare e far scendere le persone lungo il percorso anche in luoghi diversi rispetto a quelli deputati alle fermate classiche. Questa è una cosa che ho visto accadere a New York, non in una sperduta periferia, non in una piccola cittadina sconosciuta dove non c'è traffico o altro, e mi è sembrata una proposta, una soluzione interessante.

Molti cittadini e cittadine che abitano in alcuni quartieri di Mestre, prevalentemente quelli vicino alla Stazione e in alcune aree di Marghera alla sera hanno paura di uscire, la sera non prendono i mezzi pubblici perché poi gli tocca fare un pezzo, magari anche in alcuni casi lungo, a piedi e temono quello che potrebbe succedere. Con una fermata lungo il percorso, anche al di fuori delle fermate classiche, potrebbe agevolare i cittadini e garantire un maggiore utilizzo dei mezzi pubblici, una maggiore sicurezza e anche un minore inquinamento essendo che alcuni cittadini utilizzerebbero di più i mezzi pubblici.

Quindi, con questa interrogazione, si propone sostanzialmente di fare uno studio di fattibilità per valutare la possibile adozione di un provvedimento del genere, in modo eventualmente anche sperimentale, magari per alcune linee, per alcune zone, in alcuni orari, per permettere le fermate a richiesta in una fascia oraria notturna da individuare che consenta, appunto, agli utenti di scendere dal mezzo anche in luoghi diversi, sempre però fatto salvo che il conducente, nel caso, reputi che si possa effettuare la fermata e la discesa in sicurezza. Non si può ovviamente fermare all'interno di una rotonda, nelle vicinanze eccessive di un incrocio, in altre situazioni che potrebbero essere problematiche.

Per cui, deputando sempre al conducente la scelta e la possibilità di fermarsi o eventualmente anche definendo in quali aree, in quali zone questo possa avvenire e in quali no, per garantire anche maggiormente il conducente nella scelta, potrebbe essere una proposta a mio avviso interessante da sperimentare.

Per cui, nuovamente ci proponiamo in modo positivo e propositivo per provare a fare delle sperimentazioni che possano provare a garantire una maggior sicurezza, un

maggior sostegno alla mobilità sostenibile. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Assessore Pesce per conto dell'Assessore Zuin.

Assessora PESCE:

Sì, grazie Presidente. Leggo quanto mi è stato delegato dall'Assessore Michele Zuin a cui era rivolta l'interrogazione.

“In merito all'interrogazione si comunica che non vi è la possibilità di procedere con quanto richiesto, perché le previsioni del DPR dell'11 luglio 1980, numero 753, Nuove norme in materia di Polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto, prevedono che non sia possibile procedere ad autorizzare nuove fermate di trasporto pubblico locale, se non con le procedure e le modalità stabilite dagli articoli 4 e 5 del predetto di DPR.

Questo significa che non si può tecnicamente prevedere la facoltà per un mezzo di trasporto pubblico di fermarsi a richiesta lungo un determinato percorso se non vi è la preventiva autorizzazione da parte degli Uffici del Comune di Venezia rispetto alla sicurezza e idoneità di una fermata.

Tutte le fermate del trasporto pubblico locale sono autorizzate con specifici provvedimenti tecnici e sono state valutate idonee sotto il profilo della sicurezza stradale e della idoneità del percorso svolto da un determinato mezzo”.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Allora, ringrazio l'Assessora per aver letto la risposta. Spiace sempre che non ci siano gli Assessori di riferimento a rispondere dal vivo. Non è la prima volta che succede, capisco gli impegni istituzionali, eventualmente si poteva rimandare, anche perché oltre alla risposta formale a volte scattano anche delle interlocuzioni finite il question time per capire e approfondire meglio.

Chiedo cortesemente poi all'Assessora di girarmi la risposta, darmi il foglio per avere il riferimento normativo che è stato citato, non ho fatto in tempo ad appuntarmelo.

Detto questo, mi sembra che sia stato detto che serve una preventiva autorizzazione del Comune. Per cui, questa interrogazione sostanzialmente propone questo, di andare a lavorare in questa direzione. Nel senso, se il Comune, oltre alle fermate

che ha già autorizzato, fa tutte le sue verifiche e autorizza gli autisti a fermare, che ne so, l'autobus numero 2 in qualunque - ma esagero - tratto di via Piave per favorire i cittadini che abitano lì, anche al di fuori delle fermate, ci potrebbero essere dei tratti in cui effettivamente si capisce che questa cosa potrebbe essere fatta.

Per cui, dire che serve l'autorizzazione del Comune, beh, questa interrogazione a chi è rivolta se non al Comune stesso e agli Assessori, e ai tecnici competenti?

Per cui, diciamo che c'è una insoddisfazione di fondo per quanto riguarda la risposta. Secondo me la proposta rimane valida, approfondirò i riferimenti normativi per capire meglio, però si potrebbero pre individuare dei percorsi, dei tratti in cui delle fermate possono assolutamente essere fatte, chiaramente a discrezione dei conducenti e garantendo la piena sicurezza per gli utenti e per gli altri utenti della strada. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. L'Assessore Zaccariotto è all'estero e quindi mi ha chiesto di rispondere alle sue interrogazioni.

La 1220 è in capo al Consigliere Baglioni, con oggetto: Necessario serio potenziamento servizio ferroviario alla nuova Stazione di Venezia Mestre Gazzera.

Presentata in data 27/06/2025, nr. d'ord. 1220.

Prego Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, grazie. Solo una battuta, insomma dispiace che discutiamo tra di noi senza l'Assessore competente, tra l'altro interrogazione molto vecchia, stiamo parlando di giugno '25 e di un problema che è stato evidenziato già nel '24. Va beh, questo è il modo di interpretare il ruolo da parte di alcuni di noi, ovviamente non ce l'ho con la Presidente che fa il possibile.

Detto questo, entrando nel merito, Stazione di Venezia Mestre Gazzera, è una Stazione che è stata lungamente attesa dalla cittadinanza in quanto i lavori, sappiamo, hanno avuto varie problematiche e si sono protratti, non erano di competenza comunale, ma comunque dal punto di vista della cittadinanza si è visto per tanti anni i lavori, si è avuto questo sogno di avere una Stazione vicino a casa, in un luogo anche particolarmente congestionato come viabilità, perché ovviamente i collegamenti principali della Gazzera passano per via Milanese che tutti conosciamo e quindi, ovviamente, la realizzazione di questa Stazione è stato un obiettivo molto

atteso dalla cittadinanza.

Finalmente il 27 gennaio 2025, poco più di un anno fa, questi lavori sono terminati e la Stazione è stata aperta all'utilizzo degli utenti, quindi è stato attivato il servizio nella Stazione. E qui la delusione è stata enorme. Nel senso che, rispetto alle aspettative che il territorio aveva, il servizio che è stato attivato è stato un servizio estremamente scarso, direi quasi simbolico, nel senso che si parla di otto o nove coppie di treni al giorno, in una Stazione appunto con una funzione urbana, chiaramente è un servizio diciamo inaccettabile e che sostanzialmente non può modificare le abitudini della cittadinanza.

È un servizio che veramente faccio fatica a trovare un'altra Stazione nella regione Veneto che abbia un servizio così scarso, perché anche le Stazioni di montagna un treno all'ora bene o male ce l'hanno. Qui siamo sulla linea ferroviaria tra Venezia e Treviso, quindi una linea molto, molto ben servita nel suo complesso, quindi abbiamo tantissimi treni che transitano senza fermare alla Stazione.

C'è di più, nel senso che questi pochi treni non sono nemmeno concentrati nelle ore principali della giornata, cadenzati in modo da avere un servizio magari limitato in fascia oraria, ma un servizio che possa essere utilizzato in qualche modo, basta guardare gli orari sul motore di ricerca del gestore ferroviario e si vede che ci sono buchi di tre/quattro ore, ma questi buchi non sono in fasce notturne, in fasce poco utilizzate, sono anche nella mattina, nel pomeriggio.

Quindi è evidente che per un residente è impensabile, in assenza anche del biglietto unico, di una vera integrazione tra ferro e gomma che noi chiediamo da decenni ormai, è impensabile che un utente possa affidarsi al sistema ferroviario sapendo che poi per tornare a casa se perde un treno, perché magari un impegno di lavoro lo fa ritardare di cinque minuti, deve aspettare tre ore per avere il treno successivo per andare alla Gazzera, non per andare a Genova. Stiamo parlando di muoversi all'interno dello stesso Comune.

Ovviamente all'inizio si pensava, siccome l'attivazione è stata a gennaio, che fosse un'attivazione temporanea in attesa di un potenziamento più significativo magari con la revisione, sappiamo che gli orari dei treni hanno due momenti di variazione classici, uno in estate minore e invece quello principale che è a metà dicembre.

Quindi si sperava e, appunto, l'interrogazione che è stata fatta il 27 giugno, è stata fatta quando uscito l'orario estivo si è visto che anche nell'orario estivo la situazione non cambiava ed anche si capiva già che anche nell'autunno le cose sarebbero rimaste invariate.

Purtroppo è passato tempo e abbiamo visto che anche il cambio dell'orario, appunto

quello principale di dicembre, non ha portato novità, quindi vuol dire che la situazione si è cristallizzata.

Pertanto, c'erano due punti di richiesta nell'interrogazione ed erano, uno, quali potenziamenti del servizio ferroviario alla Stazione Venezia Mestre Gazzera sono previsti, ovviamente il tempo ha già parzialmente risposto negativamente, con quali tempistiche, ma soprattutto quali azioni sta facendo l'Amministrazione Comunale per raggiungere questo obiettivo e quale frequenza ritiene adeguata per il servizio a tale Stazione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Leggo la risposta dell'Assessore Zaccariotto.

“Visti i quesiti posti nell'interrogazione in oggetto, ossia: numero 1, quali potenzialmenti del servizio ferroviario della Stazione di Venezia Mestre e Gazzera sono previsti, con quali tempistiche e quali azioni sta facendo l'Amministrazione Comunale per raggiungere questo obiettivo?

Numero 2, quale frequenza ritiene adeguata per il servizio a tale Stazione.

Premesso che tali quesiti non sono di competenza dell'Assessorato ai Lavori pubblici, in quanto la nuova Stazione di Venezia Mestre Gazzera è di RFI, così come la programmazione degli orari dei treni, si fa presente che in data 16.02.2026, Protocollo 90843, l'Assessore Zaccariotto ha trasmesso l'interrogazione in oggetto a RFI, per quanto di competenza, con la seguente lettera accompagnatoria: «Egregio, direttor Marini, referente di RFI, l'Assessore ai Lavori pubblici del Comune di Venezia Francesca Zaccariotto è stata delegata dal Sindaco a rispondere all'interrogazione numero 1220 del 27/06/2025, di cui si allega copia, presentata dal Consigliere Comunale Alessandro Baglioni, primo firmatario, ed avente per oggetto: Necessario serio potenziamento servizio ferroviario alla nuova Stazione di Venezia Mestre Gazzera.

L'Assessore Zaccariotto, valutato che i quesiti sono di competenza esclusiva di RFI, ritiene opportuno, nello spirito di collaborazione tra Enti, di inviarle per conoscenza tale interrogazione, affinché RFI prenda atto di quanto in essa è indicato e fornisca le necessarie informazioni per una risposta».

Ad oggi RFI non ha inviato nessuna risposta, tuttavia sarà cura dell'Assessore Zaccariotto, qualora pervenga da RFI qualche comunicazione, aggiornare il Consigliere Alessandro Baglioni”.

Se vuole poi le consegno la risposta.

Prego Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Io ringrazio la Presidente per il ruolo di ambasciatore, ma è molto problematica questa risposta, è problematica sia per i cittadini della Gazzera, che ovviamente non hanno alcuna risposta, alcuna prospettiva, ma è problematica anche per quanto riguarda proprio l'intero Comune di Venezia perché questo testimonia il fatto che, diciamo, si possono anche fare lavori impegnativi ma se poi non c'è un'interlocuzione costante, un rapporto diciamo che funzioni tra appunto in questo caso RFI, Trenitalia e il Comune, non andiamo da nessuna parte.

Ora, noi abbiamo questo problema in via Gazzera ma non è l'unico problema ferroviario che abbiamo. Si sta facendo purtroppo con grossi problemi lavorativi una bretella di collegamento con l'aeroporto ma, anche qui, facciamo la ferrovia poi non ci portiamo i treni perché i soggetti non si parlano. Ci state dicendo che si stanno facendo interlocuzioni per fare una fermata allo Stadio, ma se questo è il modo di parlare, cioè è la situazione dei rapporti più che il modo di parlare tra Comune di Venezia e Enti è difficile pensare che arriviamo da qualche parte.

Ma è preoccupante perché il sistema ferroviario invece per la nostra città può rappresentare una soluzione a molti problemi viabilistici che abbiamo di traffico, di sicurezza, di comfort negli spostamenti. La Stazione della Gazzera, ma come quella di via Olimpia, ha delle grosse potenzialità per i cittadini e per gli spostamenti all'interno della nostra città e aiuterebbe anche a sgravare parte del traffico e a ottimizzare anche il trasporto pubblico. Però se siamo messi così veramente c'è una grossa, grossa preoccupazione.

Ovviamente non posso che esprimere la completa insoddisfazione, ma soprattutto la preoccupazione e l'auspicio che la prossima Amministrazione, da questo punto di vista, segna una netta discontinuità, segna un rapporto molto più proficuo con le altre realtà che si occupano in questo caso di mobilità e che ci sia veramente una sinergia nel tema.

Quello che mi stupisce è che questo problema, l'ho evidenziato, l'abbiamo evidenziato perché poi si parla del sottoscritto ma in realtà è un'interrogazione di tutto il Gruppo Consiliare, che tra l'altro si inserisce in un percorso, perché prima c'era un'interrogazione del 2024 del Consigliere Rosteghin oltre di tutti noi per quanto riguarda appunto cosa si prevedeva, perché già si stava... quindi si parlava ovviamente dei lavori perché il tema era a quel punto i lavori, ma chiaramente si iniziava anche a pensare al servizio successivo. Poi ce n'è stata una successiva, appunto sempre al Gruppo del PD, ma è un problema che deve riguardarci tutti, nel

senso che non è che ci siano cittadini di Centrosinistra, cittadini di Centrodestra, ci sono cittadini che vivono in un posto, hanno tra l'altro tutti i disagi di avere una ferrovia vicino a casa, quindi rumore, inquinamento o altro, chiedono di usare il servizio, quindi che un po' di treni, visto che è stata fatta una fermata, si fermino e permettano di avere un collegamento appunto dignitoso e fruibile in modo che, appunto, possa essere un'opportunità in più e non appunto un'attivazione simbolica. La stessa cosa ce l'abbiamo in via Olimpia, lì il servizio è leggermente migliore ma anche qui, insomma, viste le potenzialità di quella Stazione a due passi da piazza Ferretto andrebbero assolutamente colte e poi c'è tutto lo sviluppo. L'altro giorno parlavamo della Stazione di Marocco, anche qui, appunto progetto abbandonato, ma ci fosse un'interlocuzione seria, una pianificazione anche seria della mobilità, ci sarebbe la discussione su che fare di quel progetto della SFMR, che aveva l'obiettivo di sgravare il traffico su strada e potenziare quello ferroviario, quindi spostare i passeggeri sul treno.

Quindi, veramente, ribadisco la mia completa insoddisfazione, ma soprattutto la grande preoccupazione del fatto che il trasporto ferroviario sarebbe un'opportunità per questo Comune, ma purtroppo anni di amministrazione assolutamente distratta su questo tema, che ha subito i lavori e che non si è interessata, la mobilità sappiamo che è un tema che questa Amministrazione ha avuto grossissimi problemi. Questo è un altro ambito dove, appunto, questi problemi fanno sì che i cittadini subiscano gli effetti negativi e non possano avere servizi che in altre parti della regione invece vengono erogati. Altre Amministrazioni su questo avrebbero avuto ben altra attenzione e i risultati si sarebbero visti. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Se vuole le consegno...

Allora, passiamo all'**interrogazione 1268 e 1269, avente ad oggetto: Area giochi al Parco Albanese necessaria una pulizia quotidiana e puntuale e il ripristino del "galeone", del Consigliere Ticozzi.**

Presentate in data 03/09/2025, nr. d'ord. 1268 e 1269.

Prego.

Consigliera TICOZZI:

Grazie Presidente. Andiamo su un problema apparentemente piccolo, però per i fruitori dello spazio, soprattutto i piccoli fruitori dello spazio è un problema rilevante. Nell'area giochi di Parco Albanese ci sono varie strutture dedicate ai più piccoli e

spesso tanti genitori portano i bambini a giocare, a divertirsi, a socializzare lì.

Detto questo, alcuni di questi mi hanno segnalato direttamente - e questa è un'interrogazione di settembre 2025 - che spesso nel periodo estivo, fine estate, prima dell'inizio delle scuole, trovavano una situazione di sporcizia all'interno dell'area giochi con vari rifiuti e molto spesso quantità di mozziconi per terra, per cui che i bambini giochino in mezzo ai mozziconi forse non è la cosa migliore.

Dall'altro lato, con l'interrogazione si segnala, si ritorna sulla questione della struttura, quella che era chiamata il "galeone" di gioco per i bambini che è stata chiusa e transennata per tanto tempo. Adesso mi pare che ci siano effettivamente dei lavori per il ripristino, ecc., però all'epoca dell'interrogazione non era probabilmente ben chiara la situazione.

Ricordo anche che in Consiglio Comunale abbiamo votato una mozione, di cui ero il primo firmatario, addirittura a maggio... no, la mozione di maggio 2021 l'abbiamo votata a settembre 2021, in cui si chiedeva al Sindaco e alla Giunta di attivarsi per realizzare delle Aree Smoke-Free in città, a partire da aree nei parchi cittadini comprendendo all'interno di queste le aree giochi e le aree dedicate allo sport.

Per cui, che nell'area giochi dei bambini nel Parco Bissuola non solo non sia esplicitata una situazione del genere, ma si trovino anche numerosi mozziconi non è la cosa migliore.

Quindi, nell'interrogazione cosa chiedevo? Chiedevo se ci fosse l'intenzione di garantire una pulizia quotidiana mattutina dell'area giochi presso Parco Albanese e anche quelle presso gli altri parchi cittadini, quantomeno nei periodi estivi e nei periodi di interruzione dei servizi scolastici ed educativi.

Seconda questione, sapere quali sono i tempi previsti per il ripristino e il cambio del cosiddetto "galeone" nell'area giochi di Parco Albanese e avere anche conoscenza di cosa sia stato fatto concretamente per dare seguito all'Ordine del Giorno che abbiamo votato insieme in Consiglio Comunale per quanto riguarda le Aree Smoke-Free, per cui su questo... è importante e ricordo che anche in una delle ultime Commissioni ne abbiamo parlato, ne aveva parlato mi pare il Consigliere Gervasutti, dei problemi di fumo e anche di mozziconi gettati nei canali a Venezia. Quella mozione chiedeva anche di esporre chiaramente il divieto di fumo nelle fermate del trasporto pubblico locale, come peraltro è già previsto dal contratto di servizio con ACTV, per cui ricordo che c'era anche quell'impegno lì.

Per cui, adesso mi farebbe piacere davvero capire cosa è stato fatto per garantire quanto avevamo votato in Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Leggo la risposta dell'Assessore Zaccariotto.

“Con riferimento all'interrogazione in oggetto si forniscono di seguito gli elementi informativi richiesti.

Domanda 1. Sapere se intendano fare in modo che venga garantita una pulizia mattutina quotidiana delle aree giochi destinate ai bambini presso il Parco Albanese e presso gli altri parchi cittadini quantomeno nei periodi estivi e nei periodi di interruzione dei servizi scolastici ed educativi.

Risposta 1. In merito alla pulizia quotidiana delle aree gioco destinate ai bambini presso il Parco Albanese si rappresenta che il Comune di Venezia ha in essere un contratto di servizio con la Società Veritas S.p.a. per lo svolgimento delle attività di igiene urbana. Nello specifico, la pulizia del Parco Albanese viene effettuata con cadenza quotidiana e comprende la raccolta dei rifiuti, la rimozione delle foglie nelle parti pavimentate e lo svuotamento dei cestini presenti all'interno dell'area. Tali attività sono eseguite conformemente a quanto previsto dal disciplinare tecnico del servizio di igiene urbana, approvato con deliberazione dell'Assemblea del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente numero 23 del 17 dicembre 2024 e allegato al contratto di servizio per la regolazione del servizio dei rifiuti urbani nel Bacino di Venezia approvato con deliberazione dell'Assemblea di Bacino numero 11 del 26 luglio 2024 e sottoscritto dal Consiglio di Bacino Venezia Ambiente e Veritas S.p.a. in data 12 agosto 2024.

Domanda 2. Sapere che tempi siano previsti per il ripristino del cosiddetto “galeone” nell'area giochi di Parco Albanese.

Risposta 2. Con riferimento alla tempistica per il ripristino del “galeone” si rappresenta quanto segue: in data 18 giugno 2025, a seguito di reiterati atti vandalici perpetrati da ignoti presso l'area gioco, interveniva la Polizia Locale di Venezia su segnalazione di un cittadino, pervenuta tramite servizio Dime Comune di Venezia. Nel corso dell'intervento veniva rilevato che la passerella della struttura ludica presentava alcune assi mancanti, temporaneamente sostituite con una tavola provvisoria non idonea. Dalla verifica emergeva, inoltre, che diversi elementi lignei risultavano vetusti, deteriorati e potenzialmente pericolosi. La pattuglia interveniva, provvedeva pertanto a mettere in sicurezza la struttura mediante apposizione di nastro segnaletico bicolore e a inoltrare la segnalazione agli uffici competenti.

In data 19 giugno 2025, a seguito della comunicazione trasmessa al Servizio Bosco e Grandi Parchi, i tecnici del servizio provvedevano tempestivamente a informare la ditta appaltatrice incaricata della manutenzione e certificazione dell'attrezzatura

ludica presente nei parchi pubblici. La medesima ditta procedeva alla chiusura dell'area giochi mediante perimetrazione con transenne inibenti l'accesso e rete arancione da cantiere. Successivamente, a causa di ulteriori atti vandalici che avevano compromesso le prime delimitazioni, veniva ripristinata la chiusura dell'area mediante l'installazione di ulteriori reti di protezione, reti Brenta e rete arancione da cantiere, corredate da apposita segnaletica informativa per i fruitori del parco.

In data 26 giugno 2025 la ditta appaltatrice redigeva la scheda tecnico-ispettiva prevista dal contratto di manutenzione, con la quale veniva formalmente inibita la fruizione della struttura ludica per carenza dei requisiti di sicurezza e conformità.

In data 31 luglio 2025 veniva effettuato un sopralluogo con i tecnici della ditta fornitrice della struttura ludica, la Società Lappset LTD, produttrice e importatrice dei componenti lignei provenienti dalla Scandinavia, al fine di valutare la possibilità e la convenienza economica di un intervento di manutenzione straordinario del manufatto oppure, in alternativa, la sostituzione integrale della struttura con una nuova attrezzatura ludica di tipologia analoga.

Le verifiche tecniche hanno evidenziato come la struttura installata nell'anno 2010 presenti condizioni di avanzata vetustà con fenomeni diffusi di marcescenza delle componenti lignee e danni aggravati dagli atti vandalici. Alla luce di tali elementi è stata valutata l'opportunità di procedere con la sostituzione integrale della struttura. Una nuova attrezzatura ludica di tipologia simile comporta un costo indicativo di circa 150.000 euro, cui si aggiungono ulteriori risorse economiche stimate in circa 80.000 euro per lo smontaggio e lo smaltimento della struttura esistente, nonché per il montaggio della nuova attrezzatura e la realizzazione del relativo tappeto antitrauma. Il servizio competente ha pertanto avviato una ricognizione di preventivi presso imprese specializzate del settore.

Parallelamente è stata presa in considerazione la proposta di donazione di una nuova struttura ludica da parte di una società privata, proposta che consentirebbe un significativo risparmio di risorse pubbliche, in coerenza con il principio di economicità dell'azione amministrativa.

Con deliberazione della Giunta Comunale di Venezia numero 233 del 6 novembre 2025, allegata, avente ad oggetto "Accettazione di proposta di donazione di un gioco veliero per l'area gioco del Parco Albanese", l'Amministrazione Comunale ha pertanto deliberato di accettare la proposta di donazione presentata dalla Società Enel, acquisita gli atti dell'Ente relativa alla fornitura di un nuovo gioco a forma di veliero di dimensione analoga a quella esistente, del valore dichiarato di 150.000 euro. A seguito di ulteriori interlocuzioni intercorse tra Enel e la ditta fornitrice della struttura

ludica di grandi dimensioni tipologia nave è stata definita un'ipotesi di accordo contrattuale che prevede la consegna dell'attrezzatura al Comune di Venezia nel corso della primavera dell'anno 2026. La consegna del materiale e il montaggio della nuova struttura ludica sono attualmente previsti per la metà del mese di marzo.

Domanda numero 3. Conoscere cosa sia stato fatto per dare seguito e concretizzare quanto richiesto con l'Ordine del Giorno del 30/09/2021.

Risposta numero 3. Non di competenza dell'Assessorato ai Lavori pubblici”.

Prego Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Allora, partiamo dal fatto che l'Assessore Zaccariotto nuovamente non è qui, non risponde e non è la prima volta che capita. Ricordo un po' di tempo fa la Lega in subbuglio perché l'Assessora non si presenta ai Consigli Comunali. La Presidente ha detto che è all'estero, sarei curioso di sapere se è all'estero per una missione o per gli affari suoi, per cui questo sarebbe da capire.

Detto questo, per quanto riguarda le risposte, sul primo punto completa insoddisfazione. Cioè, chiedo una pulizia puntuale e quotidiana e mi si dice, a fronte di disagi appurati dai cittadini e segnalati mi si dice che c'è già un contratto di servizio, Veritas fa già la pulizia quotidiana. Evidentemente forse o il disciplinare è fatto male o a chi è stata affidata la pulizia, probabilmente indirettamente da Veritas, non so se sia completamente fatta da operatori Veritas o da chi, forse non è fatta bene. Per cui, dire semplicemente che c'è il disciplinare, a fronte di disservizi e situazioni spiacevoli come quelle che ho raccontato, è triste e poco rispettoso dell'interrogazione.

Per quanto riguarda il secondo punto, ringrazio per la cronistoria di quello che è successo e ringrazio anche la Presidente che mi darà la risposta scritta così posso rileggerla con calma, per cui dovremmo esserci quasi, a primavera '26, non ho capito se maggio ha detto... marzo? Ok, a marzo ci siamo, siamo al 12 di marzo, a metà marzo, per cui fra tre giorni apparirà il “galeone”, forse dovremmo... una risposta che dice “a metà marzo” tre giorni prima, mi aspetto a quel punto già la data precisa, siamo al 12 di marzo, mi sembra un po' una presa in giro anche questa risposta. Però, va beh, a metà marzo, prendo atto.

Per quanto riguarda l'ultimo punto, anche qui, molto spesso capita che io faccia interrogazioni multiple e con lo stesso testo indirizzate a più Assessori e a più Commissioni, proprio nello spirito che ogni Assessore ha le sue competenze e risponde di solito per le sue competenze.

Però molto spesso quello che succede è che gli Assessori rifiutano, rimandano indietro l'interrogazione che viene delegata dal Sindaco a qualche Assessore a rispondere, a rispondere per tutto, se c'è una delega del Sindaco l'Assessore deve rispondere per tutto e non è la prima volta che succede una cosa del genere, in cui l'Assessore Zaccariotto dice "non mi compete", ma se è stata delegata dal Sindaco deve informarsi anche del resto. Cioè, mi sembra il minimo. Io sono davvero basito dal modus operandi dell'Assessore Zaccariotto, probabilmente dovrebbe farsi un po' meno selfie con le aiuole e lavorare un po' meglio.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sono finite le interrogazioni, quindi nel frattempo questa parte è terminata e poi riprenderemo con il Consiglio.

Fine question time ore: 09:39

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta inizia alle ore: 10.50

Sono presenti:

il Segretario generale Dott.ssa Silvia Teresa Asteria,

il Vice Segretario Vicario Dott. Raffaele Pace

e il Vice Segretario Aggiunto Dott. Enrico Boschetto.

Presiede: la Presidente del Consiglio comunale Dott.ssa Ermelinda Damiano

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro la votazione, verifica del numero legale. Prendete posto per favore.

Dott. Michieletto:

Questa qua, scusami, è in illustrazione.

PRESIDENTE DAMIANO:

È aperta la verifica del numero legale, da casa accendete il video, grazie.

Chiudo la votazione.

Presenti 26, raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori la Consigliera Visentin, la Consigliera Onisto, la Consigliera Zanatta.

Prima di iniziare, ringrazio le mamme dei bambini che frequentano la Scuola di Edo, che hanno consegnato al Consiglio Comunale dei disegni. L'ho appeso qui davanti a me. Ringraziamo naturalmente i bambini e, come abbiamo già preso l'impegno come Consiglio Comunale, davvero faremo il possibile affinché questi bambini possano rimanere lì. Quindi, tutti insieme per "Non chiudete la Scuola di Edo". Grazie. Grazie a tutte voi.

Allora, iniziamo con un allegato A, che è la **1023: Procedura di "Sportello Unico per le Attività Produttive", per la realizzazione di un vano tecnico ascensore relativo alla struttura ricettiva Hotel Bonvecchiati a Venezia.**

Parere favorevole alla deroga.

In carico alla Commissione V.

Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli 25,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Mi scuso Consigliere, mettiamo a verbale.

Allora, partiamo dalla **proposta 1026/2026: Ve.La. S.p.A. – Integrazione dell'affidamento in house del servizio strumentale di promozione turistica e culturale della Città di Venezia di cui alla Deliberazione di Consiglio Comunale 32/2023.**

La Commissione VIII ha chiesto la discussione.

Prego Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, tratta di un'integrazione appunto dell'affidamento in house del servizio di promozione turistica e culturale della città. Si suddivide in sostanza in due filoni: una parte sono - diciamo - quelle che sono le principali feste tradizionali cittadine per le quali appunto, come Carnevale, Redentore, Sensa, Regata Storica, Inverno Veneziano e Capodanno, per le quali sono previsti già a bilancio - diciamo - l'impegno di spesa. È un corrispettivo annuo di 4.849.187, ed è appunto per il biennio '26/'27. E poi invece l'altro affidamento è limitatamente all'anno 2026 ed è per quelle manifestazioni considerate non tradizionali, tra cui il salone nautico, il salone dell'alto artigianato italiano, via Piave in Festa, organizzazione del Mestreland, il concerto estivo presso il Parco San Giuliano, iniziativa nel campo dell'agricoltura, il palio delle Repubbliche Marinare e altre piccole manifestazioni. Per questo è previsto un compenso di 3.366.999 euro. Questo è solo, come dicevo, per l'anno 2026. Questo anche per il fatto che, mentre le feste tradizionali le abbiamo previste almeno per un biennio, il '26/'27, su questo chiaramente rispettiamo anche il fatto che si va a nuove votazioni, per cui sarà per il 2027 la nuova Giunta e il nuovo Consiglio che decideranno appunto le nuove manifestazioni e chiaramente il corrispettivo sulla base di quello che serve per organizzare queste nuove manifestazioni.

Ecco, è arrivato ieri sera il parere del Collegio dei revisori, Presidente, che è

favorevole ed è stato messo in cartellina, per cui, niente, questo è tutto sulla delibera. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie Assessore. Apro il dibattito generale. Prego Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente. Ovviamente, Ve.La. negli anni ha sviluppato delle professionalità importanti che hanno assorbito all'epoca quella che è la Venezia Marketing Eventi, per cui sicuramente è una partecipata del Comune che, per quanto riguarda la gestione e la promozione degli eventi, sa fare il proprio lavoro e lo sa fare bene.

Quindi, non è questo il punto su questa delibera. Su questa delibera ovviamente viene fatto questo affidamento e a noi ovviamente sta bene che sia Ve.La. a gestire tutta questa tipologia di eventi. Quello che, però, comunque è scritto all'interno della delibera ovviamente è anche l'elenco e i corrispettivi per i vari singoli eventi, soprattutto compresi quelli non tradizionali. Tra questi non si può che notare che per via Piave in Festa sono destinati poco meno di 82.000 euro, una cifra non banale. Sicuramente, un progetto per rigenerare e riqualificare con attività le culturali e commerciali l'area del quartiere Piave è un intervento positivo.

Il problema che abbiamo riscontrato è un po' anche il come è stato portato avanti in questi anni, ovvero con uno scarso coinvolgimento delle realtà associative di volontariato che vivono e lavorano nel territorio. Se si dessero 82.000 euro alle associazioni che lavorano nel territorio, potrebbero probabilmente fare un lavoro molto importante, continuativo e sicuramente con, a nostro parere, delle ricadute molto positive e importanti. Per cui, questo sicuramente è un fatto. Dall'altro lato, c'è anche la questione di MestreLand a cui vengono destinati circa 185.000 euro, in realtà poco meno, ma anche lì ne abbiamo discusso a suo tempo più volte: inizialmente, questa manifestazione ha ricevuto dei fondi destinati al Comune di Venezia per la gestione dei flussi turistici per i Comuni che fanno che hanno siti all'interno del Patrimonio Unesco ed è stata fatta una manifestazione di questo tipo in un'area vicino a Via Torino che sicuramente ha poco a che fare con i patrimoni Unesco. Anche il Sindaco aveva fatto delle dichiarazioni che era una festa della città dedicata alle persone del territorio o, al più, della Città Metropolitana. Per cui, anche qui, di per sé non c'è nulla a priori contro le giostre, contro i concerti che vengono fatti lì. La questione è rispetto a tutte le problematiche di rigenerazione urbana che ci sono in città, rispetto alle tematiche dell'insicurezza che ci sono in tutta una serie

di quartieri della nostra città. Investire o, meglio, spendere 185.000 euro per una manifestazione in un luogo fra virgolette appartato della città che non porta un reale beneficio alle condizioni delle persone che vivono nei quartieri più problematici, per cui non si va a sfruttare questa occasione - è davvero difficile parlare con questa confusione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, ha ragione. Grazie.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente, mi avvio a chiudere. Dicevo, investire, spendere 185.000 euro a fronte di tutte le altre iniziative che si potrebbero fare in città per garantire una maggiore vita nei quartieri secondo me è davvero una cosa su cui vale la pena riflettere. Per quanto riguarda via Piave in Festa, poi ci sarà anche una mozione in cui chiediamo di lavorare in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Assessore, vuole aggiungere qualcosa? Poi passiamo alle dichiarazioni di voto, prego.

Assessore ZUIN:

C'è una disputa tra la Giunta e Ticozzi se su Mestreland è un evento della città o se è un evento anche rivolto ai turisti, per cui anche a oltre quella che è la cittadinanza. Non sono io il titolare della delega sugli eventi, eccetera, della città, però noi ci siamo rifatti un po' a quel Light Park Winter Wonderland che c'è a Londra e che è un Luna Park, chiaramente siamo a Londra - un pochino più grande, viene fatto a Night Park - e attira moltissimo invece i turisti oltre che i residenti di Londra. Per cui, diciamo che noi ci rifacciamo a quello e continuiamo a pensare che questo evento non sia solo per i cittadini veneziani, ma sia anche rivolto ai turisti. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Visto che l'Assessore mi ha chiamato in causa, c'è questa disputa - chiamiamola così, come... Dicevo - c'è questo punto nell'interrogazione che aveva fatto su Mestreland e

avevo chiesto dei dati effettivi con degli indicatori su quanto turisti di passaggio avessero partecipato. Non c'è stato un dato preciso su questo, per cui possiamo raccontarci quello che vogliamo, però basta guardare anche i programmi delle ultime edizioni - nulla contro gli artisti che sono stati coinvolti e che hanno partecipato, ma diciamo che non hanno probabilmente un particolare richiamo sulle persone che non sono locali e che passano di qua. Per cui, su Mestreland un po', di fatto l'ha dichiarato poi anche il Sindaco, per cui non è che me lo invento io, è una manifestazione pensata per i residenti e i residenti della Città Metropolitana. Per, cui non diciamoci altro.

Per quanto riguarda la dichiarazione di voto, come Partito Democratico, da un lato, abbiamo detto che siamo d'accordo nell'affidamento a Ve.La. di queste in house per la gestione degli eventi, dall'altro ribadiamo che ci sono alcune criticità rispetto a Mestreland, vai Piave in Festa, il salone nautico, per cui ci asterremo perché, da un lato, riconosciamo la professionalità di Ve.La., ma dall'altro alcuni degli eventi presenti ci lasciano qualche interrogativo e probabilmente, se fossimo al governo noi, lavoreremmo in modo un po' diverso. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene. Votiamo la delibera. Accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli 19,

contrari 2,

astenuti 9,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

C'è la **mozione numero 760** del Consigliere Ticozzi, prego.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente. Qui torno un po' sul tema che ho già trattato. In questa mozione, in particolare, parliamo di Via Piave in Festa, l'iniziativa fortemente voluta e portata avanti dall'Assessore Costalonga per tentare di rivitalizzare con delle domeniche – Assessore, siccome poi immagino darà a lei il parere, magari se mi ascolta forse sarebbe opportuno - per cui, dicevamo, parliamo di Via Piave in Festa, l'iniziativa con cui l'Assessore Costalonga ha voluto rivitalizzare via Piave anche dal punto di vista

commerciale. Su questo, però, abbiamo rilevato un andamento non sempre soddisfacente. Anzi, abbiamo rilevato che, a fronte di impegni di spesa, come abbiamo visto, anche cospicui, il portato per la città è stato non enorme, se non in alcuni casi, davvero piccolo.

Con questa interrogazione, chiediamo, visto anche che abbiamo fatto già un'interrogazione a cui aveva risposto Costalonga, in cui si diceva, accoglieva in parte la richiesta e diceva che avrebbe allargato il tavolo per ragionare sull'iniziativa anche alle altre associazioni di categoria, noi chiediamo un passettino in più. Chiediamo di attivare un confronto e un coinvolgimento con le associazioni, coi comitati di quartiere, i commercianti, le realtà sociali che operano in via Piave e ovviamente nelle aree limitrope in un'idea di riprogrammazione della manifestazione al fine che la manifestazione possa andare meglio, nel senso: tentiamo di farla al meglio. Per farla al meglio devono essere coinvolti i soggetti che lavorano nel terzo settore, nella cultura di quell'area. A quel punto, davvero, potrà essere un'iniziativa positiva e che porterà beneficio non solo in quei giorni, ma con un coinvolgimento attivo e duraturo anche per più tempo. Per cui, proponiamo una coprogettazione con questi soggetti e, dall'altro lato, chiediamo di individuare e di monitorare l'impatto dell'iniziativa con degli indicatori specifici per poi valutare il riscontro sociale, ma anche economico della stessa. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Allora, quello che io so è che l'Assessore Costalonga ha sicuramente coinvolto quelli che sono quantomeno sicuramente i commercianti e tutte le associazioni che - diciamo - hanno propri aderenti all'interno di via Piave proprio per coprogrammare questa manifestazione. Dal canto mio, mi pare che il confronto - consultazione con le associazioni, Comitati di quartiere, commercianti, le realtà sociali sia un po' ampio, però io non mi occupo di questa delega.

Io consiglierei e nemmeno mi sento di dare mandato a Ve.La. perché Ve.La. organizzi questo tipo di incontri perché non è in quelli che sono i doveri di una società partecipata che organizza un evento, ma non deve fare le consultazioni per l'evento. Dal canto mio, però, siccome mi dispiacerebbe dire "parere contrario", io direi di portarla in Commissione IX, di portarla in Commissione e confrontarvi insieme all'Assessore competente su queste cose qua. Quello che posso dire io è

che, così com'è, se la mettete in votazione, io non posso far dare un mandato a Ve.La. per fare l'organizzazione e attivare il momento di confronto. Non è nei compiti di Ve.La.. Sarebbe al massimo nei confronti dell'Assessorato e dovrebbe farlo l'Assessorato, non certo la società partecipata, insomma. Per cui, se volete portarla in Commissione bene, se no, così come è scritta, il parere è contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Chiederei, prima di decidere se mandarla alla Presidente della IX Commissione che è stata chiamata in causa, se c'è la disponibilità, siccome ci avviciniamo anche alla scadenza del Consiglio e nell'ultimo periodo sappiamo che possiamo fare solo l'ordinaria amministrazione, se c'è davvero la volontà di convocare in tempi rapidi perché, purtroppo, altre mozioni che avevo mandato in Commissione poi dopo un anno/sei mesi sono decadute. Ecco, per cui basta qualche mese perché poi non venga più discussa. Per cui, se c'è la disponibilità più che volentieri. Si può ragionare in Commissione per l'iniziativa, però, se non c'è la volontà, ha poco senso. Chiederei un impegno da questo punto di vista alla Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Consigliera Meggetto.

Consigliera MEGGETTO:

La volontà c'è, assolutamente, ci organizziamo. Va bene.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Assessore.

Assessore ZUIN:

Aggiungerei una cosa: comunque, Ticozzi – ripeto, lo dico anche alla Presidente dato che è presente - se decidete di fare un qualcosa di più partecipato, in ogni caso, deve essere l'Amministrazione, l'Assessorato al Commercio che organizza. Cioè, va modificato quel punto "Diamo mandato a Ve.La.". Non è compito di Ve.La. di ascoltare le associazioni, ma è il compito, se permettete, di un Assessore e un Assessorato ascoltare. Ve.La. è un esecutore, l'abbiamo appena visto nella delibera.

Organizza l'evento, i fornitori, le cose, ma non è che deve fare anche il momento di ascolto. In ogni caso - dico alla Presidente - va modificata in quel punto. Lo dirà anche Costalonga, ma, dato che sono in diretta, lo dico anche io, insomma.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Allora, colgo anche quello che dice l'Assessore. Non c'è nessun problema da questo punto di vista e potrebbe essere anche la Commissione che verrà convocata in merito, la prima occasione di confronto anche con alcune delle realtà del territorio, che magari potrebbero voler partecipare all'organizzazione di questa iniziativa, per cui, secondo me, non c'è nessun problema, poi, a valutare una modifica in questo senso, forse non solo con l'Assessorato del Commercio, ma anche l'Assessore alle Attività Culturali, l'Assessore al Sociale perché ci sono tutta una serie di soggetti che non fanno parte della categoria dei commercianti che dovrebbero essere fatti partecipare a questa iniziativa. Per cui, anche lì, mi immagino una IX Commissione congiunta alla VI, ma congiunta anche alla III, perché potrebbe essere positivo. Su questo mi pare che da parte della Presidente ci sia una disponibilità, per cui mando in Commissione la mozione con la speranza e la rassicurazione che venga convocata presto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, mandata in Commissione.

Procediamo con la **proposta 1006/2026**, che - vi ricordo - è in illustrazione:

**Ristrutturazione della sede regionale di calle Due Portoni 10, a Mestre.
Espressione di parere ai sensi dell'art. 24, comma 2-ter, della Legge Regionale 27/2003.**

In carico alla Commissione V.

De Nitto prego.

Architetto DE NITTO:

Grazie, buongiorno a tutti. La delibera riguarda l'espressione di un parere da parte del Consiglio Comunale su un progetto proposto dalla Regione di ristrutturazione di un edificio nell'ambito del centro storico di Mestre, disciplinato dall'ambito disciplinato della variante per il centro storico di Mestre. Ci si esprime ai sensi

dell'articolo 24 comma 2 ter della Legge Regionale 27/03 che disciplina gli interventi pubblici e l'interesse pubblico. Il progetto riguarda la ristrutturazione totale di questi edifici di proprietà della Regione, destinati all'insediamento di uffici regionali. Vengono quindi ristrutturati completamente con un incremento della superficie lorda di 133 mq circa, da 553 a 686 mq.

Il progetto sarà approvato dalla Regione, che convocherà una Conferenza di Servizi per acquisire tutti i pareri. Ha atteso che si esprimesse il Consiglio Comunale in modo che in conferenza si possa dare un parere favorevole e non un parere contrario per difformità dallo strumento urbanistico, rimandando poi in una fase successiva l'espressione del parere da parte del Consiglio Comunale.

Quindi, viene espresso il parere prima e poi verrà convocata la Conferenza di Servizi. Si tratta di immobili su cui è stata fatta la verifica di interesse culturale, escludendo che ha avuto come esito l'esclusione della sussistenza di interesse culturale, per cui possono essere modificati. Ecco, quindi, questo procedimento prevede solo l'espressione di un parere da parte del Consiglio Comunale e poi l'approvazione del progetto da parte della Regione proprietaria degli immobili. Direi che non c'è altro da aggiungere. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Visman?

Consigliera VISMAN:

Allora, la dichiarazione di voto è favorevole rispetto a questo intervento. Sappiamo che siamo chiamati solo praticamente a una pura rettifica di quello che è l'intervento stesso della Regione, quasi come fossimo noi una municipalità rispetto alle delibere del Comune. Comunque, l'intervento prevede una riqualificazione e un recupero di un'area abbandonata. Quindi, non può far che piacere che venga fatta comunque un'attività direzionale della Regione e non venga dispersa questa volumetria per altri scopi che magari noi non avremmo accettato nello stesso identico modo. L'unica cosa, ma siamo già d'accordo che avremo un approfondimento, sulla questione sia delle funzioni e io avevo suggerito in Commissione che ci fosse anche una presa di coscienza di quanto verrà a modificarsi la viabilità in quell'area, perché siamo nel centro di Mestre e sicuramente aggiungere una quantità di uffici anche abbastanza importanti porterà sicuramente ad un aumento dei veicoli che interesseranno quella zona. Per il resto, come detto, il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA:

Grazie. Buongiorno a tutti. Anche noi voteremo favorevole, però terrei a tornare su quanto è stato anche espresso, insomma, in dibattito di Commissione, ovvero che avremmo gradito avere una maggiore interlocuzione con la Regione. Perché? Perché l'intervento, ribadiamo, è positivo perché si va a inserire nel centro di Mestre e riqualifica una situazione che da anni aveva necessità, appunto, di essere rettificata. Attualmente Villa Settembrini, sostanzialmente, ha delle funzioni culturali e sarebbe stato bello capire un po' la strategia complessiva della Regione per inserire questo intervento, che prevede anche degli uffici ma non solo degli uffici, all'interno di quello che spesso noi tutti chiamiamo "distretto culturale di Mestre centro". Faccio un banalissimo esempio: nella Villa Settembrini anche oggi è conservato il Fondo Settembrini, gestione affidata al Comune, ma ci sono delle cose in qualche maniera da chiarire nell'accessibilità. Lo stesso vale per la Venice Film Commission, che fa un certo tipo di lavoro e quindi sarebbe stato necessario capire anche in questo intervento come tutto questo in qualche maniera si coordina con gli interventi fatti dal Comune a pochi metri, se non pochi chilometri, e non solo dal Comune ma anche da altre istituzioni.

Ecco, quindi l'intervento è positivo, peccato che non ci sia stata la possibilità di avere un dialogo con la Regione per definire meglio alcuni aspetti. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Votiamo. Da remoto accendete il video, grazie.

Favorevoli 27,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **1015/2026: Riconversione ad uso residenziale di un compendio sito a San Nicolò, Lido di Venezia. Variante n. 118 al Piano**

degli Interventi. Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione.

In carico alla Commissione V.

Prego Assessore... Prego De Nitto.

Architetto DE NITTO:

Qui si tratta dell'approvazione definitiva di una variante adottata a novembre 2025, che riguarda un'area residenziale a San Nicolò al Lido. L'oggetto della variante è unicamente una modifica alle destinazioni d'uso contenute in una delle tavole della variante al PRG per l'Isola del Lido. In sostanza, è un'area già residenziale. Non vengono modificate le destinazioni d'uso - è una zona B. Vengono mantenuti i parametri edificatori già stabiliti dalla variante. Semplicemente vengono soppresse due indicazioni del Piano che riguardano l'individuazione a terra di due campi sportivi e l'uso per attrezzature e interesse comune di un manufatto minore insistente nell'area. Era un'area demaniale ed erano tutte attrezzature ad uso del genio civile, che era insediato nell'ambito.

Il progetto che è stato presentato e con cui appunto si chiede questa variazione per consentire la realizzazione consiste nella realizzazione di tre palazzine di complessivi 2.061 mq con diciotto appartamenti e la sistemazione a giardino e la realizzazione dei parcheggi di trentasei posti auto, cioè pari al doppio del numero degli appartamenti previsti, all'interno dell'area. È stato calcolato anche il contributo straordinario in 50.500 euro. Quindi - come dicevo - la destinazione d'uso residenziale e la superficie lorda complessiva è già prevista dallo strumento urbanistico vigente, quindi la variante consiste solo nella rimozione di queste indicazioni che non consentono di sviluppare il volume già previsto in modo libero all'interno del lotto perché ci sono queste indicazioni che vi dicevo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro il dibattito. Consigliere Saccà.

Consigliere SACCÀ:

Grazie. Noi votammo contro e confermiamo il voto contrario per un semplice motivo. Noi cercammo di inserire un ragionamento sul tema delle locazioni brevi versus locazioni di lungo periodo, quindi - diciamo così - residenza stabile. Tra le altre cose, voglio ricordare a tutto il Consiglio Comunale che in quella occasione fummo letteralmente presi in giro noi tutti perché mentre dibattevamo di questo provvedimento già un immobiliare aveva messo in vendita questi appartamenti, che

appunto dovevano ancora vedere tutto l'iter che stiamo concludendo solo oggi, già in vendita con scritto in maniera molto chiara e molto diretta "ottimo investimento per locazioni turistiche".

Noi questo francamente non lo possiamo accettare. Questa è una mancanza di rispetto, perlomeno, e di trasparenza verso il Consiglio Comunale. Aggiungo che una cosa simile, non così smaccata, ma simile, sta avvenendo in un altro provvedimento, sempre al Lido, che abbiamo dibattuto in Commissione. Quindi, per questi motivi, noi non possiamo accettare che il Consiglio Comunale venga preso così in giro, in maniera così smaccata. E speriamo di non essere i soli a pensarla così. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. È clamoroso che, appunto, sul web o comunque nelle piattaforme digitali già si vendano appartamenti che logicamente non è che sia un'indicazione rivolta ai residenti del Lido. È un'indicazione rivolta al mondo perché il mondo possa acquistare questi appartamenti che sono destinati alla residenza turistica. Quindi, è gravissimo che non ci sia stato nessun tipo di presa di posizione dell'Amministrazione nei confronti della tutela di quest'area, tra l'altro, che - ricordo - è un'area preziosa per la città, è un'area che ha una storia, è un'area su cui occorrerebbe, sarebbe dovuto in qualche modo scendere il Comune ad un'attenzione più precisa, più attenta. Il tema è che non risponde a un fabbisogno locale. Insomma, il Lido non ha bisogno di questi appartamenti e non ha bisogno di questi appartamenti in quel luogo, quindi diciamo che anche questo è un fattore di cui va tenuto conto, nel senso che la scelta è proprio quella, e sempre a fine mandato, di permettere che il privato si appropri del pubblico, di quella che è una realtà pubblica. Non si valuta l'ambito paesaggistico e territoriale di questo intervento, tutti fattori già ampiamente sottolineati anche nelle Commissioni che stanno ad indicare come sia una scelta che favorisce l'iniziativa privata, soprattutto a danno di quella che è la storia, ma anche le necessità di una città e di un'isola che non hanno bisogno, certo, di ulteriori residenze turistiche. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Visman.

Consigliera VISMÁN:

Grazie. La questione è questa: sappiamo già la destinazione che avranno quelle palazzine. Sappiamo già che saranno palazzine che andranno a rimpinguare quella che la quantità di affittanze turistiche in città. In particolare, qui stiamo parlando del Lido. Vanno a rimpinguarle in una zona, come è stato detto, di proprietà demaniale, che ha un valore artistico, ha un valore storico, ha una sua paesaggistica intrinseca. Cioè, ci sono nelle vicinanze altri compendi altrettanto importanti e secondo me, politicamente, è miope per la parte dell'Amministrazione non considerare tutto quello che è il contorno di questa area.

Io capisco che noi andiamo qui a fare una variante che in teoria non dovrebbe interessare quello che poi è il progetto, però noi sappiamo cosa andrà costruito lì. Abbiamo avuto i rendering, abbiamo un'idea di quello che ci sarà. Per questo il Movimento 5 Stelle non potrà dare un voto favorevole, anzi, darà un voto contrario a questo intervento, proprio per una questione di visione politica. Secondo noi, lì, quel tipo di intervento non è adatto alla realtà del Lido. E per questo, appunto, daremo parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Chiude il dibattito l'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Come al solito, si cerca sempre di mescolare le cose per creare un po' di confusione che facciamo una variante per costruire delle abitazioni. Noi non abbiamo fatto una variante per costruire le abitazioni; abbiamo fatto una variante per togliere due campi da tennis mangiati dall'erba come a Maciupicciu e basta, perché è la cubatura di quell'area è stata pianificata nel 2002 e questo Consiglio non incrementa la cubatura, tantomeno cambia la destinazione d'uso. I proprietari potrebbero intervenire senza nessuna variante, come quella di oggi, mantenendo due campi da tennis all'interno dello spazio e costruire la cubatura già pianificata. Quindi, vorrei tranquillizzare i Consiglieri che voteranno favorevole dicendo che tolgono due campi da tennis inutilizzati per creare un miglior distributivo residenziale, recuperando il verde e mantenendo gli stessi indici a standard sia nell'edificazione che nei parcheggi che sono previsti dal 2002.

PRESIDENTE DAMIANO:

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego Saccà.

Consigliere SACCÀ:

Confermando il voto contrario, vorrei anche io rassicurare i miei colleghi Consiglieri che voteranno una delibera in cui siamo stati presi in giro perché il proponente aveva già deciso esattamente cosa fare di questi luoghi ben prima che noi ci esprimessimo, e saranno abitazioni dedicate a locazione turistica. Non credo si possa neanche fare una cosa del genere nemmeno a Maciupiciu.

PRESIDENTE DAMIANO:

Martini.

Consigliere MARTINI:

Allora, nel ribadire il voto contrario logicamente, ma a me piacerebbe che anche l'Amministrazione si interessasse di questi casi, perché non è la prima volta che accade che noi ragioniamo, facciamo Commissioni, ci esprimiamo in Consiglio e il privato già mette in vendita gli appartamenti. Allora, forse ci dovrebbe essere sicuramente un controllo e sicuramente anche una sanzione, perché non è possibile che si dica che si possono vendere degli appartamenti che non sono ancora stati licenziati nella loro possibilità di essere realizzati da parte dell'Amministrazione. Quindi, mi chiedo e chiedo all'Assessore: l'Amministrazione ha fatto questi controlli, ha verificato? Perché sarebbe grave se non lo avesse fatto. Evidentemente una qualche giustificazione ci sarà, perché se non c'è è molto grave.

PRESIDENTE DAMIANO:

Visman.

Consigliera VISMAN:

Appunto, anch'io ribadisco il voto contrario anche perché, se c'erano queste volumetrie, nulla impediva a un'Amministrazione di azzerarle o comunque di definirle dall'ambito dai dieci anni in poi. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Il voto è favorevole. Su questa delibera abbiamo fatto un istruttoria, abbiamo fatto un sopralluogo, abbiamo toccato con mano qual era la situazione di quel compendio e sentire adesso tutte quelle preoccupazioni legate alla parte della locazione... Addirittura adesso sento che il Comune poteva togliere a un privato cittadino la cubatura che legittimamente aveva diritto di edificare.

L'ha spiegato prima l'Assessore De Martinm noi abbiamo tolto semplicemente quello che era un vincolo legato a due campi da tennis, che bloccava di fatto la scelta di dove collocare quei condomini, quelle due o tre palazzine, dando neanche un senso logico, creando quei necessari posti auto. Ricordo a tutti che i Consiglieri commissari hanno visto la metratura ampia degli appartamenti adatti a famiglie, hanno visto parcheggi in numero adatto per chi solitamente vive in una città. Dopodiché, signori, stiamo parlando - ribadisco - sempre del Lido di Venezia. Ha una sua vocazione che è storica-culturale, ma anche turistica. Lì si fanno eventi, congressi, c'è la mostra del cinema. Non stiamo parlando di San Marco, di Cannaregio o di Castello. E su questo è chiara la situazione. Se non per tutti, per chi ci vive se non altro. C'è chi, come Consigliere, si è interessato, come - mi ricordo molto bene - il Consigliere Gervasutti, sulla strada che gira a fianco a quell'isolato per comprendere effettivamente che tutto l'isolato possa trovare anche giovamento rispetto a questa riqualificazione che il privato ci ha posto all'attenzione, ma ora dire addirittura: "Ribadisco che posso togliere, per volontà del Consiglio Comunale o della Giunta, la cubatura che un privato ha diritto di costruire" – permettetemi - è qualcosa di inascoltabile o, se non altro, di altri tempi. Convintamente voteremo a favore con quel provvedimento.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altre dichiarazioni? Una specifica dell'Assessore, prego.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Solo per rispondere a un dubbio che scientemente ha voluto creare il Consigliere Martini e per il quale sono stato anche chiamato in causa: se ho verificato la legittimità se uno ha messo in vendita... Questa è una cosa molto grave. Io chiedo a lei di dimostrare dove c'è la vendita di questi immobili perché noi abbiamo il link di collegamento della società, abbiamo il link di collegamento dove appare come stato patrimoniale della società ed è un bene che loro vogliono destinare per la messa a reddito.

Allora, io vorrei, siccome sappiamo bene che mancano pochi giorni alla campagna elettorale, io la chiamerò sempre a dire la verità. Quindi, le chiedo immediatamente,

in questo contesto, di mettere a disposizione di tutti dov'è il link di vendita di questi immobili, in questo momento.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Martini.

Consigliere MARTINI:

Allora, adesso non ho sotto mano il... Ma tutti i miei colleghi, tutti noi l'abbiamo visto, insomma... eh?

PRESIDENTE DAMIANO:

Io non l'ho visto.

Consigliere MARTINI:

Vabbè, ma è grave. Allora, se voi non l'avete visto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ma datecelo.

Consigliere MARTINI:

Va bene, lo metteremo a disposizione. Scusi, quando mai lei ha risposto a delle domande in questo modo, ma scherziamo? Ma cosa siamo? Interrogati? Guardi che...

Consigliere DE ROSSI:

Tiralò fuori.

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, scusate...

Consigliere MARTINI:

Usa delle espressioni un po' ambigue il professor De Rossi. Quindi, la inviterei a pensare prima di parlare.

E comunque non si può permettere, Assessore, di fare una domanda in questo modo, quando lei alle domande non risponde mai. Scusi. E comunque è gravissimo che voi facciate finta di niente. Questo è grave. È grave che voi sappiate benissimo

di questa cosa. L'abbiamo detto, ma non è successo oggi, caro Assessore. È successo tante altre volte e tante altre volte. Mi ricordo la Consigliera Tonon quante volte ha sbandierato questi siti che sono di vendita, che sono di appartamenti che ancora devono passare al vaglio del Consiglio Comunale. Quindi, non fate finta di niente. La vostra è sempre la stessa storia. Raccontate la vostra storia, ma la vostra storia è smentita dai fatti e quindi vi invito, invito lei, Assessore, a rispondere qualche volta alle domande vere, serie, e questa se la trovi da solo oppure...

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, votiamo la delibera. Non ho spento io, giuro.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO.

Va beh, votiamo la delibera, dai. Da remoto accendete il video. Chiudo.

Favorevoli 18,

contrari 10,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **proposta 1025/2026: Variante n. 129 al Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 24, comma 2 bis, della Legge Regionale 27/2003. Demolizione e ricostruzione con ampliamento della Residenza collettiva Universitaria ESU denominata "ADRIATIC" sita in Via Fratelli Bandiera n. 74 a Marghera.**

In carico alla Commissione V.

De Nitto.

Architetto DE NITTO:

La delibera riguarda l'autorizzazione in variante allo strumento urbanistico comunale in base all'articolo 24 comma 2 bis della legge regionale 27/03, sempre la legge sui lavori pubblici o di interesse pubblico e l'autorizzazione, appunto, alla ricostruzione di una residenza studentesca dell'ESU che è costituita nel progetto da 74 camere per

gli studenti e servizi. È un progetto che era già stato autorizzato col vecchio Piano Casa, poi l'autorizzazione è decaduta perché ESU non aveva i fondi per procedere. Intanto l'edificio è stato demolito e adesso si chiede appunto di poter completare il progetto con la ricostruzione. È previsto un ampliamento di circa 600 mq rispetto alla struttura preesistente. Con questa destinazione d'uso, quindi, la delibera in sostanza autorizza la realizzazione del progetto in variante e, nel contempo, attribuisce al lotto la giusta classificazione urbanistica come attrezzature d'interesse comune perché il lotto ricadeva in zona B diciamo residenziale, e quindi si attribuisce la classificazione corretta.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro il dibattito. Passiamo all'emendamento della Consiglieria Visman. Prego.

Consigliera VISMÁN:

Grazie. L'emendamento voleva solo mettere a posto un attimo il testo della delibera, dico il passaggio. Nel testo della delibera, nel primo punto del "dato atto che", si legge di seguito: "Il progetto prevede la ricostruzione dell'edificio esistente di proprietà dell'ente con contestuale ampliamento in parziale sopraelevazione".

In realtà, come è stato anche ricordato adesso dal dirigente, la demolizione è già stata fatta da tempo, quindi si chiedeva soltanto di mettere a posto il testo dicendo che il progetto prevede la ricostruzione dell'edificio già esistente e quindi che sottintendeva che c'era già prima della demolizione, cioè quando poi si è bloccato il resto della progettazione e quindi la ricostruzione non è stata fatta, di conseguenza la demolizione, ma è passato un certo tempo e adesso sulla nostra motivazione, sul nostro atto si parla di un progetto che prevede una ricostruzione di un edificio esistente in questo momento che in realtà non c'è.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Il presente emendamento non specifica in modo chiaro e quindi dà una novità. Infatti, nella delibera non c'è scritto "demolizione e ricostruzione", c'è scritto solo "ricostruzione" e non è mai stato taciuto che appunto l'immobile, essendo già stato demolito, c'è solo nel testo della delibera il termine "ricostruzione", quindi parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo l'emendamento della Consigliera Visman col parere contrario di Giunta. Apro la votazione. Votate. Chiudo.

Favorevoli 10,

contrari 19,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Votiamo la delibera, votiamo la delibera. Chiudo.

Favorevoli 30,

contrari 1,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla proposta **1032/2026: Attribuzione della corretta classificazione urbanistica all'area in uso all'Associazione sportiva dilettantistica Voga Veneta Lido. Variante n. 130 al Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004.**

In carico alla Commissione V.

De Nitto.

Architetto DE NITTO:

Questa appunto è l'adozione di una variante al Piano degli Interventi, cioè alla V.PRG per l'Isola del Lido, con cui si attribuisce una destinazione urbanistica, attrezzature per il verde gioco e sport, all'ambito dove insiste la remiera dell'associazione Voga Veneta Lido che ricade all'interno del PIP Terre Perse. Si dà attuazione, in sostanza, all'indicazione contenuta nella delibera di Consiglio Comunale 51 del 2004 con cui si approvavano disposizioni in merito alla cessione in proprietà delle aree già concesse

in diritto di superficie nel PIP Lido Terre Perse, e in cui si dava indicazione di escludere l'Unità Minima di Intervento 11, cioè questa appunto su cui insiste la struttura remiera, di escludere l'UMI 11 dalla possibilità di assegnazione in diritto di superficie e in proprietà a scopi produttivi e si dava mandato agli uffici della Direzione Sviluppo del Territorio, Edilizia e Città Sostenibile di modificare, di adeguare la destinazione urbanistica confermando l'uso attuale, che è iniziato negli Anni '80 con una concessione che poi non è stata mai rinnovata alla scadenza di dieci anni perché è intervenuta l'approvazione del PIP. L'associazione comunque è rimasta nell'area fino ad oggi pagando l'indennità di occupazione temporanea.

La delibera del 2024 diceva di procedere previo assenso del consorzio Cipal, che è il consorzio che ha gestito il PIP del Lido, e l'assenso non è arrivato, anzi, è pervenuta una lettera dopo l'approvazione della delibera del 2024 in cui il consorzio diceva di assegnare l'area alle ditte per scopi produttivi, ma nella delibera si specifica che si ritiene prevalente l'interesse al mantenimento di questa attività, che viene appunto ritenuta importante e quindi, in sostanza, con questa delibera si modifica la destinazione d'uso dell'area stralciando l'ambito dal PIP Lido Terre Perse e dando la destinazione l'uso coerente con l'uso attuale, appunto attrezzature per il gioco, il verde, il gioco e lo sport.

Siamo in fase di adozione, quindi poi la delibera dovrà essere pubblicata e ci sarà poi l'approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale. Nella delibera si specifica che non sarà avviata la procedura di verifica di assogettabilità a VAS perché di fatto è una conferma di un uso esistente, quindi è una variante che ha natura ricognitiva, per cui rientra fra i casi di esclusione del regolamento regionale sulla VAS un nuovo regolamento approvato pochi mesi fa. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Apro il dibattito generale. Prego Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie Presidente. Io ripeto, bene o male, quello che ho già detto la volta scorsa in sede di Commissione. Ringrazio l'Assessore De Martin per aver recepito, accolto, capito e fatto sintesi di questa istanza, che è diversa ovviamente dal dibattito sul PIP, per quanto riguarda la vendita delle aree con diritto di superficie, qualora venissero edificate con la loro destinazione artigianale. Avevamo colto che c'era un'anomalia che prevedeva che, seppur lo spazio della Voga Veneta Lido che faceva un'attività sportiva proprio caratteristica, identitaria della città di Venezia, già dal

1980, purtroppo, è stata ricompresa nell'area artigianale del Lido a metà degli Anni '90. Questa è stata un'anomalia, un errore che è stato fatto, secondo me, di valutazione nel corso degli Anni '90. Oggi, grazie a questo provvedimento, e mi auguro anche al prossimo, nel senso che con la seconda lettura, qualsiasi sia l'Assessore all'Urbanistica e la maggioranza che vincerà le elezioni di portare avanti questo progetto, questa delibera, in modo tale che diamo alla Voga Veneta Lido lo spazio sportivo di cui ha necessità. Lo diceva anche la volta scorsa l'architetto Tommasi. Il fatto che la Voga Veneta Lido insistesse in quell'area, che non era a destinazione sportiva, comportava ovviamente alcuni disagi: non partecipazione ai bandi, possibilità di non avere dei contributi specifici per la loro attività, e soprattutto non poteva, come si dice a Venezia, "Neanche d'attaccare un ciudo"; e invece, grazie a questa delibera - e mi auguro anche alla prossima che definirà l'area - possono fare sport in un'area sportiva a pieno titolo. Quindi, ringrazio nuovamente gli uffici e anche l'Assessore De Martin e spero che il provvedimento abbia un'ampia unanimità nella votazione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCÀ:

Grazie. Voteremo a favore di questa delibera per i motivi che sono stati anche ricordati. Sostanzialmente si regolarizza una situazione, ed è giusto e importante che un'associazione impegnata nella voga possa continuare la sua attività in una forma - diciamo - più ordinata e migliore anche dal punto di vista urbanistico. Quindi, da parte nostra ci sarà il voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Visman.

Consigliera VISMAN:

Anche da parte nostra ci sarà un voto favorevole perché accogliamo tutte le motivazioni che ha anche elencato il collega Gervasutti. È giusto dare un'identità a delle realtà di questo tipo, se vogliamo aiutarle, al che rimangano in laguna. È giusto regolarizzare, quindi io non vedo perché anche nella prossima Consiliatura, chiunque ci sia, non si possa continuare con questo tipo di realtà e questo tipo di interventi.

PRESIDENTE DAMIANO:

De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Condivido l'approccio della Giunta e anche gli interventi dei Consiglieri Comunali che mi hanno preceduto. Credo che non sia solo una questione di dignità della voga, perché qualsiasi associazione deve essere sempre messa nelle condizioni di poter operare nella legalità e nella legittimità amministrativa nei luoghi in cui è insediata da anni. Vorrei aggiungere qualcosa, perché l'aveva detto anche l'architetto De Nitto. Diamo l'opportunità, soprattutto alle associazioni che nel terzo settore ovviamente sono così configurate, a poter anche avvicinarsi a una progettualità comunitaria regionale e nazionale, qualora volessero, appunto, far fronte a ad aspirazioni di quel genere e finora questo aveva trovato un limite veramente importante. Non è la prima realtà che viene sistemata, anche della voga, e spero che il prosieguo e la prossima Amministrazione, ma noi diamo un tratto e un segno distintivo in questi undici anni di come abbiamo sistemato determinate situazioni che effettivamente comprimevano non solo l'aspetto legato alla storia della voga, ma di tante altre realtà che meritano rispetto. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Come testimonianza storica per dire che, comunque, è un problema che nasce, anzi, il trattamento per la risoluzione del problema nasce dalla notte dei tempi. Dieci anni fa, approvato in maggioranza, lo portai immediatamente all'attenzione, ma sembrava qualcosa di irrisolvibile. Abbiamo fatto più incontri, per chi si ricorda, proprio all'inizio - con lei e con altri, adesso non ricordo chi erano - però è sempre tutto vanificato. Oggi, tutto sommato, insomma, fa molto piacere che sia riemerso e anche con una soluzione molto favorevole di risoluzione. Quindi, quando si vuole, non so perché o per cosa, si innesca un qualcosa di micidiale, e improvvisamente quello che sembrava impossibile, perché così era, oggi invece è diventato possibile.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, se non ci sono altri interventi metterei al voto la delibera.

Apro la votazione. Votiamo la delibera. Chiudo.

Favorevoli 31,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla proposta **1033/2026: Progetto per una scuola internazionale di glass casting e una residenza d'artista a Malamocco. Variante n. 126 al Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004. Adozione.**

In carico alla Commissione V.

Prego De Nitto.

Sull'ordine dei lavori, prego Visman.

Consigliera VISMAN:

Volevo chiedere una piccola pausa perché eravamo d'accordo... Allora, durante la Commissione era venuto fuori che non c'era il parere della Municipalità perché era saltato il numero legale e poi è arrivato successivamente, però eravamo d'accordo di vederci prima per capire il contenuto del parere e se c'erano degli appunti.

Chiedo cinque minuti di pausa per parlare un attimo con i Capigruppo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene, cinque minuti di pausa. Chiaritevi su questo aspetto.

La seduta viene sospesa alle ore 11:54

La seduta riprende alle ore 12:22

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Consiglieri prendete posto, riprendiamo. Riprendiamo... Allora, riprendiamo con la proposta 1033.

Scusate? Consiglieri? La illustra De Nitto, prego.

Architetto DE NITTO:

Sì, allora, si tratta dell'adozione di una variante per un lotto al Lido di proprietà della Fondazione Berengo, un lotto di circa 4.000/4.100 metri quadri, attualmente destinato a spazi pubblici attrezzati a parco, gioco e sport, in sostanza a verde. È di proprietà appunto della Fondazione Berengo, con cui si chiede di poter realizzare una struttura di accoglienza degli artisti che lavorano sulla produzione del vetro di Murano, con la tecnica del glass casting. La produzione è nelle fornaci della Fondazione Berengo a Murano e questa struttura sarebbe destinata all'ospitalità degli artisti e a laboratori per attività formative, sostanzialmente. È stato presentato un progetto a firma dell'architetto artista Thomas Schütte, di questa struttura che viene realizzata all'interno del lotto.

Una parte del lotto, circa un terzo, manterrebbe l'attuale funzione a verde pubblico in asservimento, circa 1.100 metri quadri, gestito dalla proprietà, però asservito ad uso pubblico, con manutenzione e gestione a carico della proprietà. Viene realizzata questa sorta di residenza collettiva con spazi poi di pertinenza.

Ecco, qui siamo in fase di adozione, quindi questa è una variante che poi prevede la pubblicazione per sessanta giorni, la verifica di assoggettabilità a VAS e, alla fine, dovrà essere approvata poi definitivamente dal Consiglio Comunale.

Nella scheda urbanistica è precisata qual è la funzione della struttura, che è una struttura residenziale, ma esclusivamente destinata a questo tipo di attività a servizio della produzione del vetro di Murano, quindi escluso qualsiasi uso residenziale diverso da questo. È stato calcolato un contributo straordinario di 235.182,65 euro, che dovrà essere versato come titolo di deposito cauzionale o fideiussione prima dell'approvazione definitiva della variante e successivamente definitivamente incassato.

La proprietà proponeva, a scomputo diciamo di questo contributo, di sistemare la strada di accesso, quella che poi porta alla lottizzazione Bassanello, e di gestire il parcheggio pubblico che sta appunto lungo questa strada, ma la proposta è stata momentaneamente accantonata perché non è stato deciso diciamo di procedere in questo senso. Tra l'altro le opere di sistemazione della strada possono esclusivamente andare a scomputo degli oneri di urbanizzazione, ma non del contributo straordinario. Per quello che riguarda la gestione del parcheggio, se la proprietà vorrà potrà riproporla dopo l'adozione, ma lì poi sarà l'Amministrazione a decidere.

Segnalo che abbiamo presentato una proposta di emendamento per correzione di un

errore materiale che era contenuto proprio nella Scheda Urbanistica, in cui appunto si prevede la cessione di una fascia di 4 metri di profondità lungo la strada che porta alla lottizzazione Bassanello, per consentire l'eventuale futuro ampliamento della strada.

Il Piano di recupero che è stato approvato per la lottizzazione Bassanello prevede per tutti i proprietari che venga mantenuta una distanza dalla strada analoga e che queste fasce vengano cedute all'Amministrazione nel caso in cui si intenda procedere, cedute gratuitamente nel caso in cui si intenda procedere all'allargamento della strada e tutti i proprietari che sono intervenuti sui lotti hanno firmato un atto d'obbligo in questo senso. Quindi siamo sulla stessa strada e quindi è stata inserita anche questa previsione.

È pervenuto il parere, come sapete, contrario della Municipalità due giorni dopo la scadenza che era stata assegnata in via d'urgenza. Il parere è stato pubblicato nel sistema insieme ad una nostra nota in cui si evidenzia che il parere è pervenuto, è un parere contrario che non contiene alcuna motivazione, per cui non è stato possibile formulare controdeduzioni ed eventuali conseguenti emendamenti alla delibera, perché non c'è nessuna motivazione a cui controdedurre. Ho finito, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro il dibattito, Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Parto dalla fine, nel senso, uno dei peccati originali di questa delibera, o meglio dell'iter di questa delibera, è la fretta. La fretta che ha fatto sì che alla Municipalità siano stati assegnati dieci giorni, quindi è stato chiesto un parere d'urgenza anziché i venti previsti da regolamento, e che la Municipalità poi, come si è detto, ha sfiorato. Anche perché in prima convocazione è caduto il numero legale, quindi hanno dovuto riconvocarsi la sera successiva.

E l'altro problema è che noi come Commissione Consiliare abbiamo esaminato i pareri prima, o meglio, l'ultima Commissione che ha esaminato la delibera è stata prima dell'espressione del parere, quindi noi ci troviamo seduti in Consiglio Comunale a leggere solo il documento che è stato votato in Municipalità.

Aggiungo un altro fatto che è la motivazione poi per cui non c'è un parere sulla delibera, perché fosse stata la Municipalità di Favaro, almeno se le cose funzionavano come funzionavano cinque anni fa quando ne facevo parte, nella Municipalità di Favaro, come in alcune Municipalità, veniva posto in votazione la

delibera di parere. Sostanzialmente l'esecutivo, il Presidente, il proponente portava in approvazione un documento, come succede a Venezia per esempio, dove il documento dice che il Consiglio esprime il parere contrario e a quel punto il documento è motivato.

Le delibere della Municipalità di Venezia, pensate ai bilanci, sono tutte così. Viceversa al Lido è successo, ma nel senso che hanno sempre fatto così da quello che mi risulta come succedeva in altre Municipalità, in votazione non veniva posta una delibera di parere, che quindi a Favaro o a Venezia, se il Consiglio ritiene di non approvare il testo proposto, vota contro e a quel punto non è un parere contrario. Viene bocciata la delibera di parere favorevole o contrario, quello che è insomma, e quindi non c'è un'espressione di parere.

Viceversa, questa votazione dimostra il fatto che non si è messa in votazione, ma come appunto lì è sempre stato fatto così da che mi risulti, non si mette in votazione una delibera, perché in effetti le delibere di Municipalità in realtà sono endoprocedimenti, non sono delibere a sé stanti, e quindi non è che si approva o si boccia un testo proposto, ma si esprime e si traduce in delibera l'espressione di parere per alzata di mano. Quindi il Consigliere vota direttamente se dare parere favorevole o contrario.

È evidente che questo modo di procedere fa sì che poi l'atto, qualora ci sia un parere contrario, non può esserci nelle premesse la motivazione, nel senso che l'atto è semplicemente la verbalizzazione del parere della Municipalità. Il fatto di avere stretto i tempi, anche per quanto riguarda non solo la Municipalità, ma anche la discussione in Comune, fa sì che per esempio noi non avendo una Commissione dove esaminiamo il parere della Municipalità, non abbiamo nemmeno la possibilità di - come è stato fatto altre volte durante l'esame del parere della Municipalità - avere qualche rappresentante della Municipalità che ci spiega questa votazione, che ci riassume il dibattito che è stato fatto durante la seduta di Consiglio di Municipalità e quindi noi sostanzialmente ci troviamo con un parere non favorevole, non motivato, non perché non si sia voluta dare la motivazione, non si sia voluta scrivere, ma semplicemente perché gli strumenti non l'hanno permesso.

Faccio anche presente che non si è trattato di un incidente di percorso. Questa è una votazione molto rilevante in Municipalità, perché i presenti erano 14 - e chiudo Presidente - i votanti sono stati 14, 3 favorevoli, 9 contrari e 2 astenuti, che vuol dire che anche se fossero stati tutti presenti, i Consiglieri comunque questa delibera, questo parere, sarebbe stato contrario.

Quindi è una posizione che non può essere classificata come un incidente di

percorso, ma è sicuramente un'espressione di parere del Consiglio assolutamente rappresentativo di tutto e che ovviamente non può che condizionare i lavori nostri. Quindi, quello che ci domandiamo è perché procedere in questo senso, senza fare un supplemento di approfondimento e capire appunto fino in fondo le motivazioni che hanno spinto la Municipalità a votare in modo così netto questo parere. E magari, appunto, vedere se ci sono correzioni nell'atto da fare nella delibera nostra, per appunto cercare di tener conto di quello che l'organo che rappresenta il territorio ha espresso.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Ci sono altri interventi? Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, io mi associo interamente a quello che ha detto il collega Baglioni, tra l'altro a noi è arrivato, visto che noi non abbiamo la possibilità di essere lì in Municipalità quando poi votano, non sempre ci riusciamo, perché ovviamente abbiamo anche noi tante altre cose da fare e quindi non possiamo sempre o andare presso la Municipalità o collegarci con la Municipalità, però ci sono arrivati anche dei testi con le dichiarazioni di voto che sono state fatte e le dichiarazioni di voto sono motivate e noi qui non vediamo queste motivazioni e quindi sarebbe il caso invece di approfondire il perché la Municipalità ha votato contrario.

Io sinceramente non me la sento di votare un documento dove la Municipalità, che tra l'altro ha come Maggioranza la stessa espressione del Consiglio Comunale non dà, non dico in gran parte, non dà il via libera a questa delibera. Ci sono varie... all'interno di queste motivazioni ci sono delle questioni che, a mio modo di vedere, sarebbe giusto anche approfondire ed eventualmente capire se si possa accogliere qualcuna di queste motivazioni per in qualche modo o modificare la delibera, o comunque andare verso a qualche impegno del Consiglio Comunale in merito alla stessa.

Per quanto ci riguarda, come Movimento 5 Stelle, chiediamo anche noi che venga fermato l'iter e ritornare magari in Commissione e approfondire meglio la questione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Sì, grazie Presidente. Così, per rafforzare le tesi che sono state esposte dai colleghi. Anch'io credo che questo provvedimento debba essere rimandato a una prossima seduta con un passaggio in Commissione e chiederai, insomma, di far esprimere anche il Consiglio su questa mozione d'ordine. Perché noi di fatto siamo di fronte a un fatto inedito. Posso continuare?

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate.

Consigliere TRABUCCO:

Siamo di fronte a un fatto inedito, cioè una Municipalità allineata a questa Maggioranza che vota contro, che ci mette di fronte a due fatti di non secondaria importanza.

Un fatto politico, cioè questo voto contrario di fatto è stato guidato dal partito della Lega che non è proprio un partito secondario in questa Maggioranza, in questa città, visto che esprime il Vice Sindaco e qui altri Assessori, insomma, quindi sicuramente un dato politico sul quale invito una riflessione tutti quanti. Ma soprattutto siamo di fronte a un dato anche amministrativo importante che riguarda le Municipalità. In questi undici anni le Municipalità, come abbiamo spesso ricordato, sono state completamente svilite. L'unica funzione che di fatto è rimasta in capo alle Municipalità, almeno quella più importante, è quella di esprimere dei pareri rispetto a quelle che sono le delibere che poi arrivano in Consiglio Comunale.

Questa volta, ripeto, in maniera inedita, arriva un parere contrario, è evidente che ignorarlo, e quindi non quantomeno invitare il Presidente e gli organi delle Municipalità a spiegare in Commissione la loro posizione, ignorarlo vorrebbe confermare una volta di più la completa non considerazione di quelli che sono gli organi di decentramento. Nonostante quello che, ad esempio, leggiamo sui giornali anche in questi giorni, che sembra anche da parte del Centrodestra, in caso dovessero vincere le elezioni, almeno così ho letto, sarebbe previsto un rilancio delle Municipalità. Ovviamente siamo ampiamente fuori tempo massimo, oltre che fuori da ogni credibilità, però se vogliamo almeno dare un briciolo - parlo per voi ovviamente - di credibilità alle parole che ho sentito e che ho letto oggi da parte del vostro candidato Sindaco, almeno provate a tener conto di questo parere negativo, ripeto, arrivato dalla Municipalità del Lido, con appunto la Lega tra i votanti contrari e rinviando questo provvedimento, visto che abbiamo già dei Consigli Comunali fissati e quindi sappiamo già che, insomma, se non viene votato oggi, sarà votato la

prossima settimana al massimo o entro il fine di questo mese.

Per cui, Presidente, rinnovo la richiesta di fare esprimere il Consiglio su questa mozione d'ordine. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Il collega Trabucco mi ha in parte anticipato. Allora, le dichiarazioni del candidato Sindaco del Centrodestra sono molto chiare. Dopo undici anni ha riscoperto le Municipalità, grazie, dice che dobbiamo restituire oggi alle Municipalità un ruolo ancora più attivo e più incisivo sul territorio, dice l'Assessore Simone Venturini. Ecco, questa è l'occasione che abbiamo di dimostrare che il candidato Sindaco del Centrodestra parla sul serio.

È vero che si tratta di pareri non vincolanti, ma comunque obbligatori. Se veramente si vuole valorizzare il lavoro delle Municipalità, il minimo mi sembra che ci diamo il tempo di capire le ragioni per cui la Municipalità di Lido Pellestrina ha espresso un parere contrario. Capire, per poter poi votare con cognizione di causa. Altrimenti quelle del candidato Sindaco del Centrodestra sono parole al vento, ne prendiamo atto e non avremo paura anche di dirlo.

Questa è l'occasione che avete come Centrodestra per dimostrare che le Municipalità hanno veramente un ruolo e che non sia soltanto una simpatica formalità. Noi facciamo votare la Municipalità, la Municipalità esprime un voto contrario e noi ce ne infischiamo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Penso che la nostra storia, guardo anche in particolare il collega Tagliapietra che è vicino a me, ma anche il collega Brunello, ma anche il Capogruppo Bazzaro, che hanno fatto la loro formazione politico-amministrativa in Municipalità. Non dobbiamo avere lezioni da nessuno, nel senso che - come chi mi ha preceduto - aveva l'opportunità già in sede di bilancio, quest'ultimo bilancio, di fare una modifica al DUP e, invece, nonostante l'aver affermato che il Gruppo Lega avrebbe votato favorevole a quella proposta, in particolare il collega Trabucco, il

Gruppo del PD invece ha preferito mandarla in Commissione. Avevamo un'opportunità di mettere nero su bianco, dopo averci provato in maniera molto franca, perché noi come Gruppo Lega avevamo proposto una modifica al Regolamento del Consiglio Comunale, avevamo l'opportunità di mettere nero su bianco che le Municipalità andavano assolutamente rafforzate.

Dopo che sia un terreno di posizioni di campagna elettorale è inevitabile, nel senso che sono organi di decentramento, sono fucina di politica, di confronto, ma anche di dialogo. Ecco perché credo che anche l'indipendenza che ogni Consigliere di Municipalità, in particolare quelli della Lega hanno sui provvedimenti non deve essere accusato diciamo di ostracismo o di mettere in difficoltà il lavoro della Giunta e del Consiglio Comunale. Hanno pieno diritto secondo me di esprimere un'opinione contraria o favorevole.

Ecco, l'unico difetto che possiamo dare in questo caso è che sarebbe stato più opportuno che il parere fosse stato corredato da una motivazione, in modo tale che l'Assessore De Martin avrebbe potuto controdedurre, come fa spesso l'Assessore Zuin in sede di bilancio con il parere della Municipalità di Venezia, in modo tale che in questo momento non avremmo discusso sul ruolo delle Municipalità, ma avremmo discusso del provvedimento. Avremmo discusso di questa variante, che interviene su un'area di proprietà della Fondazione e che realizza un compendio che è un'opera d'arte in senso stretto, che rivaluta... a Venezia si dice "campasso", perché erbacce erano prima di queste proposte, dà una continuità di quello che può essere la zona prima di Malamocco, che poco prima c'è anche i capannoni dello scultore Lo Greco, nel senso che può avere quella zona una vocazione anche culturale. Questa vocazione culturale che spesso il PD evoca in ogni intervento anche di variante, la stiamo dando sostanzialmente. Però rivendico anche la possibilità che i Consiglieri di Municipalità di ogni schieramento possono anche scantonare al di fuori dello schieramento. È una prerogativa che la Lega nella sua storia repubblicana come partito più vecchio d'Italia ha sempre valorizzato, lo fa anche adesso.

Il Gruppo Consiliare della Lega qui in Comune farà una valutazione più complessiva e credo che l'importante è comunque entrare nell'oggetto della discussione, che è la variante urbanistica, non il ruolo delle Municipalità. Avevamo già altre opportunità. Molte volte ho convocato i Presidenti di Municipalità, molte volte abbiamo discusso del ruolo, fare adesso all'ultima curva le osservazioni più intransigenti, credo che non giovi a nessuno. Adesso sulle Municipalità ci sarà un confronto anche in campagna elettorale e sono sicuro che la Lega, il mio partito, sarà il primo partito che fa l'istanza più forte, dare deleghe, ma valorizzare anche il lavoro che si fa nelle

Municipalità, che è quello di dialogo e di confronto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Ovviamente non c'è nessun fatto personale.

Consigliera Pea... No, no, no, ma non può esserci un altro intervento su una roba del genere. Prego Pea.

Consigliera PEA:

Grazie Presidente, sarò brevissima, se vuole cedo qualche minuto al Consigliere Trabucco, se voleva terminare il suo discorso.

Ah, ok. Allora, io ho già espresso il mio pensiero con riferimento a questo progetto di scuola internazionale del vetro, sia con riferimento al contenitore che adesso dovrà essere approvato, sia con riferimento al contenuto. Il contenuto sarà a mio avviso un qualcosa che darà un valore aggiunto non solo alla città, ma anche a quest'arte del vetro che noi sappiamo essere molto caratterizzante rispetto all'artigianalità elevata ad opere d'arte.

Chiedo però un chiarimento, perché lo vedo adesso. Nella premessa si parla di Berengo Studio 189 e Fondazione Berengo, che è stata peraltro oggetto di sopralluogo da parte di questa Commissione a Murano e abbiamo conosciuto la realtà, e mi pareva che tutti i Consiglieri fossero molto affascinati anche per le attività che hanno svolto all'interno, anche con i ragazzi autistici ad esempio, con il lavoro del vetro e quant'altro. Comunque io credo che gli artisti debbano essere senz'altro sostenuti in una città d'arte come la nostra e quindi il mio voto sarà senz'altro favorevole, ma credo ci sia un piccolo refuso a pagina 2 della delibera, quando si parla di Collection Sas di Roberto Berengo, credo sia Adriano Berengo, se gli uffici possono verificare e casomai emendare la delibera, perché credo che il soggetto proponente sia lui, non perché abbia un rapporto personale con lui, ma perché seguo le sue attività, ripeto, come Presidente di Commissione. Quindi chiedo innanzitutto questo piccolo chiarimento.

Poi, mi spiace tantissimo il parere contrario da parte della Municipalità, ma nella loro decisione non c'è alcuna motivazione, quindi credo che sarà difficile per noi che non abbiamo partecipato alla seduta di Municipalità capire e casomai adeguare il testo, che mi pare che rispetto al quale non c'è nemmeno una proposta di emendamento o quant'altro. Quindi credo che sia anche molto positivo il contributo straordinario di 232.000 euro e rotti, che sarà versato immediatamente. Poi naturalmente dovremo attendere il parere VAS e la conclusione di questo iter, quindi potrebbe ritornare

questa delibera, come è capitato per altre, di nuovo in Consiglio dopo una modifica e di eventuali suggerimenti con proposte insomma, vincoli in realtà, perché i pareri VAS sono vincolanti al contrario di quelli della Municipalità.

Quindi non posso che dichiararmi a favore di questa attività, in un luogo straordinario com'è il Borgo di Malamocco. Sul fatto che sia impattante, credo che l'arte contemporanea debba necessariamente esserlo per lasciare un segno e per far capire che è un qualcosa che appartiene al nostro tempo.

Quindi non ravvedo nessun motivo per votare, parlo a titolo personale e forse anche posso dire del mio gruppo, e mi auguro di tutta la Maggioranza, affinché questa delibera vada a buon fine, perché se c'è ancora qualcuno che investe in questa città non possiamo spaventarlo, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie Presidente. Solo per riallacciarmi alle parole del Consigliere Gervasutti, siamo contenti che la Lega dopo undici anni che è al governo di questa città si sia riscoperta autonomista/federalista.

Per quanto riguarda quella questione che è stata risolta dal Consigliere Gervasutti, dell'ultima scelta che abbiamo fatto di mandare in Commissione una discussione che ritenevamo dovesse essere approfondita tra i Gruppi Consiliari su un tema per noi così importante, lo facemmo anche non per inserire nel DUP una frase importante, che però sappiamo tutti sarebbe rimasta lì, ma perché eravamo convinti che il Presidente della Commissione competente sul tema delle Municipalità, che è la VII, il Presidente è il Consigliere Gervasutti, avrebbe convocato in tempi oserei dire record la Commissione appunto per discutere di Municipalità. Purtroppo il Presidente della Commissione si vede che avrà ritenuto di fare altre scelte.

Detto questo, sottolineo – Presidente - la richiesta che abbiamo fatto tramite il Consigliere Trabucco, di mettere al voto la possibilità di rinviare al prossimo Consiglio Comunale la votazione sulla presente delibera, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gervasutti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

È stato nominato come Presidente di Commissione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

No, scusate, è stato nominato il Presidente di Commissione.

_____:

Gervasutti, Gervasutti, Gervasutti...

PRESIDENTE DAMIANO:

Ha nominato ma non per porre delle questioni o dei dubbi.

Appunto, il Presidente della Commissione.

Beh, insomma, ha eccepito i metodi.

Consigliere GERVASUTTI:

Siete tranquilli adesso? Ok? A posto? Va bene, va bene così.

Possiamo parlare adesso?

(Intervento fuori microfono)

Consigliere GERVASUTTI:

Allora, se per il collega Saccà modificare il DUP, Documento Unico di Programmazione, è una frasetta nero su bianco, ma allora a cosa servono tutti gli emendamenti che fanno al bilancio a dicembre? Ma il Documento Unico di Programmazione è uno dei documenti più importanti per l'Amministrazione Comunale. Ma non è una frasetta. Se aveste...

Consigliere Trabucco:

Ma questo è per fatto personale?

Consigliere GERVASUTTI:

Me lo auguro, me lo auguro, perché voglio che il collega Saccà mi risponda.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, è chiaro, è questa la ... (inc.).

Consigliere GERVASUTTI:

No, no, se per lui è una cosa di poco conto, perché presentano gli emendamenti? Cioè, che facciamo i Consiglieri Comunali nel senso... Aver approvato quelle frasette anche con il voto della Lega avrebbe probabilmente reso inutile qualsiasi discussione sulle deleghe della Municipalità, perché avremmo modificato il Documento Unico di Programmazione del Comune di Venezia e...

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, le risponderà dopo Saccà, concluda.

Consigliere GERVASUTTI:

Presidente, io è cinque anni che convoco i Presidenti di Municipalità. Non è che... adesso mi contestano il fatto che non discutiamo le Municipalità. Se volete discutiamo anche la prossima settimana, io la mozione posso metterla all'Ordine del Giorno, problemi zero.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Oggi affrontiamo questa delibera che vede la proposta di una residenza d'artista: Centro di studio, formazione, incontro ed esposizione a Malamocco.

L'abbiamo affrontata con i tecnici, l'abbiamo istruita. Ricordo che in qualità di Presidente di Commissione ho comunque sempre aperto, come avviene sempre, la possibilità di congiungere le Commissioni con le Municipalità, proprio perché possono non solo recepire, ma anche intervenire in quella seduta, proprio per rendere noto per chi, ribadisco, vive il territorio. E questa è stata da sempre una valorizzazione delle Municipalità e dei Consiglieri che vi fanno politica tutti i giorni e che comunque tutti i giorni contattiamo, per ricevere anche il loro supporto.

Vedo però che durante questa seduta ci sia un tentativo, un po' pacchiano, di cercare di guardare solo l'aspetto procedurale, che è una procedura normalissima.

La Municipalità, che deve esprimersi per un parere obbligatorio non vincolante, si è espressa nei termini, ci è arrivato il parere, noi l'abbiamo recepito, è contrario, ma si è espresso.

Ricordo, perché qualcuno lo omette, questo non è un progetto, un provvedimento che vedrà la discussione solo ora. Siamo adesso in una fase di adozione, fase di adozione che vedrà poi un periodo di osservazioni, di controdeduzioni e, come ben sanno i Consiglieri Comunali Commissari sia del Comune che dalla Municipalità, questo provvedimento dopo un certo periodo tornerà all'attenzione e della Municipalità e del Consiglio Comunale.

Dunque ci sarà tutto il tempo e modo di poter approfondire ogni aspetto, anzi di più, perché solitamente vengono aggiunti altri documenti informativi, quali quelli progettuali, quelli di eventuale valutazione di impatto ambientale che vi sono richiesti, dei prodotti.

Ricordo che questo provvedimento, in questo momento spero che nessuno dei Consiglieri Commissari possa esserne contrario, perché mi sorprenderei non poco, sia di chi abita a Lido, che chi abita in altre parti, ma soprattutto di chi decanta il valore e la valorizzazione della cultura da sempre e cerca in questo ambito di non entrare nel merito di discussione. Al momento ci è entrato il Consigliere Gervasutti, la Consigliera Pea e forse qualcun altro dicendo sì, è meritevole. Ma non valorizzando appunto quella che è un'iniziativa di un privato che cerca semplicemente di portare una ventata di cultura, in questo caso con residenza, dando dei benefici pubblici evidenti, come aree verdi, come parcheggi per la popolazione. E il tutto si riassume nella discussione del "non abbiamo capito cosa e perché la Municipalità ha votato contrario".

Ricordatevi che tutti gli enti e istituzioni si esprimono con gli atti e in questo caso la Municipalità non ha espresso una singola osservazione che puntualmente noi vediamo controdedotta attraverso un emendamento di Giunta e lo discutiamo qui in Consiglio, sia in Commissione che in Consiglio. E questa procedura auspico che avverrà quando ritroveremo la discussione in approvazione definitiva, dove - come sempre - verrà istruita dalla V Commissione Urbanistica, verranno interessate le Municipalità e stimoleremo, sicuramente, dando una mano anche ai Consiglieri di Municipalità di scrivere nero su bianco, come è sempre avvenuto anche in altri casi, viale San Marco piuttosto che altre delibere diciamo un po' più complesse dove la Municipalità, con le proprie prescrizioni, con le proprie osservazioni ha dato un contributo fattivo. In questo caso non c'è stato, noi come Consiglieri Comunali riconosciamo il valore di questo provvedimento e, come ha già detto la Consigliera

Pea poc'anzi...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere DE ROSSI:

Sicuramente voteremo a favore.

PRESIDENTE DAMIANO:

Saccà.

Consigliere SACCA':

No, aspettavo il colore giusto. Sì, ma su una cosa del DUP è molto semplice, purtroppo ha ragione il Consigliere, il DUP è una cosa serissima, come sono mozioni, interrogazioni e quant'altro che impegnano la Giunta a fare molte cose, che poi abbiamo anche votato assieme, e poi la Giunta sostanzialmente non ha dato mai seguito. Come se il Consigliere Gervasutti leggesse con attenzione il lungo e corposo DUP troverebbe un sacco di cose interessanti che poi non abbiamo mai visto veramente perseguire dalla Giunta.

Quindi noi prendiamo molto in serio i nostri emendamenti e forse probabilmente chi non prende in serio quello che c'è scritto in alcuni atti che questo Consiglio Comunale vota non siamo noi.

Detto questo, siamo ben contenti che finalmente il Presidente Gervasutti abbia deciso di convocare una Commissione, in maniera tale che tutti possano intervenire in maniera approfondita, partendo dalla mozione.

Meglio tardi che mai ma, insomma, ben venga. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Zecchi, professor Zecchi.

Consigliere ZECCHI:

Grazie. Dico solo due cose sul provvedimento e, anzi, mi dispiace che la discussione tocchi altri temi che sono certamente importanti, ma noi siamo chiamati per rispondere sulla delibera che è stata presentata.

È un provvedimento importante, è importante perché recupera un'area del Lido verso Malamocco che è totalmente abbandonata. Lo conosco bene, io abito lì vicino.

Il fatto che qualcuno pensi di poter restituire alla cittadinanza un'area che in fondo è totalmente lasciata stare io lo trovo importante. Per di più quello che viene fatto, il progetto è molto interessante, molto bello, di Thomas Schütte, e questo dovrebbe anche garantire - come dire - al nostro Consiglio sulla qualità del progetto e anche per questo mi sarebbe piaciuto sentire delle valutazioni in proposito, indipendentemente dagli amici e colleghi della Municipalità. In fondo abbiamo una testa, si può con questa testa capirci, proporci ed eventualmente contestarci.

È un provvedimento che prevede questo stabile, torno a dirvi molto bello, di un architetto di grande importanza che viene pagato - il suo onorario - da un privato, da una Fondazione privata che opera, e questo è l'ultimo aspetto che a mio parere è da sottolineare, opera in un modo a mio parere fondamentale, cioè portare il vetro nella contemporaneità, fare del vetro opera d'arte contemporanea e mettere nelle condizioni dei giovani di non replicare modelli desueti, ma inventare arte attraverso il vetro.

Ecco, mettendo insieme tutte queste cose, la possibilità di restituire alla cittadinanza un'area abbandonata, la possibilità di costruire lì un edificio di grande valore architettonico e, inoltre, la possibilità di fare della scuola, scuola del vetro, ecco io credo che noi dovremmo essere orgogliosi di avere qualcuno che ci aiuti a proporre queste cose alla nostra città. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Io sono naturalmente d'accordo con il professor Zecchi sul fatto di un tema culturale che si poteva affrontare oggi, non si affronta adeguatamente perché c'è un vizio di forma molto pesante. Purtroppo però questo è un dato di fatto, è un dato di fatto che ci sia una Municipalità che si è espressa con un parere negativo secco e che, anzi, tra l'altro giustamente, l'architetto De Nitto ha detto che non possiamo controdedurre perché non sappiamo neanche perché è stato dato questo parere negativo.

Quindi, vieppiù, la richiesta di spostare in avanti la discussione di questo provvedimento è fondamentale, è addirittura quasi doveroso. Ma mi viene da... come anche i colleghi prima, insomma alcuni sono intervenuti, insomma il nostro... il candidato Sindaco Venturini, che fatalità anche oggi non c'è insomma, è una assenza abbastanza frequente, comunque il tema non è il Sindaco adesso no? Sì.

Dicevo che il candidato Sindaco Venturini, che oggi non c'è, comincia a parlare dell'importanza delle Municipalità e oggi abbiamo da parte del Consiglio, meglio, scusatemi, da parte della Maggioranza lo scredito totale della Municipalità. Cioè voi con questo atto dite: "la Municipalità, parere vincolante, non vincolante, obbligatorio, chi se ne frega, la Municipalità ha detto no e noi diciamo sì".

Quindi, io chiedo: ma con che credibilità andate di fronte agli elettori domani? Con che credibilità il candidato Sindaco Venturini va a parlare di Municipalità, quando i suoi colleghi di Maggioranza in Consiglio presenti votano contro la loro Municipalità. È veramente un assurdo.

Allora, chiedo che questo provvedimento slitti alla prossima settimana, tanto abbiamo un Consiglio la prossima settimana. Abbiamo il tempo e gli uffici hanno il tempo di vedere perché ha votato contro la Municipalità del Lido. Ci possono essere delle controdeduzioni che la Maggioranza può proporre, però almeno abbiamo un percorso lineare, logico tra l'altro, e non in questo modo, che è addirittura un modo illogico e assolutamente antidemocratico, che va contro addirittura il parere della Municipalità che è dello stesso segno della Maggioranza.

È veramente, non so, qualcosa che raramente si vede su questi schermi, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Grazie. Condivido la proposta di allungare la discussione, ecc. ecc., e anche tutte le considerazioni che sono state fatte sul rispetto del parere delle Municipalità.

In questo caso non è tanto una cosa dovuta, perché è normale che una Municipalità possa esprimersi in un certo modo e il Consiglio in un altro e viceversa, ma perché ci aiuterebbe nella discussione a capire meglio.

Quindi, questo per quanto riguarda ciò detto finora. Però volevo riprendere una cosa che avevo sollevato in Commissione, mi pare anche Sara Visman l'aveva detta, e cioè che questo tipo di intervento, che ha una propria qualità, condivido un po' le cose che diceva il professor Zecchi, ma che sono state dette sulla qualità del progetto e sull'idea, avrebbe potuto trovare un senso maggiore nella sua collocazione più naturale, quella di Murano. Cioè avrebbe, forse con un ruolo magari dell'Amministrazione, mi chiedo se non sarebbe stato possibile che in quel secolare eccezionale, fantastico, meraviglioso distretto del vetro, diremmo con un linguaggio contemporaneo, non sarebbe stata meglio ospitata questa idea, questa operazione,

proprio per potenziare Murano nella sua vocazione, anche nella possibilità di un rilancio che da tutti è auspicato, che l'Amministrazione sta tentando di assecondare in qualche modo con altri tipi di operazioni.

Cioè, era una considerazione che volevo un po' lasciare alla nostra discussione per oggi e per il futuro perché, certo, posso capire la suggestione di andare in un luogo altrettanto bello per valenze naturali, in questo caso come è quello in cui andrò, ma una qualche forma di progettualità più coerente alla vocazione dell'isola, alla sua tradizione straordinaria, magari ci poteva anche stare. Ecco, era una cosa che volevo mettere un po' agli atti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Rogliani.

Consigliera ROGLIANI:

Sì, grazie Presidente. Allora, il polo che viene fatto a Malamocco è un polo dove viene inserita una scuola internazionale di glass casting e una residenza per gli artisti. Qua poi, nello studio che faranno questi artisti e tutto, verrà integrato nella fornace produttiva a Murano. Quindi non è che nasca una fornace produttiva a Malamocco, a parte che diciamo rimane sempre Murano.

Murano, il dottor Berengo, ha pensato proprio di portarlo a Malamocco perché lì ha questo terreno per costruire questo edificio e per portare i ragazzi, gli artisti a esporre poi, eventualmente, a Murano le loro opere. È questo che viene fatto a Malamocco, poi ci saranno anche degli incontri internazionali, quindi la produttività rimarrà a Murano. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, chiuso il dibattito. Lo chiudono gli Assessori, prego Costalonga.

Assessore COSTALONGA:

Sì, grazie Presidente. Io vorrei intervenire per aggiungere qualcosa alle cose dette, visto che ho avuto anche l'esperienza da Consigliere di Municipalità, oltre che da Consigliere Comunale come voi, e poi appunto da Assessore.

Allora, io penso che sicuramente la volontà di dare competenze alle Municipalità sia importante, perché sono gli stessi Consiglieri di Municipalità che avendo queste competenze si sentirebbero anche gratificati del lavoro che fanno nel proprio territorio. Però io ricordo benissimo, nel mio ruolo che io svolgevo in quegli anni,

parliamo del 2005, era sicuramente anche una palestra per imparare a fare poi un passo successivo e, quindi, dovevo sapere anche cogliere questa esperienza, per poi cominciare a ragionare anche sugli aspetti più complessivi della nostra città e non solo territoriali, come fa il Consigliere di Municipalità.

Spesso e volentieri noi venivamo chiamati a dare delle valutazioni su interventi che non erano vincolanti, ma perché? Perché comprendevano, sì, il territorio dove io appunto davo la valutazione, ma andavano ad intaccare un interesse generale della città. Quindi, giustamente, questo interesse generale può essere anche diverso rispetto a quello territoriale, potrebbe essere anche diverso o visto in maniera differente.

Adesso io non entro nel tema della questione urbanistica perché, appunto, lascio all'Assessore, però devo dire che questa operazione da Assessore al Commercio e quindi all'Artigianato, devo assolutamente dire con forza che noi dobbiamo lavorare velocemente su queste questioni.

Io sicuramente a livello pubblico sto cercando di fare di tutto per creare le condizioni perché la storia del vetro artistico attraverso i giovani possa andare avanti, perché le nostre aziende sono in grossissima difficoltà, proprio perché mancano giovani. E noi dobbiamo puntare sui giovani, dobbiamo cercare di convincerli a prendere questa strada che è vantaggiosa per il loro futuro. Per far questo, sicuramente stiamo lavorando per creare un ITS lì in isola perché - come diceva Gianfranco - giustamente dobbiamo puntare sull'isola di Murano. Stiamo cercando di creare le condizioni attraverso anche Fondazioni che possono sostenere costi, perché comunque per aprire certi canali abbiamo bisogno di risorse, di fondi, ma la cosa principale, ripeto, sono i giovani. Noi dobbiamo riuscire a reclutare giovani.

Quindi, l'operazione di Berengo, quando mi è stata proposta proprio a inizio legislatura da un Berengo che - io non so se tutti conoscete la persona - è un visionario, è una persona che lavora su altre questioni legate diciamo all'importanza del vetro e quindi fa una ricerca importante legata agli artisti, cercare di coinvolgere artisti che possono mettersi a disposizione per creare delle opere che comunque partono da Murano, il punto zero. Il continuo a dire ogni volta il punto zero del vetro artistico a livello mondiale.

Quindi sono tutte operazioni come questa che possono dare quel lancio, quella voglia di intraprendere questo mestiere a dei giovani che possono vedere a 360 gradi un futuro per loro. Quindi, partendo da questa iniziativa, che è un privato che mette a disposizione il proprio terreno, l'Amministrazione Pubblica coglie l'aspetto positivo che è legato non solo al territorio perché appunto - come diceva il professor

Zecchi - andiamo a risolvere una parte di città lì a Lido abbandonata, ma andiamo a fare una cosa che è superiore per la città, è quella di lanciare un messaggio positivo a livello mondiale, a livello di giovani, che lì c'è futuro.

È questo che noi dobbiamo fare, infatti il Consorzio Promovetro ha benedetto l'operazione, perché è vero che viene fatta a Malamocco, ma Berengo lavora e continua a lavorare lì nell'isola. Quindi noi dobbiamo approfittare velocemente e portare al voto questa delibera, perché stiamo lavorando con le istituzioni per portare scuola e portare futuro per i nostri giovani.

Quindi, questa è la mia osservazione che vi faccio, cerchiamo di andare avanti. Giustamente la Municipalità ha i suoi ruoli, ma il Consiglio Comunale ha un ruolo che è superiore, che è quello del bene di tutta la città.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, sarò veloce perché vedo che già girano i menù sui telefonini, quindi penso che l'ora sia tardi un po' per tutti, due...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate...

(Intervento fuori microfono)

Assessore DE MARTIN:

Sì, solo due parole molto veloci sul metodo e anche sulla sostanza. Ora è chiaro che in questo provvedimento qualcuno gioca la sua parte, l'ha giocata sulla delibera della Municipalità e non si è entrati di preciso all'interno del provvedimento, e quindi ognuno gioca la sua parte. Però mettere in discussione che questa Maggioranza ha oggi definitivamente annunciato la morte delle Municipalità perché non abbiamo ascoltato, non abbiamo quella del Lido che è governata da noi e quindi...

Il diritto è stato dato, la possibilità è stata data, non è che è venuta meno, e poi c'è la libertà di voto a dimostrazione probabilmente che qualcuno forse non è abituato, dove possono arrivare anche queste richieste. Però non deve essere messo in

discussione che non viene fatto. Anzi, ricordo a chi era Presidente della Municipalità nel 2015-2020 a Venezia, su un provvedimento di una delibera molto più importante, molto più grande di dimensione perché prevedeva in adozione la realizzazione di 1.200 nuovi residenti a Sant'Elena, non è nemmeno arrivato il parere di quella Municipalità. Non è proprio arrivato, su una delibera di queste dimensioni.

Quindi, ora prendere una lezione, se quando è valida o non valida una delibera in Municipalità, rimando al mittente molte affermazioni che ho ascoltato fino a pochi minuti fa.

Invece nel provvedimento non aggiungo nulla di più rispetto a una sintesi corretta di chi mi ha preceduto, il professor Zecchi, piuttosto che la Consigliera Pea, mi scuso se non ricordo tutti, perché se hanno avuto la capacità di leggere la lingua corrente in italiano e apprendere senza la nostra illustrazione diretta il contenuto di una delibera, vuol dire che è chiara nella sua espressione linguistica ed è stata compresa a fondo.

Quindi penso che sul fondamento della bontà di questa delibera il Consiglio possa accettare in fase di adozione, perché ci saranno tutti i tempi che la trasparenza, la partecipazione pubblica possono intervenire con i loro provvedimenti e le loro osservazioni, per arrivare poi all'approvazione definitiva di questo provvedimento, tenendo conto anche di altre considerazioni.

Quindi, il provvedimento non è chiuso oggi, anzi inizia da oggi la sua pubblicazione perché possa essere messo a disposizione di tutti e quando ritornerà all'attenzione del Consiglio, nella prossima Amministrazione, sarà migliorato se è il caso e mantenuto perché era già previsto tutto quello che doveva essere garantito.

Solo una precisazione sulla richiesta della Consigliera Pea, la intitolazione della delibera proprio del nome è corretto, quindi il nome è Roberto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ok, allora, prima di procedere, seppur in maniera atipica, di fatto è stato chiesto il voto al Consiglio per il rinvio. Voi sapete che la questione sospensiva di solito viene formalmente presentata prima dell'inizio della discussione.

In ogni caso, siccome il Consiglio è sovrano, mettiamo al voto questa richiesta che è stata fatta dal Consigliere Saccà. Quindi apro la votazione sul rinvio, quindi questione sospensiva della delibera. Apro. Votate sulla questione sospensiva. Chiudo.

Favorevoli 11,

contrari 21,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento di Giunta. Prego Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. È già stato anticipato prima dall'architetto De Nitto, dove si specifica la larghezza proprio della fascia di 4 metri di profondità lungo il lato sud-est del lotto, come individuato nell'elaborato grafico. Quindi la modifica è proprio per evidenziare, per il futuro allargamento della strada previsto dal Piano di recupero numero 8, area Bassanello. Quindi è stato specificato all'interno della delibera con questa mia integrazione dell'emendamento.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sull'emendamento ci sono dichiarazioni? Votiamo l'emendamento di Giunta. Apro la votazione. Votiamo l'emendamento di Giunta. Chiudo.

Favorevoli 21,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 10.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto della delibera. Prego Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

No, guardate, il problema non è che il Consiglio Comunale voti in difformità rispetto al parere della Municipalità, perché sappiamo che la Municipalità rappresenta un territorio, il Consiglio Comunale rappresenta l'intero Comune e sicuramente ci sono stati anche molti precedenti, il voto può essere difforme. Ma la questione che

abbiamo sollevato è un'altra. Abbiamo sollevato il fatto che per un problema procedurale definito dagli uffici di questo Comune poi, quindi non è una scelta della Municipalità quella di non darci motivazioni, di fare questo tipo di iter, è l'iter che al Lido fanno da sempre che mi risulti, comunque sicuramente negli ultimi anni si fa così, si porta un documento si vota e quindi le motivazioni in quel documento non possono entrare perché se la delibera non è preventivamente preparata in quel modo, siccome appunto è una votazione, un parere contrario non è come a Favaro, che a Favaro per fare un parere contrario o a Venezia già devi mettere le motivazioni e poi chiedi l'espressione del Consiglio su quelle motivazioni, su quel documento. Quindi magari il Consigliere di Favaro non si esprime sulla delibera in maniera secca, ma si esprime sul parere che gli viene proposto da parte della Presidenza.

Al Lido non funziona così, sappiamo, questo appunto è un esempio classico, perché appunto abbiamo un voto con 9 contrari e 3 favorevoli, magari quei 9 contrari non tutti erano contrari per lo stesso motivo, questo ovviamente solo il dibattito può rappresentarlo e al Lido non è previsto uno strumento che permetta di far sintesi e avere una posizione definita.

Il fatto di aver scelto di forzare i tempi, sia con il parere di Municipalità, ma anche con l'esame nostro, che ha fatto sì che, appunto, nonostante il parere fosse chiaro quando sarebbe stato emanato, abbiamo fatto l'esame prima, perché in realtà non mi risulta esser stato dato nei termini, come è stato detto prima, ma il giorno successivo, due giorni successivi, anche per un problema di numero legale. Però il fatto di fare in fretta e non aver avuto la possibilità di esaminare quel parere, non solo per il documento, perché fosse un ente appunto come il Consiglio Comunale concorderei col fatto che nella delibera del Consiglio Comunale deve esserci tutto quello che serve per chi riceve poi quella delibera, quella posizione del Consiglio. Ma in Municipalità, appunto per una scelta tecnica che è stata fatta, e di cui appunto, siccome più volte abbiamo parlato anche in questa consiliatura, ma non c'è mai stata la possibilità di affrontare fino in fondo il tema appunto "coordinamento delle Municipalità" su questo atto, su questo modus di lavorare, a questo punto non avere la possibilità di esaminare il parere, invitando magari appunto o il Presidente, il Presidente della Commissione competente, tutti i Consiglieri che potessero avere interesse a portare la discussione della Municipalità a conoscenza appunto di tutti i Commissari Comunali, questo fa sì che oggi ci troviamo ad esprimerci senza un... avendo un parere contrario, un parere non favorevole, senza poi poter approfondire le ragioni che hanno portato a quella scelta.

È questo il problema, il problema non è votare in maniera difforme, perché se io non

fossi d'accordo con le motivazioni che portano una Municipalità a dare un parere, non avrei alcun problema a votare diversamente, perché rappresento un interesse più ampio, rappresento tutta la città di Venezia, quindi rappresento dal Lido a Favaro, a Marghera, alle Isole e a Mestre.

Il problema è che non abbiamo gli elementi, per questo abbiamo chiesto di rinviare e di approfondire, in modo che si potesse casomai fare emendamenti, casomai capire quali erano i punti che si potevano migliorare nell'idea di chi il territorio lo vive, si potesse rispettare la Municipalità. Rispettare la Municipalità non vuol dire fare tutto quello che dice, ma vuol dire tenere in conto fino in fondo di quello che succede in Municipalità. Non abbiamo potuto farlo per scelte di terzi...

Concludo Consigliere De Rossi, non c'è problema che ricorda, ho capito che ha fame, ma prendiamoci i tempi che servono. Comunque chiudo, non è stato fatto questo, le problematiche ci sono e non abbiamo potuto affrontarle, il voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Allora, premetto che Berengo Gardin è un grandissimo artista e quando un grande artista ha anche capacità imprenditoriali non può che riscuotere la mia personale simpatia. Su questo sono d'accordo con la collega Giorgia Pea, che mi ha preceduto.

Quindi nulla, assolutamente nulla di contrario a ciò che ci viene proposto, ma in Consiglio Comunale rappresento una forza civica, autonomista, che nelle deleghe alle Municipalità ha sempre creduto e chiederemo anche stavolta con forza che vengano restituite deleghe alle Municipalità. Il problema che noi abbiamo nel voto odierno è che la Municipalità competente per il territorio si è pronunciata, avremmo avuto piacere - la dico così, con un eufemismo - avremmo avuto piacere di capire i motivi per cui la Municipalità di Centrodestra del Lido ha espresso un parere contrario. Non essendoci stata data questa possibilità perché la mozione con cui si chiedeva il rinvio del voto è stata respinta, la nostra sarà una astensione costruttiva perché sul progetto, in quanto tale, non abbiamo assolutamente problemi.

Ripeto, onore al merito di chi ancora crea impresa a Venezia e nelle isole della Laguna di Venezia. Il problema non è il progetto, è la forzatura con cui la Maggioranza ci costringe a votarlo senza aver potuto capire i motivi per cui la

Municipalità del Lido invece ha espresso parere contrario. Quindi sarà una astensione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Solo un chiarimento al collega, che ringrazio per avermi dato ragione, però sta confondendo l'artista, purtroppo Gianni Berengo Gardin è deceduto nel '25. E c'è attualmente una mostra che invito tutti ad andare a vedere, casomai organizzeremo un sopralluogo nella nuova sede della Fondazione di Venezia, che si è trasferita dal Rio Novo, per capirci, a il Canal Grande. Adesso davvero è stato fatto un grandissimo restauro ed è allestita una bellissima mostra, gratuita, accanto a Palazzo Labia che, ripeto, invito tutti ad andare a vedere.

Il personaggio in questione in realtà è un imprenditore che ama l'arte del vetro, è l'unico titolare di una... uno tra i titolari delle fornaci attive di Murano, come saprà bene anche la collega Visman, e l'abbiamo conosciuto nel sopralluogo, è sicuramente un artista lui, ma non il fotografo. Solo questo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo... Prego Professor Zecchi.

Consigliere ZECCHI:

No, perché qui ci si è persi con grande disinvoltura sulla questione delle Municipalità, però vedo che vengono dette delle cose strampalate su chi è l'architetto, chi è l'artista.

Allora, Berengo è semplicemente un imprenditore che grazie a Dio non ha mai fatto arte, ma l'ha fatta fare agli altri e a Malamocco viene fatta una struttura di grande valore da un architetto di grande importanza che è Thomas Schütte.

Basta, siamo d'accordo? Non so se c'entrano altri nomi, mi pare di no però.

PRESIDENTE DAMIANO:

Tagliapietra.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Tagliapietra.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Grazie Presidente. Beh, inizialmente ho ascoltato molto volentieri i miei colleghi che, come si usa dire, buttano la palla in tribuna, perché un pacco così di documentazione passata dal Comune a noi Consiglieri, dove siamo andati a vedere addirittura se c'era la lettera A, se c'era la virgola al posto giusto, e poi sento da parte di qualcuno che viene detto che è insufficiente.

Io direi, invece, che per la prima volta pensavo che fosse molto facile questa delibera, proprio perché non si andava a parlare di turismo, di creare case per l'accoglienza al turista. Addirittura portiamo un'eccellenza, perché io lo conosco da diversi anni ed è un'eccellenza, lo portiamo in un altro luogo, dove può far crescere veramente della coesione fra cittadini, perché non ha detto "porto la fabbrica che inquina, porto una scuola". E dopo andiamo a litigare perché chiudiamo gli istituti, perché chiudiamo i plessi scolastici, quando in realtà questa persona, perché la chiamo una persona, un artista, porta un'eccellenza su un altro luogo dove può veramente cominciare a far crescere qualcosa.

Invece ci andiamo ad attaccare, come mi ha preceduto il collega Zecchi, andiamo ad attaccarci perché manca il parere della Municipalità. Ho fatto la Municipalità per cinque anni, ne sono fiero, c'è un mio collega qui dentro che è stato il mio Presidente e sappiamo benissimo che non tutte le teste le puoi mettere a posto, e delle volte vale la pena di fare un passo indietro per non mettere in difficoltà gli altri. Per me la cosa è favorevole alla delibera.

PRESIDENTE DAMIANO:

Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie. Allora, a me questo progetto piace. Piace anche se... anche con la questione... posso? No, non so se... Sto zitta? No, no, no, sentivo vociare. Allora...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate.

Consigliera VISMAN:

Guardi, Consigliere...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

No, non...

Consigliera VISMAN:

Consigliere io sono stata in silenzio, l'ho ascoltata.

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate.

Consigliera VISMAN:

Io sono stata in silenzio e vi ho ascoltato...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate.

Consigliera VISMAN:

Sono rilassatissima.

(Intervento fuori microfono)

Consigliera VISMAN:

Io sono molto tranquilla.

(Intervento fuori microfono)

Consigliera VISMAN:

Sono molto tranquilla, è lei che si sta agitando.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate.

Consigliera VISMAN:

Se posso, se ho il permesso del Consigliere.

Va bene. Allora, a me questo intervento piace, nel senso che si va a fare una questione diversa da quello che può essere l'ordinario. Quello che prima ha ricordato anche il Consigliere Bettin, l'avevo detto effettivamente anch'io durante la Commissione, e cioè mi sarebbe piaciuto, e l'ho detto proprio con queste parole, mi sarebbe piaciuto che questo intervento fosse stato fatto a Murano, proprio per le ragioni che sono state dette qua, per la valorizzazione dell'isola, per avere quel ripopolamento e quindi quella fruizione. Quello che secondo me è mancato è proprio una regia, anche da parte dell'Amministrazione di in qualche modo censire tutti quegli spazi grandissimi che ci sono di fornaci dismesse, proprio per vedere se c'era la possibilità e di avere l'occasione per poter fare questo insediamento.

Ritorno al progetto. Il progetto, per quanto mi riguarda, io abito a Murano e potrei dire che a me va benissimo così come dice anche l'Assessore Costalunga, non guardiamo il bene di un territorio, ha detto, non guardiamo le particolarità di un territorio, ma pensiamo al bene comune.

Ecco, io potrei pensare - come ha detto lui - il bene comune. Però mi trovo davanti effettivamente ad un territorio che ha detto qualcosa di diverso e ha detto che non vuole quella operazione. Mi pongo quindi il problema di capire perché. Perché a me può anche non interessare quello che ha detto il Consigliere di Municipalità della Lega o quello che ha detto il Consigliere di Municipalità di AVS o del Partito Democratico, noi non abbiamo rappresentanti nostri in Municipalità al Lido, quindi non avremmo potuto dare un'interpretazione a questo. Però mi pongo il problema e allora mi sarebbe piaciuto approfondire il perché il Consigliere di Municipalità del Partito Democratico, di AVS, della Lega ha detto di no. Questo mi sarebbe piaciuto, ma proprio per una conoscenza del territorio.

Posso anche dire: non me ne importa niente, voto favorevole perché a me mi va bene che facciano quest'operazione. In questo momento non mi sento di votare la delibera proprio per questo motivo. Avrei preferito veramente avere incontrato di nuovo la Municipalità, per capire se avevano...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliera VISMAN:

Sì, concludo Presidente, solo proprio un attimo per finire questo pensiero. Avrei voluto incontrare di nuovo la Municipalità per capire se avevano dei suggerimenti. Quindi, siccome questa delibera andrà in adozione e poi ci saranno le osservazioni, io in questo momento non mi sento di votare, assolutamente non contrario, però non voto questa delibera, aspettando quelle che saranno le osservazioni e quindi poi, nel momento che ritornerà in Consiglio Comunale e avremo tutti questi passaggi, sicuramente darò un voto più consapevole rispetto a quello che in questo momento non posso dare.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Ecco, grazie. No, volevo fare un po' di servizio pubblico, diciamo così, perché mi sono informato sul tipo di discussione che c'è stata in Municipalità, ancorché non abbiano poi espresso formalmente le motivazioni del loro voto contrario.

La prima motivazione condivisa dagli interventi che si sono ottenuti in Municipalità riguarda la fretta con cui è stata, dicono, chiesta la loro opinione, il loro parere, quindi chiedevano un po' più tempo.

Poi indicavano una serie di incongruenze, per esempio alcuni che forse sono errori materiali di differenze di cubature o di altezze, di dimensioni, che in una pagina dicevano X e nell'altra dicevano Y, relativamente alla stessa cosa. Alcune altre motivazioni riguardavano il modo impattante in cui l'intervento si collocherebbe sul luogo, altre sottolineavano la perdita secca di verde privato, ma sempre di verde sottratto.

Insomma, erano una serie di motivazioni non peregrine, che non meritano di essere liquidate né di essere ridotte al mero mancato rispetto del parere, come anche noi, in particolare noi da questi banchi abbiamo fatto per le ragioni generali del tema delle Municipalità.

Una serie di questioni molto precise che probabilmente avrebbero avuto più spazio qui se fossero effettivamente state trascritte, allora magari si sarebbe interloquito senza aspettare che uno di noi, in questo caso il sottoscritto, le raccogliesse in forma spuria per restituirle alla nostra discussione. Però c'erano dei motivi che potevano consentire di dire che magari aspettiamo una settimana o due, se non il giugno o luglio del fatale inizio della nuova Amministrazione. Cioè qualche decina di giorni o

un paio di settimane in più potevano forse essere utili per chiarire alcuni aspetti e comunque per dar voce a chi ha espresso dei dubbi, a volte delle critiche, comunque una posizione interlocutoria e problematica rispetto a questa delibera.

Ecco, volevo riportarla qua facendo infine mia anche la posizione che ha assunto Sara Visman rispetto alla difficoltà di esprimere qui un parere, a fronte di un progetto di qualità certamente, però che ha anche tutte queste altre questioni più problematiche attorno e addosso. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Riprendendo quanto già detto dalla Consigliera Pea, Presidenza della Cultura e dal Consigliere Zecchi, e da altri che sono entrati nel merito del provvedimento, ribadisco quanto detto prima. Ci sarà tutto il tempo necessario e utile attraverso la pubblicazione del provvedimento, attraverso la lettura delle osservazioni al provvedimento e alle loro controdeduzioni, compreso l'ampio dibattito che da sempre la Commissione Urbanistica ha effettuato e spero che effettuerà anche nella prossima stagione, proprio per far comprendere a tutti come si possono anche generare dei pareri, delle osservazioni in qualità di istituzione chiamata Municipalità e così noi potessimo ora e potremmo in futuro contoderle dal punto di vista politico.

Credo che il segnale che dà il Consiglio Comunale in questa circostanza è proprio questo, in assenza di comprovate motivazioni né tecniche né politiche di sostanza messe e scritte agli atti, perché le istituzioni si esprimono con gli atti e non a parole ho sentito dire, come ho sentito qui in discussione, questa Amministrazione, questa Maggioranza ha deciso di non bloccare questi progetti perché ritenuti validi. Sapendo poi che in fase di approvazione finale, come molto spesso accade, possono avvenire le modifiche anche grazie all'aiuto e sostegno delle Municipalità. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, votiamo la delibera. Apro la votazione. Votiamo la delibera. Chiudo.

Favorevoli 19,

contrari 6,

astenuti 1,

non votanti 2.

Il Consiglio approva.

Sospendiamo e riprendiamo tra un'ora.

La seduta viene sospesa alle ore 13:41

La seduta riprende alle ore 15:17

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Allora, riprendiamo con la **proposta 1016/2026: PNMetroPlus 2021-2027: "Realizzazione della pista ciclabile Asseggiano Forte Gazzera". Ratifica della determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza Servizi per l'approvazione del progetto con contestuale approvazione della Variante al Piano degli Interventi, n. 119, presa d'atto di non pervenute osservazioni, apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.**

Le Commissioni IV e V hanno chiesto la discussione.

De Nitto? Deve passare la tessera.

Dottor Di Bussolo, prego. La tessera... no, a sinistra, sul... Sì, adesso deve prenotarsi.

Ingegnere DI BUSSOLO:

Buongiorno Presidente, buongiorno Assessori e buongiorno a tutti i Consiglieri. Vado a condividere lo schermo per presentarvi il progetto in discussione.

Grazie. Allora, vedete qui rappresentata la mappa della rete ciclabile del nostro territorio comunale di terraferma. Vado a zoomare sull'ambito urbano a nord-ovest del territorio comunale oggetto dell'intervento in discussione.

Si tratta di questo collegamento ciclabile evidenziato sulla mappa qua in rosso, che collega direttamente il centro abitato del quartiere di Asseggiano con il centro abitato del quartiere di Zelarino. Come potete vedere da questa inquadratura, il percorso è pressoché rettilineo e quindi il collegamento è diretto tra questi due nuclei residenziali, ha delle leggere deviazioni perché segue l'andamento dei terreni agricoli, boschivi e

residenziali in modo da rispettarne al massimo possibile le pertinenze private in modo da minimizzare gli impatti appunto su queste proprietà private e garantire il rispetto dell'ambiente naturale attraversato e anche delle testimonianze paesaggistiche.

Il percorso ha una lunghezza complessiva... Sì, certo. Ecco, adesso credo si veda meglio, questa linea dritta obliqua in blu rappresenta la pista ciclabile realizzata circa dieci anni fa, ormai sull'ex Ferrovia della Valsugana, mentre il segno in rosso, questo qua che sto seguendo con l'indicatore, è la pista in progetto in discussione oggi, e va a collegarsi a nord con la pista ciclabile esistente lungo via Selvanese, poi prendendo quella di via Tito si arriva al centro di Zelarino.

Quindi, la pista in rosso oggi in approvazione si va a collegare esattamente e completamente con la rete ciclabile esistente, garantendo in questo modo una continuità anche in termini di sicurezza e di percorribilità. Dicevo che ha una lunghezza complessiva di 2 chilometri e 700 metri, ha una larghezza il percorso di 2,80 metri, quindi leggermente superiore rispetto a quello che prevede la normativa che impone un minimo di 2,50 e... vediamo se riesco a passare sulle slide successive, un secondo grazie. Chiedo un aiuto dall'assistenza, grazie.

Ecco, da queste tavole si vede il percorso complessivo e da queste riusciamo a leggere la tipologia del percorso. Ha una larghezza di 2,80 metri, viene affiancato da un filare alberato, il progetto prevede la piantumazione di oltre 170 nuove alberature, in modo tale che il percorso sia ombreggiato e quindi utilizzabile anche nei mesi più caldi, che ormai diventano sempre più ampi in numero. Il percorso garantisce una continuità di percorribilità, anche grazie a due piccole passerelle che scavalcano il Rio Dosa e il Rio Roviego e collega gli ambiti residenziali di via Sardi, via dei Centauri e via Delfica, attraverso tre nuovi attraversamenti ciclopedonali. Il progetto prevede anche la predisposizione dell'illuminazione e con già punti luce installati in otto punti, che sono gli otto punti sui quali è più importante che ci sia un'illuminazione dedicata, perché sono i punti in cui si intersecano le viabilità e quindi la normativa obbliga a un'illuminazione dedicata.

Tutti i proprietari interessati dal procedimento espropriativo, necessario alla realizzazione di quest'opera, sono stati contattati, informati e gli è arrivata la comunicazione dell'avvio del procedimento espropriativo. Sono 26 ditte private, sono pervenute agli uffici dedicati alla gestione del procedimento espropriativo 11 osservazioni, nessuna di queste 11 ha comportato cambiamenti significativi del progetto e quindi chiedevano sostanzialmente delle leggere deviazioni, delle leggere migliorie, che sono state per la gran parte accolte dai progettisti.

L'importo complessivo è di 2,3 milioni di euro ed è finanziato con contributo del

PNMetroPlus dedicato proprio alla mobilità sostenibile.

Io mi fermerei qui con la presentazione tecnica. Ovviamente, la variante urbanistica che ha accompagnato il procedimento espropriativo è allegata agli elaborati di progetto e garantisce quindi la compatibilità, dal punto di vista urbanistico, dell'opera. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Passiamo al dibattito.

Prima c'è il Vicepresidente Romor.

Consigliere ROMOR:

Sì, grazie Presidente. Chiedo scusa, prima non sono riuscito a votare in occasione dell'ultima votazione e se può essere registrato e verbalizzato il mio voto positivo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene. Sulla Delibera 1033.

Dibattito sulla 1016, prego Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, su questa delibera c'è una discussione importante, avvenuta anche in Municipalità l'altra sera, durante la discussione sul parere c'erano un centinaio di cittadini.

Dove sta il tema di questa delibera, di questa pista ciclabile? Allora, la pista ciclabile in sé è un elemento positivo. È una pista ciclabile, garantisce un collegamento tra via Asseggiano e via Selvanese, quindi Zelarino. Se uno guarda il progetto, lo si vede anche attentamente nella presentazione che ha fatto adesso l'ingegnere, sono due ambiti ben distinti, uno è l'Ambito A, che collega appunto via Asseggiano parallelamente a via Jacopone da Todi fino a Selvanese, e l'altro è l'Ambito B, che è Forte Gazzera, tant'è vero che la delibera prende il nome di Forte Gazzera.

C'è un punto nodale che hanno posto in Municipalità e che abbiamo posto anche noi in Consiglio Comunale e cioè, tra questo Ambito A e questo Ambito B c'è un mondo in mezzo che si chiama "Zona di via Martiri di Marzabotto".

Perché lo diciamo? Perché uno dei temi che abbiamo più volte evidenziato è, siccome questa delibera, anche nella descrizione dell'ingegnere adesso dice che serve per collegare in sicurezza tutti gli ambiti in modo tale da arrivare, banalmente, anche alla Gazzera in sicurezza, ecco, noi crediamo che ci sia un nodo aperto che vada affrontato

e quindi ben venga anche la pista ciclabile, però all'interno di questa pista ciclabile più volte abbiamo detto che noi dobbiamo tenere in considerazione che bisogna mettere in sicurezza l'Ambito di via Martiri di Marzabotto, che è esattamente tra l'Ambito A e l'Ambito B. Quindi uno, se dall'Ambito A deve andare al Forte Gazzera, che si trova adiacente all'Ambito B, deve passare per l'Ambito di via Martiri di Marzabotto che al momento, oggi, è privo di messa in sicurezza, è complicato ovviamente realizzare marciapiedi, piste ciclabili, perché in alcuni tratti sappiamo benissimo che le abitazioni sono adiacenti alla strada e quindi è molto più complicato. Ci sono tratti che potrebbero essere fatti, in particolare a ridosso di via Brendole, dove ci sono dei fossati che potrebbero essere, invece, più facilmente usati come... può essere più facilmente costruita la pista ciclabile. Sappiamo benissimo che la parte centrale è più complessa, però noi crediamo che all'interno di questo procedimento - fin da subito lo abbiamo detto - si doveva anche tenere in considerazione la messa in sicurezza di via Martiri di Marzabotto. Perché? Perché, appunto, altrimenti l'utilizzo di una pista ciclabile senza che venga messo in sicurezza il collegamento tra l'Ambito A e l'Ambito B, che fanno comunque parte di questo processo, potrà risultare un po' monca.

Quindi, ben venga da un lato il tema della pista ciclabile, che secondo noi alla fine avrà una valenza più ambientale, più naturalistica, sicuramente con un'importante fruizione, come lo è la Valsugana, però anche la ex linea Valsugana dove c'è oggi la pista ciclabile è sicuramente positiva, ma chi la usa, la usa per esempio per magari fare una passeggiata, fare un percorso la domenica, tendenzialmente la usa meno magari quotidianamente per andare al lavoro, alla scuola, o ai luoghi di servizio.

Crediamo che anche questa possa avere questa valenza qua, per quello riteniamo sicuramente importante questa pista ciclabile, sicuramente utile per collegamento appunto all'interno della Municipalità, abbiamo sempre detto che all'interno di questo procedimento bisognava trovare le formule per cui contemporaneamente si trovasse anche la messa in sicurezza di via Martiri di Marzabotto, proprio all'interno di questo ambito che collega l'Ambito A e l'Ambito B, che sono previsti all'interno di questa pista ciclabile. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie Presidente. Beh, certamente mi unisco anch'io al ragionamento, dicendo che ovviamente questo intervento, quindi l'intervento A, previsto in questa delibera e

quindi il collegamento ciclopedonale tra via Asseggiano e via Selvanese è sicuramente un dato positivo per le cose che sono state anche illustrate dall'ingegnere Di Bussolo.

Mi permetto di sottolineare però forse due aspetti che in qualche modo sottraggono la valenza importante che avrebbe ottenuto questa pista. Uno è sicuramente la questione che questa è una pista ciclabile che va probabilmente, anzi sicuramente, ad accontentare soprattutto la fascia - diciamo così - del cicloturismo, in un ambiente rurale, fuori da quelle che sono le viabilità consuete e quindi il rischio è, appunto, che sia una pista che venga usata prevalentemente nel tempo libero e non in realtà una pista che possa soddisfare quelle che sono le esigenze di mobilità sostenibile quotidiana, perché i ciclisti molto più facilmente seguono quella che è - diciamo così - la viabilità ordinaria, senza contare il fatto che, come accennava anche Rosteghin, non intervenendo... cioè, intervenendo su questa pista e non, diciamo, negli ambiti attorno sicuramente viene a mancare una grossa opportunità di mettere in sicurezza certamente via Martiri di Marzabotto, che in questo momento non ha marciapiedi, non ha piste ciclabili, lo abbiamo detto in Commissione e quindi chi si muove a piedi o in bicicletta lungo quell'arteria rischia, cioè è sicuramente in una situazione pericolosa, ma anche - come giustamente si diceva nell'illustrazione - questa pista sfocia in via Selvanese, cioè da via Asseggiano finisce in via Selvanese e ovviamente chi vuole percorrere via Selvanese in direzione Zelarino ha la pista ciclabile fatta, chi vuole continuare lungo via Tito ha una pista ciclabile altrettanto, il problema si pone per chi invece vuole percorrere via Selvanese nella direzione verso Martellago. Lì siamo privi di marciapiede, privi di pista ciclabile e quindi c'è un problema di sicurezza.

Mi rendo conto che non si poteva affrontare tutto in questa delibera, tant'è che poi molte delle cose che abbiamo detto oggi sono oggetto di mozioni collegate, sulle quali poi potremo discutere e magari darci degli impegni futuri.

Quindi, c'è un primo tema che questa pista, sicuramente interessante dal punto di vista del cicloturismo e del tempo libero, un po' meno dal punto di vista della soluzione per quanto riguarda la sicurezza e la mobilità quotidiana, come dicevo prima.

L'altra questione è più prettamente ambientale. Ci si è soffermati, nell'illustrazione che abbiamo sentito oggi, ma anche in quello che abbiamo sentito nelle Commissioni, che ovviamente c'è una valenza ambientale, vengono rispettati i percorsi, ci saranno piantumazioni di alberi. Quello che mi permetto di sottolineare è che quello che è meno ambientalmente sostenibile è il fatto che alla fine questa pista ciclabile sarà una striscia di asfalto colorata, larga 3 metri, lunga per tutto il percorso in mezzo, sostanzialmente alla campagna. Ho molto semplificato, dicendo asfalto, ma sostanzialmente verrà utilizzato un materiale che non è totalmente permeabile e

quindi forse questo è l'aspetto meno ambientalmente rilevante di questa delibera. Per cui, bene - diciamo così - il progetto, a parte questi due rilievi, quello legato alla sicurezza del contorno e al fatto che forse si sarebbe potuto fare uno sforzo maggiore perché la pista fosse stata completamente compatibile. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Assessore, vuole aggiungere qualcosa? No.

Dichiarazioni di voto? Votiamo la delibera.

Sì, prego Visentin.

Consigliere VISENTIN:

Grazie Presidente. Mi riallaccio anche all'intervento che ho sentito prima. Io credo che questa delibera sia invece importantissima e rientra proprio in un progetto complessivo che questa Amministrazione in questi dieci anni ha perseguito, quello di creare e di completare piste ciclabili, rendendo sempre più unite tutte le nostre città di Venezia e tutte le Municipalità.

Io, che vivo a Marghera, posso diciamo testimoniare direttamente il fatto che viene sottolineato l'utilizzo più cicloturistico, ma semplicemente la possibilità di muoversi per noi stessi cittadini in maniera sicura e tranquilla e godere anche di tutte quelle che sono le zone intorno a dove noi viviamo, dal centro cittadino, dal centro della Municipalità di Marghera, grazie alle piste ciclabili realizzate, al ponte ad esempio di via Trieste, la ciclopedonale di via Trieste e questa futura pista ciclabile raggiungeremo con tranquillità e con serenità, godendoci qualche momento di libertà di cui tutti abbiamo bisogno, anche la Municipalità appunto di Zelarino.

Perciò direi che, su questo punto, questa delibera ha proprio il fondamento, quello proprio di seguire una progettualità che abbiamo portato avanti in questi anni. Quindi il nostro voto è sicuramente favorevole.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo la delibera. Da remoto aprite il video, grazie. Votiamo la delibera. Chiudo.

Favorevoli 19,

contrari 0,

astenuti 8,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle mozioni, c'è una **759** che non è collegata e c'è la **764** del Consigliere Trabucco che invece è collegata.

Prego Rosteghin, però non può illustrarla perché non è collegata. Prego.

Consigliere ROSTEGHIN:

Posso chiedere un'informazione agli uffici? Allora, siccome a un certo punto, per esempio al punto 3 chiedo: "Prevedere di recuperare le adeguate risorse necessarie, al fine di completare la pista ciclabile con la realizzazione dell'illuminazione e non solo con la predisposizione".

Perché non è collegata? Se qualcuno me lo spiega, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

De Rossi, sull'ordine dei lavori.

Consigliere DE ROSSI:

Mi permetta, Presidente. Abbiamo sentito durante la discussione il fatto che stiamo trattando, di fatto, via Martiri di Marzabotto e non la ciclabile che è oggetto della discussione e va bene.

Il Consigliere Rosteghin mi produce una mozione collegata, che parla unicamente di via Martiri di Marzabotto e dopo, come ultimo punto, si ricorda dell'illuminazione della pista ciclabile che stiamo trattando.

Domando se è un approccio serio e motivo alquanto furbesco di voler collegare una mozione collegata a una discussione di oggi. Valuti lei, Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Chiediamo agli uffici.

Consigliere DE ROSSI:

I tecnici.

PRESIDENTE DAMIANO:

I tecnici. Di Bussolo, prego.

Ingegnere DI BUSSOLO:

Allora, confermo che dal punto di vista tecnico i primi due capoversi non sono collegati alla pista in approvazione, mentre il terzo "Prevedere di recuperare le adeguate risorse necessarie al fine di completare la pista ciclabile con la realizzazione dell'illuminazione e non solo la sua predisposizione" è collegato al progetto.

Aggiungo che, come dicevo prima nella presentazione, il progetto prevede la predisposizione di tutta l'illuminazione lungo la pista ciclabile, ma essendo una pista ciclabile che non è adiacente alla sede stradale, la norma non obbliga che sia illuminata e quindi... perché è come se fosse una ciclabile in mezzo a un parco e non c'è quest'obbligo normativo. Tuttavia, il progetto prevede otto punti di illuminazione già previsti, quindi non solo predisposizione, ma già con i lampioni funzionanti, e questi otto punti di illuminazione sono proprio previsti nei punti in cui è necessario che ci sia una buona illuminazione, perché c'è un ponticello sopra ad un rio, piuttosto che l'attraversamento di una delle viabilità che ho citato prima, nella fattispecie dove la pista attraversa via Sardi, via dei Centauri, via Delfica. Quindi, in quei punti lì è già prevista l'illuminazione completa, negli altri tratti è prevista la predisposizione, molto probabilmente con il ribasso d'asta si riuscirà ad aggiungere anche altri lampioni. L'obiettivo del progettista non era quello di illuminare a giorno il percorso perché la normativa, essendo un ambito naturalistico, come dicevo prima la normativa, anzi, per attenuare l'inquinamento luminoso suggerisce che in questo tipo di percorsi non ci sia un'illuminazione così spinta come avviene nelle strade, dove dobbiamo garantire la massima visibilità, ma ci sia un'illuminazione più attenuata, che si sposa meglio con l'ambiente naturale attraversato.

PRESIDENTE DAMIANO:

Quindi, di fatto, l'ultimo punto che rimanda diciamo - ditemi se ho capito bene - alla delibera, di fatto o è già compreso all'interno della delibera o in ogni modo è attenuato rispetto a quelle che sono le richieste, quindi di fatto è superato. Mentre gli altri due punti non sono completamente collegati alla proposta di deliberazione.

Prego Baglioni, sull'ordine dei lavori.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, siccome poi il tecnico è entrato nel merito del terzo punto, ma siccome il quesito è...

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, ma gli altri due punti allora non sono collegati, cioè...

Consigliere BAGLIONI:

C'è un punto che è pienamente collegato, tant'è che il tecnico ha parlato per diversi minuti per approfondire le questioni legate al terzo punto. Quindi il collegamento può essere... la mozione può essere giusta o sbagliata, da accogliere o da bocciare, però sul fatto...

PRESIDENTE DAMIANO:

Ma sul terzo punto ha già spiegato, è già previsto o comunque non è possibile...

Consigliere BAGLIONI:

Ma ha spiegato, siccome appunto il tecnico ha spiegato, ma il Consiglio, tutti i Consiglieri hanno diritto sulla mozione collegata e il terzo punto è pienamente collegato, tant'è che appunto è stato anche illustrato dal tecnico, essendoci il collegamento dopo ogni Consigliere potrà esprimere, nella discussione, nelle dichiarazioni di voto della mozione il fatto se sia un punto superfluo, perché ormai più o meno si farà, perché non si farà, perché è da fare, non è da fare, ma è merito questo, non è il tema se c'è il collegamento o non c'è il collegamento. Il terzo punto è pienamente collegato alla delibera, tant'è che appunto il tecnico per vari minuti ha spiegato nel merito cosa ritiene rispetto al terzo punto. Però la discussione non era nel merito, era c'è il collegamento o non c'è il collegamento.

Mi pare palese che il collegamento del terzo punto sia assolutamente acclarato, quindi chiedo di discutere.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sempre sull'ordine dei lavori. Ribadisco, sostenendo la posizione della Presidente, il 90% dell'Ordine del Giorno proposto dal Partito Democratico e da Rosteghin riguarda un qualcosa fuori ambito, dunque non collegato. È stato inserito un punto, e ringrazio il dottor Di Bussolo, in cui è stato chiarito o che è pleonastica la richiesta, perciò

inefficace di fatto quello che viene richiesto su quel punto, addirittura una richiesta di fondi, cioè parliamo addirittura di un emendamento a bilancio, no? Ecco, trasformato in mozione.

Io ribadisco la necessità non di sminuire la richiesta di messa in sicurezza di via Martiri di Marzabotto, anzi, ma di sottolineare proprio il metodo. Noi abbiamo passato un'ora e mezza/due parlando di vizio di forma nell'approccio legato alla delibera e abbiamo parlato solo di Municipalità non nel merito di... Qui, in questo momento, c'è un'Opposizione che cerca di infilare una questione di sicurezza di una via, io potrei tirarne fuori a decine, a centinaia, magari, di quelle che il Centrosinistra ci ha lasciato da mettere in sicurezza nei primi trent'anni in cui ha governato, ma non l'abbiamo inserito perché non siamo in propaganda, non facciamo propaganda. Noi cerchiamo di governare fino alla fine e in questo caso mettendo in sicurezza e creando una ciclovia di fatto, una pista ciclabile, che collega dei puzzle importanti, uno dei tanti puzzle che mancano tra le ciclabili del Comune di Venezia.

Perciò, Presidente, giusto per mantenere seria la discussione, e nel merito, cerchiamo di almeno discutere ora, oggi, dopo il voto della delibera, tutto ciò che veramente è collegato. Grazie.

Non escludendo, ovviamente, di discutere di via Martiri di Marzabotto che, ricordo, è compreso nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile in termini di analisi e di valutazioni anche nella stessa Giunta come situazione da mettere in sicurezza con sistemi che sicuramente non sono quelli che evidentemente ha scritto nel primo e nel secondo punto il Consigliere Rosteghin. Ma quello lo affronterei in separata sede in una Commissione dove venga esplicitato chiaramente quali possono essere e devono essere gli interventi in quella via, ma non di sicuro in una discussione che riguarda un altro ambito. Grazie.

E un po' di rispetto anche per questo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Per una volta sono d'accordo con trenta secondi del Consigliere De Rossi, il resto era un po' vaneggi vari, perché il punto è questo: il terzo punto... Sì, sì, siamo a livelli di.... Comunque, il terzo punto abbiamo sentito è attinente e collegato, quindi chiedo che il Consigliere Rosteghin possa illustrare il terzo punto e poi voteremo tranquillamente. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, ma scusate, potenzialmente... Adesso, senza entrare... alla fine per me non è un problema metterla al voto, però potenzialmente qualsiasi mozione allora potrebbe contenere un 90% di roba che non c'entra niente con quella delibera e poi io ci metto un cenno, perché voglio farla collegata... ma no, scusate, è una presa in giro. Comunque io la metterò al voto senza problemi. Prego Onisto... perché sono buona e andiamo al voto, però mi sembra tanto tirata come cosa.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Consigliera Onisto.

Consigliere ONISTO:

Grazie Presidente.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, facciamo parlare la Consigliera Onisto, grazie.

Consigliere ONISTO:

Grazie Presidente. Allora, ritornando nell'ambito della serietà istituzionale, ecco. Allora, sarei del parere però di ragionare... noi abbiamo visto anche i cittadini, abbiamo anche avuto in Commissione una raccolta di istanze rispetto a via Martiri di Marzabotto ma, allora, se i colleghi sono d'accordo, ritirano la mozione che - come diceva lei Presidente - è metà di una cosa e metà dell'altra che porta a niente, io farei un ragionamento di fare una Commissione dedicata proprio... ma anche sul luogo, magari anche con la Municipalità e quindi facciamo una raccolta di istanze, di verifiche con i cittadini, il Comitato è venuto qui, quindi possiamo tranquillamente contattarlo e a quel punto andiamo a redigere un documento comune che ci riporti in quella direzione. Se sono d'accordo, io credo che questa potrebbe essere una soluzione, anzi mi impegno perché probabilmente è proprio la mia Commissione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene. So che anche l'Assessore voleva dire qualcosa. Prego.

No, prego Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

No, siccome a me interessa il risultato di provare a mettere al centro dell'attenzione la discussione su via Martiri di Marzabotto da un lato e l'illuminazione della pista sull'altro, quindi per me nessun problema, se mandiamo la mozione in Commissione e la Presidente convoca una Commissione specifica su via Martiri di Marzabotto per me nessun problema.

Chiederei, tuttavia, una formula per cui il tema dell'illuminazione su quella pista rimanga, tutto qua. Perché è vero che c'è l'impegno di dire che con i ribassi d'asta verrà fatta, ma nel momento in cui non ci saranno, non dovessero esserci ribassi d'asta, non mettiamo l'illuminazione? Io voglio avere la garanzia che quell'illuminazione ci sia, tutto qua.

Per quanto riguarda invece la parte di via Martiri di Marzabotto, che io ritenevo collegata perché è il collegamento tra l'Ambito A e l'Ambito B, per me va benissimo, siccome prima di tutto vengono i cittadini, per me va benissimo andare in Commissione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene. L'Assessore voleva dire qualcosa?

Assessore DE MARTIN:

Io sostituisco la collega Zaccariotto e ho seguito molto la parte, molto... per quanto di competenza la parte urbanistica che è necessaria per la predisposizione poi di tutte le pratiche necessarie per gli espropri e acquisire le aree. Però, nel merito della mozione, condivido moltissimo anche quello che ha detto, seppur Presidente De Rossi lei vaneggia, io l'ho compresa, quindi magari vaneggio anch'io e siamo in sintonia.

Che due su tre sono fuori ambito e questo è uno stile purtroppo dell'Opposizione di fare mozioni o emendamenti, saremo favorevoli però, richiamando interventi quasi sempre fuori ambito, invece il provvedimento è nell'ambito.

Per quanto riguarda il terzo, dal mio punto di vista, per come è scritto e quindi non sapendo nulla, leggendo in italiano e avendo ascoltato e visto gli allegati di progetto, quando dice: "Di prevedere e recuperare le adeguate risorse necessarie al fine del completamento della pista ciclabile con la realizzazione dell'illuminazione e non solo la

sua predisposizione”, forse non si è ascoltato che la tipologia di pista che è stata pensata e progettata non è una pista ciclabile urbana nel senso lato di quella che intendiamo noi, che interseca o interferisce con la viabilità di mezzi gommati normali. Questo è un percorso che corre all'interno di un'area agricola in un habitat naturale e non è vero che c'è una predisposizione. Se avete ascoltato quello che poi ha risposto in seconda battuta l'ingegnere Di Bussolo, ci sono già otto punti luce che non sono stati messi casuali, ma in punti proprio dove c'è bisogno, in attraversamento in altre posizioni. Non solo, c'è già la predisposizione lungo il percorso comunque un domani se c'è un'esigenza o cose diverse di implementare l'illuminazione che oggi non è predisposizione, è presente, è pensata, ma per una tipologia di pista ciclabile in un habitat naturale.

Quindi, se vogliamo fare una corsia illuminata di una pista ciclabile come in ambito urbano, un palo ogni quanti? 20-25 metri, ingegnere? Ogni 25 metri, faremo un'autostrada ciclabile in mezzo a una campagna, così sarà illuminata in un modo diverso. Questa è anche una scelta progettuale proprio di mitigazione all'interno di un habitat naturale. Quindi, la predisposizione non è solo predisposizione, ma c'è anche impianto di illuminazione, quindi secondo me viene meno anche il terzo motivo di questa mozione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, in ogni caso, la Presidente Onisto si è impegnata di portarla in Commissione, quindi la rinviemo in Commissione.

Passiamo alla mozione del Consigliere Trabucco, **764**.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie Presidente. Allora, la pista ciclabile che abbiamo discusso e votato oggi sostanzialmente, come è stato spiegato, parte dal centro di via Asseggiano e sbocca in via Selvanese, all'altezza più o meno di via Delfica. La mozione, molto semplicemente, mette in rilievo il fatto che una volta arrivati in via Selvanese, se si decide di proseguire verso destra, e quindi percorrere via Selvanese in direzione via Brendola insomma e anche Forte Gazzera, quel tratto è messo in sicurezza dalla presenza di una pista ciclopedonale. Se, invece, arrivato in via Delfica, decido di proseguire dritto e imboccare via Tito, anche in quel caso mi trovo all'interno di una pista ciclopedonale che mi permette di raggiungere il centro di Zelarino. Se invece il ciclista, che decide di percorrere questo tratto, questa pista ciclabile insomma in ambiente agricolo, come è stato detto, decide di andare a sinistra verso il Comune di Martellago, il tratto di via

Selvanese compreso tra la rotonda di via Tito e il confine con il Comune di Martellago è privo di pista ciclabile e di marciapiedi, e in generale della messa in sicurezza di quella strada.

Sostanzialmente si chiede l'impegno alla Giunta di valutare, di cominciare a ragionare un progetto con relativo finanziamento, per la messa in sicurezza di questo tratto stradale, quindi con realizzazione di pista ciclabile, marciapiede, non ci sono nemmeno le pensiline degli autobus, quindi c'è tutto un progetto da pensare per completare, diciamo, la messa in sicurezza di questa strada.

A dire il vero, in questo momento ci sono dei blocchi di cemento che separano la carreggiata stradale dalla parte che è percorsa da ciclisti e pedoni, ma oltre comunque a rappresentare un pericolo, perché più di qualche volta delle auto hanno sbattuto contro questi supporti di cemento, insomma poi spostandoli e creando anche qualche disagio, tecnicamente non è, anche dal punto di vista delle misure, di tutti i crismi, non è una pista ciclopedonale. Qui l'impegno molto semplice è quello di pensare un progetto di messa in sicurezza di questo tratto di via Selvanese. Ovviamente siamo in scadenza, probabilmente l'impegno sarà rivolto a chi ci sarà dopo, però è evidente che in nome della continuità amministrativa, quello che vota il Consiglio Comunale oggi vale anche per le Amministrazioni che verranno dopo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ok, anche su questa mi fanno presente che non sarebbe collegata e quindi proponiamo, se lei è d'accordo, alla Presidente Onisto di trattarle insieme nella Commissione di riferimento.

Consigliere TRABUCCO:

Cioè, prima sembrava collegata, adesso non lo è più?

PRESIDENTE DAMIANO:

No, non ci eravamo confrontati, tanto che l'Assessore non ce l'aveva neanche questa mozione.

Consigliere TRABUCCO:

Però, capisco che è fuori ambito, ma è sempre via Selvanese, che rientra nel progetto. Comunque, va bene.

PRESIDENTE DAMIANO:

Lei è d'accordo nel portarla in Commissione insieme?

Consigliere TRABUCCO:

L'alternativa, qual è? Dica, Presidente, qual è l'alternativa?

PRESIDENTE DAMIANO:

Portarla al voto.

Consigliere TRABUCCO:

Siccome ho estrema fiducia nella Presidente Onisto, la mandiamo in Commissione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ok, le porta entrambe.

Bene, passiamo alla petizione... No, sull'ordine dei lavori, prego Rogliani.

Consigliera ROGLIANI:

Sì, grazie Presidente. Chiedo cinque minuti di sospensione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene.

Consigliera ROGLIANI:

Grazie mille.

PRESIDENTE DAMIANO:

Cinque minuti.

La seduta viene sospesa alle ore 15:58

La seduta riprende alle ore 16:16

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, siamo alla **petizione del 06/06/2025: Restituire ai cittadini di Castello la ludodeca La Luna nel Pozzo.**

Licenziata dalla Commissione X.

C'è qui la prima firmataria, la signora Natascia Valentini, a cui chiedo di venire qui. Datele cortesemente una tessera. Se non c'è nessuno va bene qua. Ok, si prenoti. Prego, le ricordo che ha quattro minuti. Prego.

Signora VALENTINI:

Buonasera a tutti, sono Natascia Valentini, una delle mamme di Castello. Abbiamo fatto appunto ancora l'anno scorso una petizione per riavere la ludoteca La Luna nel Pozzo, perché comunque siamo state assidue frequentatrici, essendo un gruppo di mamme, in quanto la ludoteca era stata danneggiata dall'Acqua Granda e da lì praticamente noi aspettavamo riaprisse, poiché era un servizio che comunque in quella zona, che comunque è una zona ancora molto veneziana, non c'era un servizio simile. Era un servizio che a noi faceva molto comodo in quanto è un posto di aggregazione, quindi ci si aiutava tra mamme e comprendeva tre generazioni, perché magari lavorando... c'erano quindi i bambini, le mamme oppure i nonni, d'estate aveva lo spazio aperto, quindi facevano anche "Le mattine in ludoteca", quindi faceva anche da centro estivo, e a giugno facevano tanti laboratori.

Sostanzialmente, dopo che c'è stata... insomma, nel 2020 c'è stata una raccolta poi di fondi da parte dei cittadini per il ripristino appunto dei danni subiti dall'Acqua Granda e da lì siamo venuti invece, qualche anno dopo, quindi proprio nel 2025 mi sembra, l'anno scorso, a conoscenza del fatto che la ludoteca era stata poi ceduta al Vaticano per ospitare... ceduta ho fatto così... al Vaticano perché l'ha adibita per la Biennale.

E, quindi, noi mamme chiedevamo appunto cosa succederà di questa ludoteca, degli spazi? Perché avevamo parlato anche l'anno scorso poi con i rappresentanti lì nel padiglione che non sapevano in realtà di aver sottratto uno spazio ai bambini e volevamo sapere, appunto, se sarà ripristinata, se avete individuato uno spazio alternativo, perché da quanto ricordo che leggevo dai quotidiani, erano state individuate all'epoca le due biblioteche che però hanno funzioni completamente diverse.

Basta, ecco, volevo sapere da voi qualche aggiornamento.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene, grazie mille. Grazie, può accomodarsi.

Sì, allora, rispetto a questo ricordo che c'è la **mozione del Consigliere Martini, la 765**, quindi inizierei dall'illustrazione di quella e poi apriamo il dibattito.

Prego Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Allora, abbiamo sentito un po' come si sono svolte le cose e come le mamme di Castello appunto hanno appreso della sottrazione di uno spazio fondamentale per la vita dei bambini, delle mamme, dei nonni di Castello. Una sottrazione appunto che non è stata in alcun modo comunicata ai residenti, che sono venuti a saperlo casualmente e che, appunto, dopo l'Acqua Granda e dopo i due anni diciamo dedicati al restauro, praticamente si aspettavano di riavere la ludoteca, cosa che non è successa.

Quindi la prima domanda logica è: ma i 200.000 euro raccolti dai cittadini che sono stati impiegati lì, cioè come sono stati impiegati? Questa è intanto la prima richiesta, perché non si è capito. Il restauro sembra che o non sia partito o sia partito ma evidentemente era parziale, dovremmo capire insomma questi 200.000 euro utilizzati per... cioè, raccolti per questo fine non si sa bene esattamente come siano stati impiegati.

Poi, i genitori vengono a sapere questa cosa, allora con un accesso agli atti che mi sono permesso di fare, perché era necessario farlo, si è scoperto appunto che la corrispondenza tra la Giunta e la Santa Sede diciamo era da tempo intercorsa e nel 2024... vi dico esattamente la data, aprile del 2024, praticamente l'Amministrazione e nella fattispecie l'Assessora Mar, sostanzialmente dava in concessione la ludoteca, cioè lo spazio al Vaticano per creare il padiglione del Vaticano.

A quel punto le mamme hanno iniziato con la raccolta firme che ha portato appunto alla petizione. Abbiamo, se vi ricordate, fatto qui una Commissione istruttoria in cui praticamente era stata garantita l'individuazione di uno spazio alternativo, anche perché si riteneva assolutamente inadeguata la risposta - mi dispiace che non c'è ma, insomma, dell'Assessore Besio - che diceva che in fondo il calo dei bambini, che poi era nei tempi del Covid a 69, era un numero poco significativo per far ripartire la ludoteca.

Quindi, al di là di queste considerazioni, che ritengo comunque superate e non si possano più tener presenti, insomma occorre invece tener presente il fatto che la richiesta forte c'è e che gli stessi, appunto come la mamma diceva prima, insomma il Vaticano era assolutamente all'oscuro della originaria destinazione della ludoteca, cioè tutto questo, visto anche che nella lettera che il Cardinal Mendonça scrive e chiede espressamente l'utilizzo fino al 2026, poi c'è una delibera di Giunta che

concede invece fino al 2028 la ludoteca al Vaticano, con la specifica che in qualche modo... non in qualche modo, che ci sarebbe stata un'attività della ludoteca rivolta ai bambini e agli anziani.

Ecco, oggi la ludoteca è chiusa, naturalmente in periodo di Biennale non c'è...

PRESIDENTE DAMIANO:

La invito a concludere.

Consigliere MARTINI:

Sì, mi invita a concludere, capisco, ma diciamo che la richiesta appunto è che siccome era stato assicurato alle mamme in Commissione che ci sarebbe stata l'individuazione di una soluzione alternativa e siccome, come accennato anche dalla dottoressa Valentini, praticamente non c'è questa soluzione proprio perché anche da interlocuzioni recentissime con la parrocchia sembra che non ci siano le condizioni per cui si possa arrivare a questo, vista la richiesta avanzata, la tipologia della richiesta avanzata dal Comune, quindi ci si chiede, ma sono passati mesi, se è stato individuato uno spazio, quale tipo di opzione alternativa o, perché questo chiede la petizione, o la restituzione della...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere MARTINI:

La restituzione di Santa Maria Ausiliatrice ai cittadini com'era e ai bambini. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Sì, grazie, io ringrazio ovviamente i genitori per aver posto anche oggi in Consiglio Comunale questa questione fondamentale che riguarda ovviamente il sestiere. Ricordo che su questo si era battuta in particolare anche la Municipalità che da tempo denunciava la carenza di questo fondamentale presidio e i servizi ovviamente per le famiglie, per i bambini.

Ricordo anche che proprio in Commissione ci era stato assicurato negli scorsi anni che la ludoteca avrebbe riaperto, che anzi c'era anche la copertura in merito al personale, proprio in una Commissione che riguardava il personale ci era stato

assicurato che il personale ci sarebbe stato e quindi che la ludoteca avrebbe riaperto e che era solo un problema di restauro.

Questo ci è stato raccontato per mesi e per anni in Municipalità e anche in Consiglio Comunale in sede di Commissione, a seguito appunto di nostre domande, per dopo arrivare in realtà a quello che è accaduto e quindi alla sottrazione dal territorio di questa importante struttura.

Come è stato ricordato in una delle ultime Commissioni o Consigli, in uno degli ultimi Consigli dove abbiamo trattato la questione, era stato detto che nel giro di brevissimo tempo ci sarebbe stata una sede diversa alternativa, cosa che appunto non... questa cosa non c'è stata, ma soprattutto quello che abbiamo chiesto da tempo insieme, ripeto, alla Municipalità che ha fatto su questo... è stata sempre veramente attenta diciamo anche in anticipo, nel senso, molto tempo fa quando ancora erano iniziati i restauri è stata tachente, ecco, da questo punto di vista, perché ha sempre ricordato e sollecitato l'Amministrazione e gli Assessori per la riapertura della ludoteca, noi chiedevamo comunque e chiediamo ancora la riapertura della stessa come luogo fondamentale ovviamente di socializzazione come servizio alla cittadinanza.

È evidente e quindi, insomma, non posso che... l'abbiamo sottoscritta anche noi questa mozione, continuiamo ad essere molto preoccupati e soprattutto mi pare che le promesse tanto sbandierate negli scorsi anni ma anche negli scorsi mesi siano del tutto purtroppo solo promesse e non ci sia alcunché di reale e fattivo, perché appunto la ludoteca è ormai chiusa da tanto tempo, ogni volta ci si racconta che verrà riaperta, si trova un posto alternativo o altro, ma ogni volta invece i bambini e le famiglie rimangono senza un servizio fondamentale.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Presidente la ringrazio, a me basterà un minuto per ringraziare le cittadine e i cittadini che hanno firmato questa petizione, chi ha avviato la raccolta firme ovviamente e per confermare il nostro appoggio a qualunque iniziativa possa riportare il luogo alla funzione che deve avere e quindi con la restituzione alla cittadinanza di un luogo che deve essere di cittadinanza, perché la Biennale di spazi ne ha già tanti e, con tutto il rispetto che noi abbiamo per la Biennale, quello che era ludoteca deve tornare ad essere una ludoteca. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, anche noi appoggiamo questa mozione per diverse ragioni. Una, perché guardando la petizione è passato quasi un anno da questa raccolta firme e secondo me è scandaloso che dopo un anno si arrivi in Consiglio a valutare quello che c'è scritto all'interno.

Qui sentiamo spesso parlare di voler ripopolare, dell'attenzione ai bambini, dell'attenzione alle persone più fragili, di venezianità. Però poi, quando ci sono i bambini, la venezianità e tutto quello che è il corredo a repentaglio, passa un anno.

Questo veramente grida vendetta, nel senso che delle mamme si sono messe insieme, hanno raccolto le firme perché non trovavano risposte, perché non arrivava nulla di quello che era stato promesso, di quello che era stato detto.

Dopo l'acqua alta, dopo il Covid, erano state fatte delle promesse a queste persone, che si sarebbe trovato uno spazio alternativo, per esempio. Non è stato fatto assolutamente... cioè, alla fine, è da un anno che non viene data risposta ed è un anno che queste persone aspettano invano di avere una interlocuzione che sia costruttiva.

Allora, il luogo ovviamente è... adesso si usa dire iconico, sarebbe un bellissimo luogo e aveva bisogno di un intervento anche molto radicale, e su ciò io non voglio mettere bocca, nel senso che posso capire che lì bisognava mettere anche delle risorse importanti. Però quello che a me preme è che in alternativa a quel luogo doveva esserci qualcos'altro, invece siamo qui ancora oggi con una ludoteca chiusa.

Per cui trovo... la mozione io l'appoggio proprio per questi motivi, perché non c'è questo servizio ed è un servizio fondamentale, se vogliamo i bambini a Venezia, se vogliamo ripopolare Venezia, se vogliamo portare sul palmo di mano la residenzialità e tutto quello che ci sta insieme.

PRESIDENTE DAMIANO:

Vicepresidente Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie Presidente. Mi unisco ai ringraziamenti ai cittadini che hanno firmato la petizione, che hanno sottoposto questa istanza. Ringrazio anche il Consigliere

Andrea Martini per aver sintetizzato nella mozione che abbiamo sottoscritto con favore la proposta di delibera a questo Consiglio.

Se non ricordo male abbiamo trattato questo argomento questa estate, a luglio, in una Commissione in cui erano emerse chiaramente secondo me alcune cose per le quali mi piacerebbe poter essere smentito.

Allora, al di là delle facili semplificazioni e confronti con "saranno i bambini a giudicarci" e qua stiamo mettendo le mani sulla pelle viva dello spazio dei bambini, ma tralascio questo, dico che una città senza servizi non può che essere una città destinata alla morte.

Sono pochi 69 bambini in confronto ai 200 che c'erano prima? Sono comunque 69 bambini, figli di questa città da tutelare a cura di questa Amministrazione. Anche dovessero essere meno, quando chiediamo le deroghe per le classi delle elementari chiediamo di tener conto delle peculiarità di questa città. Il quartiere di Castello, il sestiere - perdonatemi - di Castello, è un sestiere vivo e vivace, e ha bisogno di spazi in cui poter esprimere la vivacità. Purtroppo - e qua, ripeto, mi piacerebbe poter essere smentito - l'impressione che se ne ricava, almeno che io ne ricavo, è quella che siccome il metro quadro a Venezia è destinato a fruttare, poi invece costa perché bisogna sistemarlo, a parte che è patrimonio nostro, per cui è un investimento che si fa, ogni volta che si può destinare un metro quadro o tanti metri quadri a affitti, assegnazioni come questa alla Biennale a titolo non oneroso, si approfitta del metro quadro e, anziché creare spazi per servizi, tutelati dal bilancio pubblico, si cedono spazi a chi può sostenere i costi della manutenzione ordinaria, straordinaria dell'affitto o dei rimborsi spese.

Quindi, credo che questa manovra di utilizzo del patrimonio immobiliare, di questa quota parte del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione sia assolutamente da rigettare rispetto alla destinazione d'uso. Va restituito il servizio, lo spazio a chi ha tutto il diritto di usufruirne.

E dico un'altra cosa, mi ricordo perfettamente che in Commissione è stato citato il fatto che l'affittuario, l'utilizzatore sarebbe stato il padiglione dello Stato del Vaticano. Io credo che questa cosa non nobiliti assolutamente, non nobiliti assolutamente l'operazione, perché non lo so quanto il Vaticano sia al corrente e non so quanto il Vaticano possa essere felice di poter esporre i propri beni artistici della Biennale all'interno di uno spazio che è stato sottratto a un utilizzo pubblico.

Per cui, chiedo che la petizione venga approfondita dagli uffici, dall'Assessore che si occupa del patrimonio e che venga rivista la decisione della Giunta. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, facciamo rispondere all'Assessore Mar.

Sì, ma poi lei può re-intervenire perché è il proponente.

Ha una domanda? Ok.

Consigliere MARTINI:

Grazie e mi scusi, e ringrazio il Consigliere Fantuzzo perché mi ha ricordato il fatto che, appunto, non c'è titolo oneroso, nel senso che questo fa pensare ancora di più il fatto che sostanzialmente il Vaticano, diciamo, doveva corrispondere 7.000 euro all'anno, però se avesse fatto lavori all'interno, praticamente la corresponsione non ci sarebbe stata.

Ma non volevo riferirmi a questo e l'altro tema è: praticamente quando è stata liberata la ludoteca, i materiali, gli arredi sono stati sistemati all'interno di un appartamento di Insula. Questo appartamento di Insula, che apparteneva appunto a Insula, è stato passato al patrimonio.

Allora, io chiedo, se gli appartamenti pubblici possono passare da una funzione a un'altra che non sia quella dell'abitare, ecco, e da un settore all'altro dell'Amministrazione Comunale, perché questa cosa che avevo già chiesto in una interrogazione senza avere risposta, mi piacerebbe conoscere insomma.

Quindi, il tema è anche gli spazi e in questo caso addirittura gli spazi dell'abitare che vengono occupati dagli arredi di qualcosa che è stato tolto ai bambini di Castello.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Assessore Mar.

Assessora MAR:

Grazie Presidente. Beh, mi pare di essere d'accordo su molte cose. Vi stupirò, ma sono d'accordo soprattutto su quella che è l'importanza del servizio, l'importanza del servizio da fornire ai bambini.

Ci sono delle inesattezze, ok? Perché quello che è stato chiesto a Insula è una cosa provvisoria, ma quello che è interessante è assolutamente questo. Allora, siccome a me dispiace sentire delle cose che sono non corrette, io non ho mai detto... io, parlo io Paola Mar non ho detto che 69 bambini non sono importanti, non ci penso nemmeno.

Va beh, ma io non lo dico perché ho detto che il servizio è assolutamente importante. Allora, siccome è assolutamente importante, noi abbiamo svolto in

questi mesi un lavoro, che credo che sia anche giusto... noi, parlo, ovviamente sono qua con la dottoressa Rade del Patrimonio e l'architetto Canton, l'Assessore Canton è andata via adesso per impegni, ma la nostra idea è assolutamente quella di ripristinare il servizio, per me l'importante è il servizio.

Allora, ovviamente sapete meglio di noi, mi dispiace anche quello che ha detto il Vicepresidente, perché credo che non sia giusto dire che noi non abbiamo a cuore il... e che il patrimonio viene svenduto, noi non abbiamo svenduto niente, forse l'ha svenduto qualcuno prima il patrimonio, gli spazi sono nostri e restano nostri.

Noi abbiamo un problema, certo, lo Stato non è il Vaticano, è la Santa Sede, ribadisco peraltro perché tante volte si fa confusione, ma la cosa interessante è che proprio lavorando di concerto con la Santa Sede noi abbiamo cercato di trovare degli spazi alternativi, com'era corretto farlo, io non parlo di biblioteche perché giustamente voi mi parlate di ludoteca.

Allora, avevamo fatto un sopralluogo anche a San Lorenzo, ma voi parlate di Castello, però Castello è un sestiere veramente grande, quindi abbiamo anche pensato, dopo aver verificato uno spazio a San Lorenzo che non fosse opportuno che le mamme, i bambini, le nonne facessero questa strada per arrivare da via Garibaldi a San Lorenzo.

Allora, proprio per l'importanza dell'argomento che ci era stato sottoposto, abbiamo intavolato una interlocuzione con la parrocchia di San Francesco di Sales, che è fuori della porta di casa, dove i bambini che vanno in ludoteca vanno anche in parrocchia, corretto? Ci sembrava una cosa abbastanza simpatica poter trovare una collaborazione con degli obiettivi che fossero anche ulteriori. Cioè, vedere di portare a casa ulteriormente dei servizi educativi per i minori, con l'obiettivo anche di ridurre quello che è il rischio di isolamento dei bambini, valorizzare quello che è il patrimonio immobiliare del patronato, nel senso che se noi siamo sinergici, se le realtà riescono a incrociare quello che è un obiettivo comune, ben venga. E, chiaramente, attraverso questo obiettivo comune si può raggiungere quello che è un rafforzamento del senso di comunità e di partecipazione.

Quello che noi stiamo cercando di fare, a dispetto degli irrigidimenti, è quello di portare a casa un qualcosa che possa far... come si dice, a me piacciono le sinergie, a me piace che le realtà collaborino fra di loro. Allora, se noi ci mettiamo a irrigidirci non andiamo da nessuna parte, se invece troviamo degli spazi che possano essere anche condivisi e condivisibili, senza mettere dei paletti, non sto parlando della parrocchia, dei paletti ferrei, noi raggiungiamo il risultato e riusciamo ad avere quello che voi avete detto, nel senso, quello che è richiesto e cioè il fatto che le mamme

possano avere un luogo di ritrovo, che frequentano peraltro anche in altre maniere, che non sia distante da dov'era giustamente, che questi 69, spero che siano anche di più di 69 sinceramente, a parte che dal 2021 ad oggi questi 69 saranno... avranno nove/dieci anni immagino, se ci va bene, ma che riescano a restare nel loro territorio e a vivere la vita nel loro territorio.

Questo è quello che noi abbiamo fatto nel corso di questi mesi. Io vi dovevo questa risposta, ovvio che non possiamo essere rigidi. Se tu mi dici "lo voglio dalle 9:00 alle 12:00" io vado ospite a casa di un altro e devo un po' adeguarmi a quello che l'altra persona, che mi dà degli spazi, mi chiede.

Ecco, noi stiamo operando per trovare questa via che mi sembra una soluzione che possa rendere tutti consci che il servizio non viene interrotto, consci che c'è una possibilità in più, consci che è a 200 metri da Santa Maria Ausiliatrice, consci che è un posto che è frequentato comunque da questi bambini.

Questo è quello che il Comune di Venezia, gli Uffici del Patrimonio che, mi permetto, io vi ho detto difenderò sempre, perché non è che io non me ne preoccupo, io so di avere delle responsabilità, le vivo, anche se non ho figli le vivo tutti i giorni, capisco perché se te nonno te ciapi da via Garibaldi a San Lorenzo ti metti più tempo, perché c'era un'altra opportunità che abbiamo vagliato ma non ci sembrava rispondente a quelle che avrebbero potuto essere le esigenze delle mamme. Stiamo lavorando per chiudere l'accordo che è qui, ok? Con le disponibilità che ci vorrà dare la parrocchia. Vi ho detto, andiamo ospiti, quindi non possiamo pensare di irrigidirci rispetto a quelle che sono le rigidità qualche volta di chi va ad affrontare un lavoro. Per me l'importante - e vado al sodo, alla sostanza della cosa - è che i bambini possano e debbano trovare un posto vicino dove poter andare in tranquillità. Lo spazio credo che molti di voi lo conoscano, è molto grande, è uno spazio più grande all'esterno di quello che avevano a Santa Maria Ausiliatrice, con meno muretti, perché era una corte quella a Santa Maria Ausiliatrice, e in questo caso si tratta di grandi spazi di un patronato che ha sempre operato a servizio della comunità e anche questa volta si è dichiarato disponibile alle sue regole, nel modo suo, a continuare ad operare a servizio della comunità.

Dopo, ognuno può avere la sua idea, io come Assessore al Patrimonio mi sentivo in dovere di prendermi questa responsabilità qua.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Ma, Assessore, non è che possiamo ascoltarla e riascoltare esattamente quanto ci è stato detto sei mesi fa, sei mesi fa ci avete detto: "Adesso abbiamo già una interlocuzione con la parrocchia, domani troveremo la soluzione... abbiamo già trovato la soluzione".

Quindi, abbiamo fatto perdere ai bambini... cioè, abbiamo fatto perdere lo spazio per i bambini, un anno quantomeno ai bambini...

Assessora MAR:

Sei mesi.

Consigliere MARTINI:

No, sei mesi, ma insomma l'anno prima. Dedicato al Vaticano, se mi permette, è un anno e mezzo. Comunque, non era per... no, che discorsi non era aperta, ma bisognava... ma c'era stato il restauro per riapirla.

Comunque diciamo che abbiamo sentito da lei Assessore lo stesso discorso che abbiamo sentito sei mesi fa. Allora, forse, non so bene come accelerare questi tempi, ma dovrete anche trovare evidentemente - lei ha detto giustamente - elasticità, perché mi sembra di aver capito che questa elasticità non l'avete avuta fino a ieri. Allora, vi inviterei appunto ad essere elastici e a trovare al più presto questo spazio. I cittadini chiedono che voi vi impegnate su questo e mi auguro, cioè tutti noi perché, ripeto, questa è stata una mozione firmata da tutta l'Opposizione, quindi che tutti siamo in attesa, ma anche in attesa di un suo categorico "si parte", nel senso si fanno entrare questi bambini.

È questo che le chiediamo e che in qualche modo pretendiamo per i ragazzi e i bambini di Castello. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, allora, mi pare di aver capito, anche in base a quello che ha detto l'Assessore, che c'è un accordo già pronto da sottoscrivere, è qua, ce l'ha in mano, quindi mi sembra abbastanza evidente che le interlocuzioni siano andate avanti e che si sia in dirittura d'arrivo per chiudere la questione, giusto Assessore o ho capito male?

Prego Assessora Mar.

Assessore MAR:

Confermo Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, ma... No, io non riaprirei il dibattito, però Consigliera Visman mentre l'Assessore parlava, lei era in fondo a parlare con la mamma e quindi non ha neanche ascoltato tutto l'intervento dell'Assessore Mar.

Adesso io non riaprirei il dibattito, l'Assessore mi sembra sia stata chiarissima su questa cosa, noi ci auguriamo che quanto prima questo accordo che ci ha fatto vedere venga firmato... Va beh, non si può riaprire il dibattito, lo sapete tutti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Il proponente può intervenire più di una volta ed è intervenuto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene. Quindi la mozione, rispetto alla mozione del Consigliere Martini, come dobbiamo procedere? C'è qualcuno che non è...

No, sono solo dichiarazioni di voto nelle mozioni, Consigliera Visman se dopo undici anni siamo ancora qui a capire come funziona il regolamento non ne andiamo fuori.

No, no, le mozioni hanno solo dichiarazioni di voto, si legga bene il regolamento.

Ci sono altre dichiarazioni? Ha una proposta? Qual è la sua proposta Consigliere Martini? Le concedo, guardi, un extra intervento, velocissimo.

Lei è fortunato oggi, solo perché ho la giornata buona. Prego.

Consigliere MARTINI:

No, lei ha sempre... io credo che lei abbia sempre giornate buone. La proposta è una proposta semplicemente di buon senso, nel senso che credo che la mozione chieda esattamente quello che l'Assessora ci ha garantito e quindi credo che la mozione, se volete rivederla, se volete sistemarla, ma comunque chiede questo, quindi io chiedo che la mozione, se sistemata, se vogliono sistemarla, vada votata perché l'Assessora ha preso l'impegno di... e magari io mi permetterei di chiedere anche quel documento che mostrava l'Assessora se è possibile anche dividerlo, il documento.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ok. Quindi, rispetto a questa mozione riusciamo a trovare una formula che possa accontentare tutto il Consiglio?

Io non vedo tutti i Capigruppo però.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, sospendiamo due minuti, prendiamo...

La seduta viene sospesa alle ore 16:52

La seduta riprende alle ore 17:14

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, se siete d'accordo, visto che possiamo farlo, mentre viene caricata la mozione modificata, che sarà a firma di tutto il Consiglio, sulla questione appunto che stiamo trattando, io procederei con l'altra petizione, solo alla discussione. Dopodiché riprendiamo il voto della mozione sulla ludoteca e poi procediamo con il voto delle altre mozioni riferite al secondo punto, alla seconda petizione.

Quindi procediamo con la **petizione: "Richiesta di mantenere il percorso delle linee 4.1 e 4.2 di ACTV lungo il perimetro est di Venezia"**.

Licenziata dalla Commissione IV.

C'è qui il primo firmatario Piergiorgio Freddi, che invito ad accomodarsi. Prego, prego.

Signor FREDDI:

Grazie, grazie Presidente, signori Consiglieri, grazie a tutti.

Allora, in breve, prima di arrivare al cuore della petizione volevo fare un piccolo intervento storico e cioè la petizione P.G. 443499 è specifica su quella che è l'ipotetica possibilità che i battelli 4.1 e 4.2, qualora si dovesse riaprire il Rio delle Galeazze, potrebbero cambiare rotta.

Il problema è a monte e cioè che il traffico di Rio delle Galeazze è stato interrotto dalla Marina Militare Italiana nel 1998 perché il transito continuo dei motobattelli ha

creato dei profondi danni accertati alle rive, questo non solo all'interno del tratto dell'arsenale ma all'interno di tutto il canale delle Galeazze, quindi da quando inizia il bacino San Marco fino alla Porta da Mar e quindi su tutto il transito interno.

Noi sappiamo che cosa? Sappiamo che ci sono in atto e sono stati fatti degli interventi attraverso Biennale in collaborazione con il Ministero che stanno risanando la parte interna, sulla parte esterna non è ancora stato fatto nulla.

Per cui, venendo a quella che è la petizione, voi sapete che la linea 4.1 e 4.2 sono le linee che collegano, fanno il periplo dell'isola, quindi fondamentalmente qualora dovessero, come è stato paventato dal Sindaco, attraversare nuovamente Rio delle Galeazze taglierebbero fuori quelle zone che sono Giardini Sant'Elena e dal tratto di San Pietro di Castello, con il problema che se qualcuno avesse bisogno di arrivare all'ospedale da Sant'Elena dovrebbe avere il cambio del battello al Lido e non solo, ma anche qualora qualcuno dovesse essere dimesso dall'ospedale avrebbe sempre il problema del cambio, ma non c'è solo l'ospedale, ci sono famiglie, c'è il Diporto Velico, ci sono una serie di attività che ormai da trent'anni hanno in essere questa tratta di battelli e che si sono evolute grazie a questa tratta.

Quindi che cosa chiediamo, con più di mille firme raccolte e depositate il 28 agosto 2025? Che l'Amministrazione si impegni a non cambiare le tratte attualmente esistenti. So che ci sono due mozioni, una della Presidente Onisto e una del Consigliere Saccà, che da un certo punto di vista collimano, nel senso che entrambe so si attengono al fatto che le tratte non cambieranno.

In Commissione al posto mio è venuto un altro firmatario della petizione, che ha casa sul Rio delle Galeazze e giustamente era molto preoccupato nel senso che - e in questo caso la mozione del Consigliere Saccà si allaccia a questa problematica - lui dice: "Qualora mi doveste riaprire al traffico acqueo del TPL il Rio delle Galeazze, casa mia crolla, perché nulla è stato fatto in trent'anni per consolidare le rive di quel pezzo, di quei 270 metri che vanno dal bacino San Marco alla Porta da Mar".

Io spero che riusciate a trovare un'intesa, perché le due mozioni sono molto simili, e ringrazio per la presa in considerazione della cittadinanza che in questo caso ha un reale bisogno che quelle due tratte non vengano soppresse o non vengano cambiate. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Allora spegniamo il microfono, grazie. Grazie mille.

Adesso si collega anche l'Assessore Zuin.

Allora, nell'attesa di ricevere l'altra mozione io aprirei il dibattito partendo dalle due

mozioni, che ovviamente poi voteremo dopo, ricordo che però per quella della Consigliera Onisto occorrerà votare l'inserimento. Quindi partiamo dalle mozioni e discutiamo. Prima... ok, prego Saccà.

Consigliere SACCÀ:

Sì, grazie. Allora, devo dire che l'illustrazione di uno dei firmatari è stata molto esauriente, sostanzialmente ci sono due aspetti che noi cerchiamo di affrontare e che appunto sono collegati alla petizione dei cittadini, uno è più legato al tema di garantire un servizio del trasporto pubblico locale che è diciamo la circolare, quindi 4.1 e 4.2, perché voi sapete che a mezzo stampa l'allora Assessore alla Mobilità aveva paventato un possibile cambio di questo servizio, che poi in realtà nella discussione è emerso che in realtà non era all'Ordine del Giorno, quindi la mozione dice confermiamo quello che è stato già detto, ovvero che la 4.1 e la 4.2 rimarranno nei termini che conosciamo perché hanno quell'importanza che è stata sottolineata, ovvero collegano tutta una parte di Venezia, collegano più parti di Venezia tra di loro, e quindi è importante che almeno nelle forme e nei modi che oggi conosciamo rimangano invariate.

Poi c'è l'altra parte, diciamo così, della petizione che si ricollega agli ultimi due punti che sottoponiamo alla vostra attenzione nella mozione, ovvero il tema dei lavori di consolidamento che si stanno portando avanti in Rio delle Galeazze. Sappiamo tutti che ci sono dei lavori interni all'arsenale che sono collegati ai fondi del PNRR, fatti dalla Biennale, ovviamente in accordo col Comune, però c'è un altro tema, il Rio delle Galeazze - come è stato detto - non è solo interno all'arsenale, ma c'è quel tratto che va diciamo dalla porta dell'arsenale fino appunto al bacino a San Marco. Ad oggi, su questa parte del canale non sono previsti dei lavori di consolidamento e bisogna ricordare che dal 1998, proprio su suggerimento della Marina Militare si disse "attenzione, ci sono dei grossi problemi infrastrutturali, il traffico acqueo rischia di compromettere le rive e anche le case adiacenti al canale".

Ecco, quindi, cosa noi chiediamo nella mozione? La conferma che la linea 4.1 e 4.2 rimarranno nelle forme e nei modi che oggi conosciamo e chiediamo anche che, casomai si decidesse di aprire il Rio delle Galeazze al trasporto pubblico o altri generi di trasporto, pubblico locale o anche altri tipi di navigazione, questa entrata in funzione debba essere subordinata a una serie di lavori che devono essere ancora progettati e iniziati nella restante parte del Rio delle Galeazze e, ovviamente, in questo percorso complessivo la cittadinanza e la Municipalità devono essere diciamo protagoniste, cioè consultate prima di arrivare magari a delle scelte che appunto non

sono state condivise preventivamente con la cittadinanza.

Questo è l'insieme della mozione che, come è stato detto, dialoga in maniera molto stretta con quella presentata dalla Consigliera Onisto e da altri, speriamo ci sia la possibilità sostanzialmente di farne una, ovvero non solo linea 4.1 e 4.2, ma anche il tema del garantirsi che i lavori di consolidamento in tutto il Rio delle Galeazze siano garantiti nel caso si decidesse di riaprire il traffico. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Onisto.

Consigliera ONISTO:

Grazie Presidente. Innanzitutto volevo ringraziare i cittadini perché sono sempre comunque propositivi e anche il Comitato che ha partecipato alla Commissione ha espresso la preoccupazione, tra l'altro sventata, perché l'Assessore stesso disse che proprio non c'era nessuna intenzione di modificare le linee 4.1 e 4.2 garantendo pertanto a tutta quella parte di Venezia il trasporto pubblico e pertanto la mia e la nostra mozione va in quella direzione.

Rispetto al Rio delle Galeazze, mi sento di tranquillizzare i colleghi ma anche i cittadini, allora, lì l'intercedere al passaggio del trasporto pubblico, e anche ovviamente gli altri mezzi, è stato dato da un provvedimento da parte della Sovrintendenza, non da parte dei militari che sappia io, la Sovrintendenza ha certificato che quella parte lì avesse problemi di cedimento, quindi è per questa ragione che ci sarà in futuro una sorta di volontà di fare il consolidamento delle rive, è pleonastico, cioè secondo me è assurdo che scriviamo che non si può percorrere il Rio se non è stato fatto un intervento, perché sta nelle ragioni di stato per cui quel Rio non si può passare, io lo do per scontato.

È ovvio che un domani, semmai un domani le prossime Amministrazioni, perché ovviamente stiamo parlando delle prossime Amministrazioni, decideranno di far transitare nuovamente i mezzi per quel Rio ci deve essere tutta una serie di interventi di consolidamento, quindi non mi sembrerebbe proprio, come dire...

Tra l'altro, non è che i cittadini ci dicono... sulla loro petizione non ci hanno detto non passate se un domani... non c'è tutta questa... È chiaro che se dobbiamo fare, c'è un intervento di trasporto pubblico in quella zona, verrà messo in sicurezza, è impossibile far trascorrere, cioè transitare dei mezzi se poi il canale non lo permette o le rive non lo permettono.

Quindi volevo assicurare i colleghi, i cittadini per primi e i colleghi per secondi che

mi sembra assurdo mettere una nota di tal senso quando la do per ovvia insomma, ecco.

Quindi, adesso non so se con i colleghi riusciamo, magari con una piccola pausa, a vedere di... dopo, quando riterrà Presidente, riuscire a mettere insieme le due mozioni che mi sembra, insomma, che nella misura collimino.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie. Dunque, intanto ringrazio la Presidente Onisto per avere presentato una sua mozione che nonavrò nessun problema a votare, perché affronta uno dei due problemi, il più direttamente citato nella petizione iniziale. È anche vero che in sede di Commissione sono emerse per l'appunto quelle preoccupazioni, di cui la Presidente ha dato atto, e cioè chi vive su quel tratto del Rio, chi ci vive ha una preoccupazione legittima e ho fatto io stesso un sopralluogo, ho visto con i miei occhi le voragini create lì sotto dai motori, quando ancora circolavano le barche a motore, ed è una preoccupazione legittima.

Abbiamo tutti in mente, credo, il crollo del muro della Questura, che è di poche settimane fa e quindi i danni da moto ondoso li abbiamo potuti vedere, credo chiunque vada a piazzale Roma, c'è stata anche una deviazione di linee, ha visto cosa succede a lungo andare quando le imbarcazioni a motore creano quel tipo di danno che ha portato addirittura al crollo del muro della Questura.

Quindi io non ritengo pleonastica quella parte della petizione che il Consigliere Saccà ha presentato, la mozione Saccà per me è degna di essere votata tanto quanto la mozione Onisto. Se poi si riesce ad arrivare a un testo unico, diciamo unitario tanto meglio, in caso contrario nonavrò nessuna difficoltà a votare entrambe le mozioni e ritengo che la preoccupazione dei residenti emersa in sede di discussione in Commissione sia legittima anche se non era inizialmente citata nel testo della petizione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Come diceva prima la Consiglieria Onisto, ringrazio anch'io i

cittadini che hanno portato all'attenzione una preoccupazione che c'era in città, preoccupazione che, a seguito delle spiegazioni date dall'Assessore Zuin, abbiamo capito che era un allarmismo legato ovviamente a quello che si sentiva, a quello che aveva detto, ma di sicuro non era la linea politica e di organizzazione della mobilità acqua della città antica. E su questo io credo che già in sede di Commissione abbiamo chiarito non poche cose, però è vero che è giusto ricordare come si è già espresso il Consiglio Comunale all'epoca e per questo, così come ho fatto durante la sede della discussione della petizione con i proponenti, riprendo la mozione collegata alla proposta di delibera 2000/1089 "Arsenale di Venezia", che al primo punto dell'impegno dice: "Impegna il Sindaco e la Giunta a garantire che il transito delle Galeazze sia in via prioritaria utilizzato ai fini della sicurezza urbana e della salute pubblica, con il passaggio dei mezzi di soccorso e, in caso di nebbia o condizioni meteo avverse, dei trasporti pubblici da e per l'ospedale civile, anche con mezzo semaforico per la regolamentazione dei flussi, mantenendo invariate di norma le linee di trasporto pubblico esistenti". Ripeto, "mantenendo invariate di norma le linee di trasporto pubblico esistenti". Dunque, il caso 4.1 e 4.2 lo avevamo già definito in quella sede.

Tra l'altro però ricordo una cosa, siccome il Consigliere Saccà, e per questo anche condivido il fatto che debba essere messa mano un attimo e far sintesi dunque di queste due mozioni, perché quando mi si parla di verifica dei lavori, di passaggi del Rio delle Galeazze ricordo sempre che in questa delibera, ovvero quella che si discuteva dell'arsenale è un accordo. "Approvazione di Protocollo d'Intesa per Progetto integrato di valorizzazione funzionale del compendio a conclusione del procedimento di riassetto patrimoniale dell'area", su questo si ricorda che era un bel fondo dato dal Ministero della Cultura, intercettato dai nostri uffici, ovvero dal Sindaco Luigi Brugnaro, che grazie al Ministro Franceschini ha concordato che questo accordo valesse talmente la pena da poterlo ridistribuire attorno all'Arsenale, ovvero anche nel Rio delle Galeazze.

Perciò, al di là dell'utilizzo che ormai tutta la cittadinanza ha imparato a conoscere dell'Arsenale, proprio perché l'abbiamo aperto alla città, siamo riusciti addirittura a dirottare, perché riconosciuto di valore storico importantissimo, anche tutte quelle che erano le fondamenta e la sistemazione di quel Rio che, di fatto, non a caso è chiuso alla navigazione, di fatto era impraticabile perché stava cedendo tutto.

Dunque, fa strano un attimino ricordare che quella mozione è stata votata, ma soprattutto quella delibera è stata votata da quella Maggioranza che ha voluto che il Rio delle Galeazze venisse sistemato proprio a tutela non solo ovviamente di

eventuali futuri passaggi dei mezzi di soccorso o in caso di nebbia, ma soprattutto per la città che li vive, perché comunque le rive... dopo le rive qualcuno mi racconta ci sono le mura e se vanno giù le rive vengono giù anche le mura, e questo i cittadini ce l'hanno raccontato nella seduta nell'illustrazione della petizione.

Dunque, cerchiamo un attimo di ricomporre, perché io riconosco il merito a questa Maggioranza tutta e al nostro Sindaco di aver portato questo importantissimo intervento del Rio delle Galeazze, ma riconosco e ricordo a tutti quanti, e anche ai cittadini, che questo Consiglio si è già espresso definendo invariato il servizio pubblico locale, così come adesso noi lo conosciamo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Scarpa.

Consigliere SCARPA:

Sì, grazie Presidente. Volevo ringraziare appunto la Consigliera Onisto per questa mozione che ha fatto e tutti i Consiglieri che sono intervenuti, e trovo giusto parlare di queste problematiche che sono appunto le preoccupazioni dei cittadini, dei nostri cittadini veneziani.

Quindi, col mio intervento vorrei appunto evidenziare l'importanza di questa linea 4.1 e 4.2, perché va a toccare tutte le parti strategiche della città, quindi sia nel senso orario che antiorario, da piazzale Roma collega Fondamente Nove, fa il giro addirittura per i bacini della Certosa, Sant'Elena e San Marco, toccando addirittura Zitelle e Giudecca, e tornando di nuovo a piazzale Roma, e fa lo stesso anche in modo inverso.

Quindi è importante, anzi, io andrei a sottolineare il fatto anche che chi ha ideato, chi ha inventato questa linea ancora circa vent'anni fa veramente ha fatto una buona cosa per i veneziani, perché è molto frequentata alla mattina dalle famiglie e dai bambini che vanno a scuola, poi per le persone anziane che vanno verso l'ospedale, perché ricordiamo che questa linea fa anche l'ospedale e addirittura se uno abita nelle zone della Giudecca, Zitelle o Sacca Fisola, in venti minuti si trova già all'ospedale.

Quindi è una buona cosa questa che va mantenuta, trovo giusto appunto discuterne assieme e fare in modo anche appunto che non ci siano dei dubbi da parte dei concittadini, quindi sono favorevole a questa mozione che appunto parla di mantenimento del percorso delle linee di trasporto pubblico locale 4.1 e 4.2. Quindi grazie Presidente per avermi lasciato la parola.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, grazie Presidente. Intanto sicuramente la linea 4.1 è una linea importantissima, non sono proprio venti minuti dalla Giudecca all'ospedale sono quarantuno. Questo mi serve per riallacciarmi un po' all'origine delle preoccupazioni che erano nate nel 2022, in quanto il Sindaco aveva fatto una dichiarazione, in occasione credo della conferenza stampa di presentazione del Salone Nautico, dove parlando dell'intervento all'Arsenale, parlava di "Soldi per ristrutturare le rive e la conseguente riapertura del Rio delle Galeazze che consentirà a chi vive alla Giudecca di risparmiare trenta minuti per arrivare all'ospedale".

Quindi, questa è una delle varie frasi che erano girate in quel periodo, che chiaramente da un cittadino potevano tranquillamente essere interpretate e riferite al trasporto pubblico, visto che i tempi sono quelli e che il trasporto privato sappiamo che è impossibile prendere una barca privata per andare all'ospedale, non si sa dove ormeggiarla e non è certo quella una soluzione diciamo facilmente praticabile.

Ovviamente questa, insieme ad altre dichiarazioni, all'epoca aveva creato preoccupazioni, legate al fatto che la cittadinanza ricorda bene quali erano i servizi prima delle modifiche con la chiusura del Rio delle Galeazze e di tutta la riorganizzazione che ha portato alla nascita del "gira città". Ricordiamo credo in moltissimi i tempi quando c'erano le Circolari destra e sinistra che in quel tratto facevano Rio della Tana, cioè il Rio delle Galeazze con fermata alla Tana e sostanzialmente la parte di Castello est non era servita, tant'è che c'erano intere fermate che sono state create dopo, San Pietro in Castello, la Certosa, che hanno sostanzialmente incrementato un servizio, dato un servizio innovativo e potenziato rispetto a quello insomma che conosciamo degli anni '80 e '90. Chiaramente questa è stata una risposta importante che ha dato il trasporto pubblico alla città, alla residenza, e chiaramente adesso è impensabile l'idea di tornare indietro.

Quindi, è vero che abbiamo già votato un documento, credo che i cittadini appunto con questa petizione, che tra l'altro anche qui abbiamo... ovviamente è datata, quindi ha avuto il suo iter per arrivare, per raccogliere le firme e poi arrivare alla discussione del Consiglio, credo che sia assolutamente importante che il Consiglio questa sera, facendo sintesi delle varie posizioni, dia una posizione di conferma per

quanto riguarda le linee 4.1 e 4.2, sappiamo che insomma adesso sarà la prossima Amministrazione a fare la programmazione di trasporto pubblico, ma riteniamo fondamentale che questo Consiglio ribadisca la posizione, sapendo anche che la coperta è corta e quindi è impensabile che ci siano a breve nuovi servizi.

D'altro canto, l'elemento diciamo inserito in una delle due mozioni, quella di Saccà e nostra, relativo alla manutenzione, insomma prima di pensare alla riapertura del canale, all'interessarsi anche dei muri delle abitazioni private, è un tema importantissimo, prima è stato ricordato il tema del muro di piazzale Roma e sappiamo che l'intervento dell'Arsenale riguarda un compendio ben preciso ma che è separato rispetto alle abitazioni private che, insomma, chiunque conosca la zona, ci siamo stati anche in sopralluogo per altre cose, insomma sa che ci sono delle abitazioni che sono direttamente affacciate al canale e chi si ricorda appunto gli anni '90, io in una di quelle abitazioni ho imparato a suonare il pianoforte e quindi diciamo frequentavo molto quando il canale era aperto e aveva la fermata del vaporetto di fronte, insomma, ci si ricorda diciamo quanto traffico c'era e quale situazione delicata ci fosse.

Quindi, credo che sia importante fare una sintesi delle due mozioni - chiudo Presidente - e credo che sia fondamentale appunto ribadire questa posizione del Consiglio Comunale, in modo tale appunto che tranquillizziamo i cittadini di Castello est che l'innovazione arrivata vent'anni fa è un'innovazione che portiamo avanti nel tempo e che il servizio appunto di collegamento con le varie zone della città con frequenza dieci minuti, tra linea 4 e linea 5 è un servizio che intendiamo mantenere anche in futuro. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Penso che sia legittimo che le preoccupazioni dei cittadini poi si trasmettono verso atti che possono impegnare o meno la politica, il Consiglio Comunale, senonché la Giunta.

Però, ecco, mi aiuta il collega De Rossi, chi è che era il primo firmatario della mozione sull'Arsenale?

(Intervento fuori microfono)

Consigliere GERVASUTTI:

Bravo Gervasutti, bravo, bravo, è attento, quindi. Non a caso e su tutta la questione dell'Arsenale di cui anche ci sono state non poche tensioni, diciamo eravamo in un periodo un po' particolare, il primo punto riportava esattamente quello che poi De Rossi ha detto, nel senso che apertura del Rio delle Galeazze se per determinate situazioni, determinate categorie, pur rimanendo invariato il percorso che è attuale delle linea 4.

Quindi ecco perché, dopo se è necessario un rafforzativo ulteriore dell'impegno che abbiamo già preso come Consiglio Comunale nel 2021. Se poi il collega De Rossi che è molto più attento di me, è molto... mi dice anche la votazione di quell'Ordine del Giorno collegato al provvedimento sull'Arsenale, secondo me capiamo molto di più di quello che è stato fatto e di quello che si può fare, perché non penso che ci sia stata l'unanimità dei colleghi di tutti i partiti, quindi quello è un impegno, è stato un impegno di Maggioranza in particolare, se non sbaglio anche la collega Tonon o il collega Gasparinetti, o un'astensione, adesso io non ho memoria, avevo guardato quando avevamo già discusso la petizione.

Quindi, va bene che i cittadini si preoccupano e mettono le loro istanze in un atto come può essere quello della petizione, però parimenti bisogna anche far sì che siano informati che il Consiglio Comunale già nel 2021...

Consigliere TAGLIAPIETRA:

'22.

Consigliere GERVASUTTI:

...'22, aveva deliberato analogamente a quello che si propone adesso nel 2026.

Quindi, quello di buono è stato già fatto, poi se serve un rafforzativo ulteriore, però è giusto definire alcuni paletti che erano stati già discussi e votati. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sì, praticamente le cose sono già state stabilite, abbiamo sentito sia dal collega Alessio, che adesso da Nicola che era... che abbiamo permesso di essere quella volta il primo firmatario, piangeva e quindi l'abbiamo accontentato.

No, al di là di questo, cioè c'è il rischio sai di cosa? Che a parte che dimostriamo di

aver poca memoria e non certo su cose dette e basta, ma su robe varate da questa Sala e da questo Consiglio. Cioè se ce le dimentichiamo, insomma, allora stiamo giocando a fare i Consiglieri e magari verso le elezioni ecco che vengono fuori le robe più incredibili, come questa.

Che poi ripetersi, attenzione, è pericoloso, prima io sentivo non serve scrivere che finché le rive non sono sistemate non passano i battelli. Eh, no, se mi ripeto la prima cosa che io pretendo è assicurarmi che nulla passi, di quello che pensiamo possa essere un servizio di linea, fino a tanto che non abbiamo prima di tutto garantito la permanenza di quello che sta ai fianchi del Rio, quindi l'edificato, le fondamenta, le fondazioni, perché il problema non è quello che si vede sopra l'acqua, è quello che non si vede sott'acqua e in tutti i punti dove purtroppo ci sono gli attracchi, quasi tutti, gli attracchi dei battelli si vedono le conseguenze. Prima giustamente diceva che è cascato un muretto, ma fosse solo quello, fortunatamente in altri casi ci si è accorti molto prima, c'era un posto dove andava a girarsi, non mi ricordo che linea dei vaporetto nel cuore della città del Canal Grande, gli è toccato fermarsi perché stavano crollando gli edifici, capito? Andava con la prua del battello fin dentro il Rio, ma anche con la poppa e là l'elica dei battelli è un qualcosa di particolare che muove una massa incredibile anche se lenta di acqua, abbatte.

Quindi far passare nuovamente le linee o comunque quello che serve all'interno dell'Arsenale prima di aver assicurato, ripeto ancora, con un sistema di conservazione aver ripristinato la staticità, è un qualcosa di veramente spudorato.

Pertanto chiudo dicendo che noi abbiamo ormai consolidato quello che è un servizio che perimetra la città, non possiamo permetterci... cioè, trent'anni fa, adesso non mi ricordo quanto è passato, cioè chi è nato quando è stato chiuso il Rio delle Galeazze, che non è il canale, mi raccomando non è il canale, è Rio, quando è stato chiuso il Rio delle Galeazze, chi è nato quel giorno là oggi ha trent'anni, prima il mondo è sempre stato così, togliamo via i servizi? Anche no, anche no, cerchiamo casomai di modificare lentamente un qualcosa che potrebbe essere utile, come dice sempre lo stesso testo che abbiamo firmato nel '22, '21, adesso non mi ricordo, dove si dice che nel caso di nebbia, piuttosto di mettere in pericolo la popolazione o chi comunque fruisce del mezzo, ecco che possiamo magari usare l'attraversamento del canale, così andiamo dall'altra parte della laguna. O, in caso di necessità, le ambulanze per esempio, invece di andare ad affrontare il ... (inc.) che è Sant'Elena, va bene per andare a raggiungere l'altra parte, li facciamo tagliare dentro al canale. Ecco, queste sono cose logiche, va bene, e che non vanno a interferire o a gravare quello che eventualmente potrebbe essere dopo il consolidamento delle rive

riportato, perché non avrebbe la forza di abbattere come faceva prima una linea costante, un servizio costante, le fondazioni di tutto quello che fa contorno al Rio, oppure che forma il Rio delle Galeazze.

Pertanto, io starei molto attento a quello che se adesso andiamo a replicare proponiamo, perché questa è stata una garanzia, se adesso andiamo a semplificare magari tralasciamo qualcosa, oppure addirittura omettiamo di dire che finché non si è posto l'ultimo mattone non se ne pensa, commettiamo un errore gravissimo. Allora sì che la cittadinanza deve preoccuparsi, sì, perché potrebbe arrivare un matto fuori di testa che non gliene frega niente, apre tutto e ripristina come una volta.

No, dobbiamo mettere quelli che sono non i paletti, proprio gli ostacoli invalicabili, insuperabili, imbattibili di quella che è la garanzia del mantenimento di uno dei Rii più preziosi che abbiamo. Si chiama Galeazze perché là sono state costruite le Galeazze che ci hanno permesso di essere ancora all'epoca cristiani, perché abbiamo vinto con l'arma speciale, che erano le Galeazze, abbiamo vinto la battaglia di Lepanto, ecco.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie.

Consigliere GIUSTO:

Comunque, sì, io proporrei di lasciare le cose come stanno e dare un'ampia garanzia a tutti coloro che sono giustamente preoccupati perché mangiamo memoria.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie Consigliere.

Voleva intervenire l'Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì Presidente, grazie. Sinteticamente, pur nella completa autonomia del Consiglio, la petizione parlava solo e unicamente di tutelare la linea 4.1 e 4.2 anche nel momento in cui si fosse aperto il Rio delle Galeazze e di questo è stata data piena assicurazione da parte mia, quindi da parte della Giunta nella Commissione Consiliare.

Mi pare che la... mi pare, sono sicuro della mozione che ha presentato la Presidente della Commissione Onisto, che questa rispecchia quelle che sono state diciamo le rassicurazioni della Giunta, ma soprattutto quelle che sono state le richieste da parte

della petizione.

Ora, nella mozione dell'Opposizione si pongono, specialmente nei due ultimi punti del deliberato, delle condizioni affinché il Rio delle Galeazze possa essere aperto. Ecco, la Giunta non può assolutamente... non è disposta ad avere condizioni, pur nella libertà del Consiglio, ma questo è il parere della Giunta, di non avere condizioni nella riapertura del Rio delle Galeazze. Quindi, il Rio delle Galeazze va riaperto senza condizioni, mentre è giusto che il Consiglio, secondo me, riaffermi che la linea 4.1 e 4.2 non subirà modifiche nel momento in cui il Rio delle Galeazze verrà aperto.

Per cui, non so se si troverà una intesa tra Maggioranza e Opposizione, i pareri sono favorevole per quello della Presidente Onisto e contrario per quello del Consigliere Saccà.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, allora, siccome è stata depositata l'altra mozione... scusate, prima di tornare a queste... sì, mancava la firma della Consigliera Pea che ha voluto sottoscrivere.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

No, è già intervenuto in questo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Ma poi non possiamo far intervenire di nuovo tutti, se lo consento a una persona dopo devo farlo con tutti.

È stata depositata? No, è stata depositata la 769, giusto?

Ok. Allora, intanto votiamo quella, torniamo alla mozione sulla ludoteca, così come abbiamo definito insieme, con le firme di tutti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

No, è la 769. Dobbiamo inserirla o votiamo quella di prima così come è stata poi depositata? Un attimo...

Ok, va bene, votiamo la 769 quella che abbiamo concordato tutti insieme, a firma di

tutti.

_____:

Per la ludoteca?

PRESIDENTE DAMIANO:

Per la ludoteca. Votiamo. Accendete il video. Chiudo.

Favorevoli 28,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Ok, torniamo alla discussione di questa petizione.

Gasparinetti un secondo.

Consigliere GASPARINETTI:

Sarò di parola. Apprezzo moltissimo i paletti del 2021, il problema è che mantenendo invariate - tra virgolette - di norma le linee esistenti lascia spazio, in un paese come l'Italia, a tutte le eccezioni e le deroghe, perché in Italia l'eccezione diventa la regola, questo perché noi riteniamo che oltre alla meritoria mozione 2021 sia necessario oggi approvare una mozione in cui i paletti siano un po' più robusti. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Saccà.

Consigliere SACCÀ:

Sì, grazie. Allora, filologicamente - diciamo così - è corretto che il testo della petizione presentata riguardava soltanto il tragitto della 4.1 e 4.2. Poi, visto che facciamo delle Commissioni e credo siano altrettanto importanti quanto le mozioni

votate in passato, durante il dibattito era emerso anche il tema che abbiamo sottolineato nella seconda parte della nostra mozione e io vorrei solo leggere il punto in cui l'Assessore Zuin ha detto che la Giunta non vuole, come dire, far suo un impegno che potremmo dare del Consiglio Comunale. Ve lo leggo: "A subordinare qualsiasi futura discussione sulla navigabilità dei canali interni dell'Arsenale da parte del trasporto pubblico di linea e non di linea, alla preventiva completa esecuzione da parte degli enti competenti di un piano integrato e finanziato di consolidamento statico di tutte le rive del canale dell'Arsenale e delle Torri della Porta da Mar, dei bacini interni all'Arsenale, come già richiesto dalla Marina Militare nel 1998".

Non mi pare un impegno, cioè - come dire - è un impegno, se voi potete chiamarlo pleonastico, però che riguarda la sicurezza della salvaguardia della nostra città.

Detto questo, per non farla tanto lunga perché è evidente che non c'è volontà, cioè c'è volontà di prendere solo in parte quello che emerge dalle discussioni delle nostre Commissioni, in accordo coi colleghi che hanno sottoscritto la mozione e la facciamo molto breve, noi voteremo la mozione della Consiglieria Onisto e di altri Consiglieri perché ricorda il tema del trasporto pubblico al locale, dell'importanza della 4.1 e della 4.2 ma riteniamo, un po' per i motivi che ha detto il Consigliere Gasparinetti, un po' perché quando si fanno le Commissioni e i cittadini fanno emergere altri punti credo che sia giusto ascoltarli e provare a rispondergli, noi riteniamo che sia fondamentale anche la seconda parte del deliberato.

Quindi chiediamo che vadano alla votazione entrambe le mozioni, adesso ovviamente voteremo a favore dell'inserimento della mozione della Consiglieria Onisto. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, allora, io penso che tutte e due le mozioni abbiano la dignità di essere votate, proprio perché toccano tutte e due degli aspetti, uno più propriamente rispetto alle problematiche che hanno sollevato i cittadini, l'altro proprio perché durante un'altra Commissione erano venute fuori queste criticità e non è vero che vanno a toccare quello che è stato votato nel 2021.

Sono d'accordo in parte con quello che detto anche il collega Giusto che c'erano degli impegni scritti, però se c'è stata... per onor di verità, se c'è stato del fraintendimento è perché il Sindaco ha parlato di entrare nel Rio delle Galeazze col

servizio pubblico e probabilmente sarà stato frainteso, o magari non voleva dire quello e voleva dire qualcosa di diverso, ma la preoccupazione che è venuta dai cittadini è scaturita da quelle dichiarazioni, non perché qualcuno ha sollevato i cittadini dicendo che vogliono girare il 4.1 e 4.2. Sono state delle dichiarazioni, saranno state improvide, dette male o mal capite, però se sono state mal capite dai cittadini questo non vuol dire che noi qui raccogliendo quelle preoccupazioni non possiamo ribadire che in effetti non vogliamo togliere la linea dentro, ma vogliamo soltanto in qualche modo ribadire che il Rio delle Galeazze, così com'è, non è navigabile dai mezzi pubblici e un indomani quando ci saranno tutti i crismi si potrà andare in una discussione, che ovviamente avverrà all'interno del Consiglio Comunale, per capire se qualcosa può navigare o può essere utilizzato per passare su quel Rio.

Quindi io penso che è solo una questione di buon senso. C'è stata una preoccupazione dei cittadini? Rispondiamo a questa preoccupazione dei cittadini, non vedo la difficoltà di votare una e l'altra mozione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sull'ordine lavori, De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, presumo sia terminata la discussione anche su questo argomento, chiedo due minuti di sospensione per un'integrazione sulla mozione che abbiamo depositato come Maggioranza.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene, due minuti di sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 17:59

La seduta riprende alle ore 18:24

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, Consiglieri prendete posto. È stata ridepositata dalla Consigliera Onisto, adesso è la mozione 769.

Se vuole riferire l'aggiunta che è stata fatta.

Consigliera ONISTO:

Grazie Presidente. Allora, insieme ai colleghi abbiamo ritenuto di integrare l'attuale mozione di quella che era stata a suo tempo votata e menzionata prima sia dal Consigliere Giusto sia dal Consigliere De Rossi.

Quindi ritrovate un ulteriore punto prima all'interno delle premesse, in cui abbiamo scritto: "Considerato inoltre che tale tema è già stato oggetto di mozione approvata dal Consiglio in data 2 marzo '22, ed è il numero 316".

E poi abbiamo rafforzato l'impegno del Consiglio Comunale nei confronti del Sindaco e la Giunta dicendo: "Il Consiglio Comunale, fatto salvo quanto già previsto nella succitata mozione 316 del 2 marzo '22, impegna il Sindaco e la Giunta..." quello che era già indicato nel documento precedente.

Quindi, ci scusiamo un po' dei tempi, ma i nostri sistemi informatici ci permettono di dare un lavoro agevole soprattutto nei contenuti dei nostri documenti, quindi abbiate pazienza.

Quindi vi sottoponiamo il nuovo testo e auspichiamo che possa essere condiviso e ovviamente supportato.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie. Mi dispiace molto, ma io a questo punto ritiro il mio appoggio alla mozione Onisto, perché il "fatto salvo quanto già scritto quattro anni fa", vuol dire mantenendo invariate di norma, e sottolineo di norma, le linee esistenti. Il "di norma" in un paese come l'Italia è suscettibile di deroghe pluriennali, decennali, di eccezioni continue perché l'Italia è il paese in cui l'eccezione diventa la regola. Quindi, a questo punto, mi dispiace, ma ritiro il mio appoggio alla mozione Onisto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ok. Allora, intanto votiamo l'inserimento di questa mozione che è la 770. Apro la votazione per l'inserimento della mozione ultima della Consigliera Onisto 770.

Da remoto accendete il video. Chiudo.

Favorevoli 24,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

C'erano anche gli astenuti mi pare. Astenuti quanti erano? 13?

Mi dite gli astenuti?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Ah, no, non c'erano astenuti. No, allora ho... No, no, ho visto io male, solo che era già stata chiusa la...

Prego Barbara Casarin.

Consigliera CASARIN:

Sì, grazie. Non ha preso la mia votazione, se posso far inserire il mio voto.

(Intervento fuori microfono)

Consigliera CASARIN:

Favorevole, sì, sì.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene. Allora poi nell'ordine votiamo prima quella del Consigliere Saccà, che è la 761. Votiamo. Chiudo.

Favorevoli 10,

contrari 15,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Votiamo la 770. È aperta. Accendete il video... sì, ma deve accendere il video. Dovete accendere il video se no non posso chiudere la votazione. Accendete il video... sì, ma non ha acceso il video. Dovete accendere il video. Ok, chiudiamo.

Favorevoli 16,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Bene, chiudiamo, abbiamo concluso con tutto l'Ordine del Giorno, chiudo la seduta.

La seduta si conclude alle ore 18:32

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segretario Generale

Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 22 aprile 2026.